

“SACRO CUORE DI MARIA”

Piano Triennale dell'Offerta Formativa



Via Don Bosco 34- 81100 Caserta
(Ce) Tel. 0823215711

Sommario

1. PRESENTAZIONE	4
2. CONTESTO SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE	5
2.1 CHI ERA DON BOSCO	5
2.2 CHI ERA DON RUA	5
2.3 BREVE STORIA DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO SALESIANA	6
2.4 IL TERRITORIO	6
2.5 ALCUNI ASPETTI TIPICI DEL CONTESTO SOCIALE CASERTANO	6
2.6 ANALISI DELLA SITUAZIONE SCOLASTICA TERRITORIALE	6
2.7 ANALISI DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA PER LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	7
2.8 IL CETO SOCIALE FRUITORE	7
3. IL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE (RAV)	7
4. IL PIANO DI MIGLIORAMENTO (PdM)	9
5. LE RISORSE MATERIALI	10
5.1 LE RISORSE UMANE	11
5.2 COMPONENTI DELLA COMUNITA' EDUCATIVA	11
5.3 COMPITI DEL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE	13
5.4 COMPITI DEL COORDINATORE DI DIPARTIMENTO	14
5.5 COMPITI DEL SERVIZIO DI CONSULENZA PSICOLOGICA	14
6. TEMPI E ADEMPIMENTI	14
7. QUADRO ORARIO	15
7. FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PERMANENTE DEI DOCENTI	16
7.1 RAPPORTO CON GLI ALLIEVI	16
7.2 SCELTA DEI LIBRI DI TESTO	17
7.3 COMPITI A CASA	17
8. VALUTAZIONE	17
8.1 CRITERI E MODALITA' DI VALUTAZIONE DEL PROCESSO FORMATIVO E DEI RISULTATI DELL'APPRENDIMENTO DEGLI ALUNNI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	21
8.2 CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPOTRAMENTO	26
8.3 VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI	29
8.4 ALUNNI CON PEI (PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO)	29
8.5 LA VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI DIVERSAMENTE ABILI NEL PRIMO CICLO	30
8.6 LA VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI CON DSA	30
8.7 ALUNNI CON PDP (PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO)	31
8.8 SCHEDA CON DESCRITTORI GUIDA PER RAPPORTARE LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE	31

8.9 VALIDAZIONE ANNO SCOLASTICO	36
8.9.1 CRITERI GENERALI PER LAA NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E ALL'ESAME DI STATO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	38
9. ESAMI DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE	39
9.1 ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO	39
9.2 SVOLGIMENTO DELL'ESAME DI STATO.....	44
9.3 DETERMINAZIONE DEL VOTO FINALE DELL'ESAME DI STATO	44
9.4 CANDIDATI CON DISABILITA' E DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO.....	45
9.5 CERTIFICAZIONI DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO.....	45
9.6 FINALITA' DELLA SCUOLA DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE	50
9.7 PROFILO DELLO STUDENTE	51
9.8 COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE	51
10 OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO.....	53
11. L'ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO DI SCUOLA.....	60
12. LA VALUTAZIONE. UN ATTO DI VALORIZZAZIONE	61
13. INDICAZIONI NAZIONALI PER LE SCUOLE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE	62
13.1 ITALIANO (Lingua e Letteratura)	62
13.1.1 LATINO PER L'EDUCAZIONE LINGUISTICA (LEL)	70
13.2 LINGUA INGLESE.....	73
13.3 SECONDA LINGUA COMUNITARIA.....	78
13.4 STORIA	82
13.5 GEOGRAFIA.....	89
13.6 MATEMATICA.....	98
13.7 SCIENZE	106
13.8 TECNOLOGIA.....	114
13.9 MUSICA	119
13.10 ARTE E IMMAGINE	128
14. VIAGGI D'ISTRUZIONE E VISITE GUIDATE	139
15. IL CONTROLLO FORMATIVO : PERCORSO EDUCATIVO E ARRICCHIMENTO DEL CURRICOLO	140
16. EDUCAZIONE CIVICA	142
17. FINALITA' DELLA SCUOLA DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE.....	144
18. PROFILO DELLO STUDENTE IN USCITA DALLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO.....	146
ALLEGATO 1	148
ALLEGATO 2	152
ALLEGATO 3 –	154

ALLEGATO 4156

ALLEGATO 5.....175

1.PRESENTAZIONE

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) rappresenta la “carta di identità” della Scuola salesiana e contiene anche gli strumenti e le strategie, individuati per raggiungere quella identità e quei valori educativi nei quali il Gestore, il Coordinatore delle attività educative e didattiche, i Docenti, il personale ATA, gli Allievi e le Famiglie si riconoscono. Questo PTOF è stato redatto tenendo presenti le seguenti fonti normative:

- A. I Principi della Costituzione Italiana;
- B. La Legge sull'Obbligo d'istruzione;
- C. La Legge sulla scuola paritaria;
- D. La Riforma “Gelmini”;
- E. La Riforma “La Buona Scuola” (legge 107/2015);
- F. Il Quadro di Riferimento della Pastorale Giovanile dei Salesiani di Don Bosco;
- G. Il Progetto Educativo Nazionale (PEN) del CNOS-Scuola;
- H. Il Progetto Educativo Pastorale Salesiano di Caserta (PEPS);
- I. Il Progetto Educativo Pastorale Salesiano dell'Ispettorica Salesiana Meridionale (PEPSI).

Nella convinzione, mutuata da don Bosco, che l'educazione debba favorire la crescita di "buoni cristiani e onesti cittadini", questo Istituto paritario progetta spazi di ricerca, per preparare professionisti “cristiani” in grado di “entrare nel sociale” con scienza e coscienza. Questa consapevolezza spinge la scuola salesiana ad attivare processi di crescita culturale e valoriale, perché ai giovani di oggi non basta più il titolo ottenuto, ma occorrono precise conoscenze, abilità, competenze e valori.

Auspichiamo che l'esperienza del sistema educativo salesiano, il dialogo con gli allievi e le famiglie e la nostra passione educativa possano coinvolgere sempre più e sempre meglio tanti giovani. La Scuola Salesiana di Caserta non intende offrire solo istruzione, ma anche educazione ed evangelizzazione. In una parola, un progetto culturale, che ha il nome e il volto dell'umanesimo integrale.

Nel consegnare agli allievi e alle loro famiglie questa nostra offerta formativa, ci impegniamo a migliorare anche per il futuro quegli standard di qualità, che l'Opera salesiana ha garantito nel tempo.

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) per il triennio **2025 - 2028**, elaborato ai sensi dell'Art.1, comma 14, Legge N.107/2015, è stato approvato dal **Collegio**

dei Docenti nella seduta del **12 settembre [2025]** e adottato dal **Gestore/Direttore (CAED)**, Sac. Prof. Antonio D'Angelo, in data **15 settembre [2025]**.

2. CONTESTO SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE

Le origini

2.1 CHI ERA DON BOSCO

Nato a Castelnuovo d'Asti nel 1825, Giovanni fu educato dalla madre alla fede ed alla pratica coerente del messaggio evangelico. Diventato sacerdote (1841), scelse come programma di vita “Da mihi animas, coetera tolle” (Gn 14,21.)

Iniziò il suo apostolato tra i giovani più poveri fondando l'Oratorio e mettendolo sotto la protezione di San Francesco di Sales. Con il suo stile educativo e la sua prassi pastorale, basati sulla ragione, sulla religione e sull'amorevolezza (Sistema preventivo), portava adolescenti e giovani all'incontro con Cristo e con i fratelli, all'educazione, alla Fede ed alla sua celebrazione nei sacramenti, all'impegno apostolico e professionale. Tra i più bei frutti della sua pedagogia emerge San Domenico Savio, quindicenne.

2.2 CHI ERA DON RUA

Nato a Torino nel 1837, entrò nell'Oratorio di Valdocco nel 1852. Dopo due anni, fu tra i primi a cui Don Bosco propose di formare la Società Salesiana. Divenuto sacerdote, fu sempre al fianco di Don Bosco e suo Vicario fin dal 1865, tanto che, su esplicita richiesta del Santo, nel 1884 Leone XIII lo destinò a succedere al fondatore.

Ritenuto “Regola vivente” per la sua austera fedeltà, Don Rua mostrò una paternità piena di delicatezze, tanto da essere definito “un sovrano della bontà”. Con la sua azione saggia e lungimirante, talvolta persino ardita in campo sociale, arricchì gli Oratori di palestre e circoli sociali; precorse leggi statali dando alle scuole professionali adeguati programmi; affiancò agli studi classici quelli tecnici e commerciali; istituì pensionati.

Morì il 6 aprile del 1910: Paolo VI lo beatificò il 29 ottobre 1972, affermando: “La Famiglia salesiana ha avuto in Don Bosco l'origine, in Don Rua la continuità. Egli ha fatto dell'esempio del Santo una scuola, della sua Regola uno spirito, della sua santità un modello; Don Rua ha inaugurato una tradizione “. L'opera salesiana di Caserta riconosce in Don Rua il suo fondatore, benefattore, protettore.

2.3 BREVE STORIA DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO SALESIANA

I lavori per la costruzione dell'Istituto Salesiano di Caserta iniziarono nel giugno 1896. La nuova casa fu inaugurata il 1° dicembre del 1897. La Scuola ginnasiale fu aperta nell'anno scolastico 1898-99 insieme al collegio. Nel 1939 si ottenne il riconoscimento legale della Scuola che, con il Regio Decreto-legge n.928 del 03.06.1938, fu equiparata ai Ginnasi Regi.

Dal 1963 in poi, grazie all'aumento del numero di allievi, l'Istituto ha iniziato ad assumere insegnanti esterni laici, per sopperire alla diminuzione dei confratelli salesiani, fino ad allora unici docenti. Anche ai laici sono richieste scelte di impegno cristiano e fedeltà al Carisma Salesiano. Attualmente il corpo docente è abbastanza stabile e risulta completamente abilitato.

La Scuola Secondaria di primo grado Salesiana, già cattolica nonché privata, ha ottenuto il riconoscimento della parità con Decreto n. 16 del 15/01/2002, emesso dall'Ufficio Scolastico Regione Campania.

2.4 IL TERRITORIO

L'Istituto Salesiano di Caserta è situato nella zona centrale della città. La città è legata senza soluzione di continuità dal punto di vista urbanistico con altri importanti centri della provincia come Marcianise e Santa Maria Capua Vetere. Da alcuni anni il comune di Caserta è capofila di alcune iniziative, di cui fanno parte vari comuni tra loro confinanti per una popolazione complessiva di circa quattrocentomila abitanti, che hanno la finalità di concordare un unico e omogeneo piano di sviluppo territoriale. L'Opera, con i suoi cortili, i campi da gioco (indoor ed outdoor) rinnovati, il teatro, rappresenta una delle poche aree attrezzate, gratuite, usufruibili da parte dei giovani, nel centro cittadino. Si trova, inoltre, in posizione ottimale rispetto alle fermate degli autobus e alla vicinanza con la stazione ferroviaria.

2.5 ALCUNI ASPETTI TIPICI DEL CONTESTO SOCIALE CASERTANO

La realtà sociale casertana è complessa e diversificata, influenzata da una storia ricca e da dinamiche contemporanee. La città di Caserta è nota per la sua Reggia, simbolo del potere borbonico, ma anche per le sfide legate alla gestione dei rifiuti e per un tessuto sociale che vede la presenza di diverse realtà associative e culturali.

2.6 ANALISI DELLA SITUAZIONE SCOLASTICA TERRITORIALE

Il nostro Istituto, che dal 1998 ha inaugurato con crescente successo il Liceo Scientifico e nel 2001 la Scuola Elementare, si confronta con le altre scuole presenti sul territorio cittadino, in un dialogo rispettoso ed operativo, che vede anche alcuni momenti di forte aggregazione, specialmente per motivi sportivi e culturali. In ogni caso il progetto salesiano è fortemente

differenziato per lo specifico di "educazione integrale", che resta la nota profondamente originale e distintiva della Scuola Salesiana fin dal suo inizio.

L'Istituto è formato da tre ordini di scuola: primaria, secondaria di primo grado e liceo.

2.7 ANALISI DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA PER LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La varietà dei vissuti dei ragazzi che frequentano la scuola secondaria di I grado è molto ampia, le famiglie scelgono la Scuola Salesiana per diversi aspetti:

- l'ambiente pedagogico rasserenante, in base alla situazione di partenza, i docenti programmano interventi didattico-educativi efficaci, mirati al recupero precoce delle carenze ed alla valorizzazione delle attitudini e delle eccellenze;
- la continuità del servizio, la continuità formativa che va dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo e di secondo grado; al termine di ogni ciclo di studi, gli allievi partecipano ad attività seminariali di orientamento per favorire una futura scelta consapevole;
- la possibilità dei servizi integrativi quali la mensa interna, lo studio assistito da tutor qualificati, corsi di lingua con docenti madrelingua, corsi di strumenti musicali, attività sportive etc.

inoltre, la proposta evangelizzatrice costituisce un forte incentivo ad operare questa scelta

2.8 IL CETO SOCIALE FRUITORE

Il ceto sociale fruitore della nostra Scuola è, per grande maggioranza, di livello medio. Tuttavia, la Scuola accoglie allievi di famiglie in situazione di difficoltà economica.

Il bacino di utenza non è solo cittadino, raccogliendo giovani da tutti i quartieri di Caserta, ma anche provinciale ed extra provinciale.

3. IL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE (RAV)

Il Rapporto di Auto-Valutazione (RAV) è il documento fondamentale che inaugura il ciclo di miglioramento continuo dell'Istituto, offrendo una rappresentazione fedele del suo funzionamento e dei suoi esiti. Elaborato dal Nucleo Interno di Valutazione (NIV), il RAV per il triennio 2025-2028 analizza il contesto operativo, valuta gli esiti raggiunti e indirizza le priorità strategiche.

Analisi del Contesto e delle Risorse

L'analisi del **Contesto e delle Risorse** evidenzia una solida base operativa. La **Popolazione Scolastica** è caratterizzata da utenti provenienti prevalentemente dal ceto sociale medio, con una significativa estensione del bacino d'utenza a livello provinciale ed extra-provinciale. Questo dimostra una forte attrattività, motivata dalla richiesta di un ambiente educativo sereno, di un'offerta integrata (mensa, studio assistito) e di un solido progetto di continuità formativa. Il principale **punto di forza** risiede proprio nella coesione valoriale, con le famiglie che aderiscono pienamente al Patto Educativo di Corresponsabilità. Le **Risorse Materiali ed Economiche** sono eccellenti e diversificate, con strutture come il PalaDonBosco, i laboratori e il cine-teatro che supportano attivamente la didattica laboratoriale e le attività extracurricolari. Le **Risorse Professionali** si basano su un corpo docente stabile, figure di sistema ben definite (come i Vicepresidi e le Funzioni Strumentali) e l'essenziale presenza Salesiana (Direttore e Animatore). Nonostante ciò, si identifica come **area di potenziamento** la necessità di una formazione continua e capillare per tutto il personale sulle metodologie più innovative (es. uso avanzato dell'IA, Didattica Laboratoriale STEM, CLIL) e sulle competenze interculturali, data la potenziale eterogeneità degli iscritti.

Analisi degli Esiti e dei Processi

Gli **Esiti** scolastici si attestano su livelli stabilmente elevati, con un alto tasso di ammissione alla classe successiva e voti di comportamento (8, 9, 10) che confermano la riuscita del Progetto Educativo Pastorale Salesiano (PEPS). In relazione alle Prove Standardizzate Nazionali (**INVALSI**), i risultati in Italiano e Inglese si mantengono in linea o al di sopra della media regionale. Tuttavia, i risultati in **Matematica** e lo sviluppo delle competenze logico-matematiche complesse rappresentano un'area di potenziale crescita, cruciale per l'Orientamento in uscita.

L'analisi dei **Processi** rivela una forte coerenza metodologica, con criteri di valutazione e griglie di corrispondenza voto/livello (Allegato 3) che garantiscono trasparenza e uniformità. La principale **criticità di processo** risiede nella necessità di intensificare il **coordinamento interdisciplinare**, in particolare per rendere i contenuti dell'Educazione Civica (33 ore) e della Competenza Imprenditoriale pienamente operativi e meno frammentati.

Priorità e Traguardi di Miglioramento (2025-2028)

In coerenza con l'autovalutazione, l'Istituto definisce le seguenti Priorità Strategiche:

1. **Priorità 1 (P1) – Migliorare le competenze logico-matematiche e scientifiche:** Si mira ad innalzare il livello di apprendimento in queste aree chiave, riducendo la varianza interna e preparando efficacemente gli studenti al secondo ciclo.

2. **Priorità 2 (P2) – Potenziamento della didattica laboratoriale e per competenze:**

L'obiettivo è rendere più operativi gli Obiettivi Specifici di Apprendimento (OSA), favorendo una visione integrale della persona attraverso l'integrazione tra discipline STEM e Umanistiche, sfruttando appieno le risorse strutturali.

3. **Priorità 3 (P3) – Rafforzare la Responsabilità Digitale e Sociale:** Si intende trasformare i principi dell'Educazione Civica e della *Competenza Imprenditoriale* in pratiche attive e misurabili di cittadinanza responsabile.

Queste priorità convergono nei seguenti **Traguardi di Lungo Periodo (al 2028)**:

- **Traguardo 1 (T1):** Aumentare del 5% la percentuale di studenti che raggiungono il livello **Avanzato/Intermedio** (8-10) nelle aree logico-matematiche e scientifiche (come riscontrato dalle Prove INVALSI e dalla valutazione interna).
- **Traguardo 2 (T2):** Implementare un **Curricolo Verticale di Cittadinanza Digitale e Imprenditoriale** condiviso e monitorato, garantendo che il 100% delle classi realizzi almeno due Unità di Apprendimento (UDA) all'anno su questi temi.

4. IL PIANO DI MIGLIORAMENTO (PdM)

Il Piano di Miglioramento (PdM) traduce le Priorità (P) e i Traguardi (T) del RAV in Obiettivi di Processo misurabili e azioni concrete per il triennio 2025-2028, coinvolgendo attivamente il Collegio Docenti e le Funzioni Strumentali.

Obiettivi e Azioni per il Miglioramento degli Esiti (P1)

L'Obiettivo di Processo primario è la **revisione e il potenziamento del Curricolo di Matematica e Scienze** per una maggiore integrazione disciplinare. Le azioni previste includono l'organizzazione di incontri di Dipartimento per la stesura di **Prove Comuni** (in ingresso e in uscita) che si focalizzino sul *Problem Solving* e l'*Analisi dei Dati*. Parallelamente, si istituiranno **laboratori pomeridiani** specifici di potenziamento logico-matematico, in preparazione e a supporto del *Campionato dei Giochi Logici Linguistici Matematici* (Referente Prof. Palermo). Il monitoraggio sarà quantitativo, basato sulla percentuale di studenti che raggiungono la sufficienza nelle Prove Comuni e sul numero di alunni che si qualificano per le fasi nazionali del Campionato.

Obiettivi e Azioni per l'Innovazione Didattica (P2)

Per potenziare la didattica e il curricolo, l'Obiettivo di Processo è **aumentare l'adozione di metodologie attive e laboratoriali**, trasformando gli spazi attrezzati in ambienti di apprendimento permanenti. Le azioni si concentreranno sulla **formazione specifica** per tutti i docenti, curata dalle FS Formazione Docenti (Proff. El Sayed, Ferrara), sull'uso della Didattica per Competenze e sugli strumenti digitali avanzati (es. Ambienti IA, Realtà Aumentata). Un'attività chiave sarà la realizzazione di **UDA inter-disciplinari verticali** (es. Arte, Tecnologia e Scienze), coordinate dalla FS Didattica Laboratoriale (Prof.ssa Brisadola, Cuomo). Il progresso sarà misurato attraverso la percentuale di docenti che partecipano ai corsi e il numero di UDA realizzate e verbalizzate annualmente nei Consigli di Classe.

Obiettivi e Azioni per la Responsabilità e la Cittadinanza (P3)

Per rafforzare la responsabilità digitale e sociale, l'Obiettivo di Processo è **tradurre i principi dell'Educazione Civica in pratiche di cittadinanza attiva e Service Learning**. L'azione principale sarà il **Progetto Annuale Cittadini Proattivi**, con la creazione di mini-imprese scolastiche che affrontino temi legati alla sostenibilità (Agenda 2030) o alla valorizzazione del patrimonio locale (Art. 9 Costituzione). Contemporaneamente, si organizzeranno cicli di seminari su *Etica Digitale e Cyberbullismo*, in sinergia tra la FS Educazione Civica (Prof.ssa Matarese), la FS Animazione Digitale (Prof.ssa Lanza) e il Servizio di Consulenza Psicologica (Dott.ssa Bassano). Il monitoraggio valuterà la partecipazione degli studenti ai progetti di Service Learning e l'incremento della consapevolezza sui rischi digitali (tramite questionari pre/post seminario), puntando a un voto medio di comportamento non inferiore a 8.5.

5. LE RISORSE MATERIALI

Per la realizzazione del PTOF, la scuola dispone di una struttura funzionale comprendente:

1. Sei aule scolastiche;
2. salotto letterario;
3. sala audiovisivi;
4. laboratorio di tecnologia;
5. museo di scienze;
6. un cine-teatro da 412 posti;
7. il PalaDonBosco con campi di pallavolo e di basket;
8. due palestre coperte;
9. un campo di calcetto;
10. una mensa-refettorio da cento posti;

11. una cucina attrezzata per 300 pasti giornalieri;
12. parcheggio;
13. il Santuario.
14. I cortili

5.1 LE RISORSE UMANE

La Comunità Educativa

La nostra scuola si fonda sul Patto Educativo di Corresponsabilità, nella sua essenza, un accordo tra scuola, famiglia e studente, che mira a definire i principi e i comportamenti condivisi al fine di promuovere un'efficace azione educativa. Tale patto, sottoscritto all'atto dell'iscrizione, delinea le responsabilità e gli impegni di ciascuna parte coinvolta nel processo educativo.

La nostra comunità educativa scolastica viene a costituire il luogo nel quale si fa esperienza di prevenzione educativa, dove il ragazzo è aiutato non solo ad evitare esperienze negative, che potrebbero comprometterne la crescita, ma è reso capace di prevenire gli effetti della emarginazione e della povertà, in quanto supportato da una presenza educativa che stimola in lui la capacità di *“scelte libere e rette”* (cit. don Bosco). Così egli diviene soggetto attivo della propria maturazione e di quella degli altri.

5.2 COMPONENTI DELLA COMUNITA' EDUCATIVA

Nella comunità educativa Salesiana la figura del Direttore, che riveste anche il ruolo di Coordinatore delle attività educative e didattiche, quale primo responsabile ed educatore, è principio di unità, di interazione e di collaborazione. Si avvale della collaborazione di tutti gli altri componenti della comunità educativa, ognuno con compiti specifici:

- La Comunità Religiosa
- L'Animatore Salesiano
- I Referenti di plesso
- Le Funzioni Strumentali (FS)
- I Docenti
- Gli Addetti alla Segreteria Didattica e Amministrativa
- Il Consulente Psicologico
- I Genitori
- Gli Allievi

➤ Altri collaboratori

La Comunità religiosa è custode del carisma salesiano e attraverso i suoi organismi “costituzionali”, è titolare del servizio educativo, scolastico e formativo, ed è responsabile dell’identità, della direzione, dell’animazione e della gestione della scuola; della crescita della capacità di collaborazione tra docenti, allievi e genitori nel rispetto dei ruoli e delle competenze; degli ambienti e delle attrezzature necessarie al buon andamento dell’attività scolastica e formativa.

Il Dirigente opera in stretta collaborazione

- con l’animatore salesiano, colui che non solo ha il compito di animare le attività dei ragazzi, ma anche di coordinare nel progetto educativo la dimensione dell’Evangelizzazione e della Catechesi di tutta la Scuola Secondaria di primo grado;
- con i referenti di plesso, che hanno il compito di coordinare le attività didattico-disciplinari secondo quanto si conviene tra loro e il CAED;
- con le FS* che hanno il compito di coordinare e gestire specifiche aree di attività, contribuendo al miglioramento dell’offerta formativa e al raggiungimento degli obiettivi del PTOF;
- con i docenti che hanno il compito di progettare, attivare, verificare profili e percorsi didattico-educativi per gli allievi. Alcuni docenti, infine, ricoprono anche il ruolo di FS;
- con la segreteria didattica, che si occupa dell’organizzazione e della gestione delle attività legate alla didattica, sia per i corsi di studio che per gli studenti. Questo include l’assistenza agli studenti e ai docenti, la gestione di calendari e orari, la predisposizione di piani di studio, la gestione degli esami e delle lauree, e la collaborazione alla progettazione e all’attivazione di nuovi corsi.
- con la segreteria amministrativa, che svolge una serie di funzioni cruciali per l’organizzazione scolastica; inoltre, si occupa di attività contabili di pagamenti, ed, a supporto dell’Economo, coordina il personale;
- con i genitori, quali diretti responsabili della crescita dei figli, che hanno l’impegno di partecipare personalmente, anche tramite gli organi collegiali, alla vita della scuola nei suoi

momenti di programmazione, di revisione educativa e di impegno nelle attività, per condividere il progetto educativo evitando distonie tra ambiente scolastico e quello familiare;

- con gli allievi, cuore della comunità educante, destinatari ma anche soggetti della programmazione, hanno l'impegno a partecipare attivamente alle attività educative e didattiche, per acquisire coscienza di essere protagonisti primari del proprio cammino formativo;
- con gli altri collaboratori nella scuola.
- funzioni strumentali

Rapporti scuola-famiglia

Educazione civica

Inclusione (BES e DSA)

Coordinatori di dipartimento

Coordiatore di classe

Referente per l'Orientamento in entrata

Referente per l'Orientamento in uscita

Equipe di animazione

Gestione del PTOF, RAV e PdM

Viaggi di istruzione e visite guidate

Programmazioni dipartimentali -Tabelle interdisciplinari

Calendario annuale

Referente del CAMPIONATO DEI GIOCHI LOGICI LINGUISTICI MATEMATICI (ente promotore: Associazione Gioiamathesis)

In ottica di trasparenza, la composizione dell'Area Dirigenziale e i nominativi delle Funzioni Strumentali per l'anno scolastico 2025-2026 sono riportati in modo esaustivo nell'Allegato 2.

5.3 COMPITI DEL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

1. Rileva BES e DSA presenti nella scuola;
2. Consiglia e supporta i colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi;
3. Monitora e valuta il livello di inclusività della scuola.

5.4 COMPITI DEL COORDINATORE DI DIPARTIMENTO

1. Garantisce, all'interno della stessa area disciplinare, omogeneità di scelte metodologico- didattiche e di procedure;
2. Sollecita il più ampio dibattito tra i docenti in ordine alla ricerca di proposte, elaborazioni e soluzioni unitarie su:
 - a) Progettazione di moduli disciplinari o percorsi pluridisciplinari;
 - b) Iniziative di promozione dell'innovazione metodologico-didattica;
 - c) Individuazione degli obiettivi propri della disciplina per le varie classi e della loro interrelazione con gli obiettivi educativi generali;
 - d) Individuazione dei criteri e dei metodi di valutazione degli alunni per classi parallele (griglie di valutazione);
 - e) Individuazione di soluzioni unitarie per l'adozione del libro di testo;
3. Promuove l'intesa fra i docenti della medesima disciplina per la stesura di prove affini da sottoporre agli alunni e per la verifica incrociata dei risultati, nella prospettiva di appurare gli scostamenti eventuali nella preparazione delle varie classi e nello spirito di sviluppare al massimo le competenze degli allievi;
4. Promuove tra i colleghi il più ampio scambio di informazioni e di riflessioni su iniziative di aggiornamento, pubblicazioni recenti, sviluppi della ricerca metodologico didattica inerente le discipline impartite;
5. Si rende disponibile per favorire le iniziative di tutoraggio nei confronti dei docenti di nuova nomina;
6. Verifica e rielabora con gli altri docenti gli obiettivi minimi della disciplina che consentono l'ammissione dell'allievo alla classe successiva.

5.5 COMPITI DEL SERVIZIO DI CONSULENZA PSICOLOGICA

Fornire supporto psicologico, attraverso uno sportello pomeridiano settimanale di ascolto e con incontri rivolti alle famiglie.

Incarico Docenti - Funzioni Strumentali

6. TEMPI E ADEMPIMENTI

1. L'inizio delle lezioni è alle 8.00; la fine alle 14.00. Le lezioni si svolgono dal lunedì al venerdì.
2. Ogni docente garantisce alle famiglie un'ora di ricevimento settimanale. L'orario di ricevimento è pubblicato sul RE.
3. L'anno scolastico si articola in due quadrimestri e include le seguenti attività:
 - Consigli di settembre: formazione della classe, programmazione interdisciplinare CLIL, tematiche disciplinari.
 - Consigli di ottobre: programmazione disciplinare di Ed. Civica e stesura dei PDP e PEI.
 - Consigli di metà novembre: sono previsti per monitorare l'andamento scolastico iniziale.
 - Scrutini quadrimestrali.
 - Consigli infra-quadrimestrali (aprile): è previsto un resoconto dell'andamento della classe e per le classi terze in vista dell'esame conclusivo del primo ciclo d'istruzione
 - Scrutini finali.

7. QUADRO ORARIO

Di seguito lo schema orario settimanale per discipline:

Discipline	
Italiano	5
Storia	2
Geografia	2
Matematica	4
Scienze	2
Tecnologia	2
Inglese	3
Spagnolo	2

Arte e immagine	2
Scienze motorie e sportive	2
Musica	2
Religione Cattolica	1
Approfondimento di materia	1
Totale orario settimanale	30

7. FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PERMANENTE DEI DOCENTI

L'aggiornamento è un diritto/dovere degli insegnanti che si esercita mediante la programmazione del Collegio dei Docenti. Per la formazione in servizio “obbligatoria, permanente e strutturale” continueranno le seguenti iniziative di formazione:

1. incontri periodici del Collegio docenti;
2. incontri periodici inerenti la salesianità;
3. incontri periodici sulla innovazione e la metodologia didattica;
4. convegno ispettoriale di aggiornamento dei docenti delle scuole salesiane del sud Italia;
5. incontri di formazione previsti dal Piano Nazionale di Formazione, organizzati dal MIUR ai vari livelli;
6. autovalutazione;
7. formazione specifica per i docenti neoassunti;
8. sicurezza, prevenzione, primo soccorso.

7.1 RAPPORTO CON GLI ALLIEVI

L'atteggiamento adulto e responsabile dei docenti deve essere diretto a:

1. istituire relazioni intenzionalmente educative attraverso il metodo educativo di don Bosco, il Sistema Preventivo;
2. promuovere l'autonomia e il senso di responsabilità degli studenti;
3. creare contesti favorevoli all'apprendimento.

7.2 SCELTA DEI LIBRI DI TESTO

Nella scelta dei libri di testo e delle strumentazioni didattiche i docenti assumono come criteri di riferimento la validità culturale e la funzionalità educativa; con particolare riguardo agli obiettivi formativi ed alle esigenze dell'utenza, non trascurano di valutare attentamente i costi, la veste editoriale, l'apparato multimediale proposto e l'eventuale eccessivo peso degli stessi. Inoltre, adottano solo testi strettamente necessari all'attività didattica e per ogni disciplina adottano, possibilmente, gli stessi testi per le classi parallele dei singoli indirizzi, su proposta dei dipartimenti disciplinari di riferimento.

7.3 COMPITI A CASA

Nell'assegnazione dei compiti da svolgere a casa, inseriti esclusivamente nel registro elettronico e necessariamente nel diario personale (in conformità alla Circolare del Ministero dell'istruzione e del merito, Prot. AOODPIT.REGISTRO UFFICIALE.U.0002443 del 28-04-2025), i docenti operano in coerenza con la programmazione didattica del Consiglio di Classe tenendo presente la necessità di rispettare tempi razionali di studio e di riposo degli alunni.

Condividono il concetto che il compito a casa sia parte integrante dell'attività didattica svolta a scuola; per tale motivo si opera in maniera tale che, essendo le ore scolastiche proficue e produttive al massimo livello, l'impegno pomeridiano sia proporzionato alle esigenze di apprendimento. Lo studio pomeridiano e l'esecuzione dei compiti da parte degli alunni rimangono, infatti, le condizioni necessarie per un efficace processo di apprendimento.

8. VALUTAZIONE

PREMESSA

La valutazione costituisce un momento essenziale dell'azione didattica e dell'intero processo formativo. Essa riguarda sia gli allievi sia il docente che potrà così valutare anche l'utilizzo di determinati metodi e strumenti ed eventualmente optare per strategie

individualizzate e diversificate che tengano conto dei ritmi di apprendimento e delle condizioni soggettive degli allievi. Per quanto riguarda invece l'alunno/a, la sua valutazione non riguarda soltanto i progressi cognitivi e quindi il conseguimento di obiettivi specifici di apprendimento propri della disciplina, ma viene intesa anche in termini di progresso rispetto alle condizioni di partenza, tiene conto di circostanze esterne che possono condizionare il rendimento e viene effettuata tramite un'osservazione continua dell'alunno in rapporto con se stesso e con la realtà circostante, seguendone l'evoluzione anche in senso etico e sociale.

La valutazione sarà pertanto sia formativa che sommativa poiché tende, prima della valutazione finale periodica, a portare correttivi e miglioramenti, favorendo una maturazione complessiva e la capacità di assumere scelte personali motivate.

La valutazione è un elemento fondamentale per sostenere e potenziare la crescita del singolo alunno:

- precede, accompagna e segue i percorsi curricolari
- assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo
- documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze
- risponde a principi di trasparenza, oggettività, imparzialità e tempestività
- è sempre motivata e comunicata agli alunni
- deve tenere conto dei punti di partenza diversi e del differente grado di impegno profuso per raggiungere un traguardo

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- *LEGGE 13 LUGLIO 2015, N. 107: Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.*
- *Decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122*
- *DECRETO LEGISLATIVO 13 APRILE 2017, N. 62: Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n.107.*
- *CIRCOLARE MIUR 10 OTTOBRE 2017, N. 1865: Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione.*
- *DECRETO MINISTERIALE N.14 DEL 30 GENNAIO 2024 di adozione dei modelli di certificazione delle competenze nella scuola del primo e del secondo ciclo di istruzione*
- *Decreto M.I.M. 14.11.2024, n. 229 di adozione del modello nazionale di consiglio di orientamento.*
- *Legge n. 150 del 1° ottobre 2024, Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di*

CHE COSA SI VALUTA

Costituiscono oggetto della valutazione, secondo l'attuale quadro normativo, e sono competenza del

gruppo docente responsabile delle classi:

- la verifica degli apprendimenti, ossia delle conoscenze e delle abilità disciplinari indicate negli obiettivi di apprendimento, elaborati dalla scuola anche in base alle Indicazioni Nazionali;
- la valutazione del comportamento, cioè della relazione con i compagni, con gli adulti e con l'ambiente;
- la rilevazione delle competenze di base, relative agli apprendimenti disciplinari e propedeutiche

rispetto allo sviluppo continuo della capacità di apprendere e la loro certificazione sulla base delle

indicazioni e dei modelli predisposti dal MIUR a norma dell'articolo 10 del DPR 275/99 e successive modificazioni.

I TEMPI DELLA VALUTAZIONE

La valutazione contraddistingue l'intero processo educativo ed è correlata alla realizzazione degli

obiettivi formativi, non solo dal punto di vista culturale ma anche per la dimensione personale e sociale

di ciascun alunno. Tenendo presenti gli obiettivi prefissati, la verifica del processo di insegnamento

apprendimento potrà essere effettuata in tre principali momenti: iniziale, intermedio e finale.

LE FASI DELLA VALUTAZIONE

Nella pratica didattica, la valutazione assume diverse funzioni:

- ✓ diagnostica o iniziale, tesa ad accertare il livello di partenza degli alunni e il possesso dei prerequisiti necessari per affrontare un compito di apprendimento;
- ✓ formativa o in itinere, finalizzata a cogliere, attraverso interventi dal posto, interesse e partecipazione alle attività didattiche, interrogazioni ed esercitazioni in classe, svolgimento dei compiti

a casa, informazioni analitiche e continue sul processo di apprendimento, consente ai docenti di

valutare gli esiti ed eventualmente di predisporre correttivi all'azione didattica o interventi di recupero

e di sostegno;

✓ orientativa, esercitata per predisporre le condizioni affinché l'alunno, nel tempo e attraverso la

conoscenza di sé, possa maturare scelte autentiche e ponderate;

✓ sommativa o finale, effettuata per accertare in che misura sono stati raggiunti gli obiettivi e per

esprimere un giudizio sul livello di maturazione dell'alunno, tenendo conto dei livelli di partenza e dei

progressi fatti rispetto ai traguardi attesi, constatando, nel contempo, la validità e la funzionalità delle

strategie operative adottate.

STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE: VERIFICA E VALUTAZIONE

Occorre distinguere la verifica dalla valutazione:

- la verifica comporta l'accertamento degli apprendimenti disciplinari e registra conoscenze, abilità e

aspetti della competenza;

- la valutazione considera i processi complessivi di maturazione dell'alunno, in relazione a qualità

dell'apprendimento, progressi rispetto ai livelli di partenza, impegno, continuità, motivazione, capacità

critiche e abilità metodologiche.

Le verifiche possono essere declinate in diverse tipologie, quali:

- prove non strutturate o semi strutturate, quali interrogazioni orali, questionari a risposta aperta,

relazioni, ricerche, prove grafiche, produzione di testi scritti, etc.;

- prove strutturate, come prove a stimolo chiuso, di associazione, di completamento, a scelta binaria, a

scelta multipla, esercizi addestrativi, come problemi di matematica a percorso chiuso o quesiti che

richiedano l'applicazione di procedure specifiche, etc.;

- prove esperte o autentiche o compiti di realtà, ossia prove di verifica che non si limitano a misurare conoscenze e abilità, ma anche le capacità dello studente di risolvere problemi, di compiere e motivare scelte. La valutazione autentica o alternativa si fonda sulla convinzione che l'apprendimento scolastico non si dimostra con l'accumulo di nozioni, ma con la capacità di generalizzare, di trasferire e di utilizzare la conoscenza acquisita in contesti reali. La certificazione delle competenze deve essere documentata dai compiti di realtà proposti agli alunni che costituiranno gli elementi da cui scaturisce.

8.1 CRITERI E MODALITA' DI VALUTAZIONE DEL PROCESSO FORMATIVO E DEI RISULTATI DELL'APPRENDIMENTO DEGLI ALUNNI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

CORRISPONDENZA TRA I VOTI IN DECIMI ED I LIVELLI DI APPRENDIMENTO

Con riferimento agli obiettivi di apprendimento delle singole discipline	
10	Gli obiettivi programmati sono stati completamente raggiunti. L'alunno integra competenze e conoscenze con approfondimenti personali esposti anche criticamente su supporti di vario tipo. Dimostra ottime capacità di analisi, sintesi e rielaborazione coadiuvate da senso critico e brillante capacità espositiva. Ha collaborato alle lezioni, dando un apporto personale apprezzabile e approfondito.
9	Gli obiettivi programmati sono stati completamente raggiunti. L'alunno esprime le proprie conoscenze in modo corretto, chiaro ed esauriente e utilizza autonomamente linguaggi specifici. Ha collaborato alle lezioni, dando un apporto personale apprezzabile.

8	Gli obiettivi programmati sono stati complessivamente raggiunti in maniera esauriente. L'alunno è in grado di esprimersi correttamente con lessico adeguato; ha un apprezzabile livello di conoscenze che mette in pratica nella maggior parte dei casi autonomamente; possiede un metodo di studio adatto al contesto. Ha collaborato quasi sempre alle lezioni, dando un apporto personale soddisfacente.
7	Gli obiettivi programmati sono stati globalmente raggiunti. L'alunno riesce a comprendere gli aspetti fondamentali di un problema e ne coglie i collegamenti con le proprie conoscenze, anche se talvolta necessita di essere guidato nell'applicazione. Generalmente è in grado di risolvere i quesiti proposti utilizzando linguaggi specifici. Riconosce i propri limiti ma cerca di superarli con successo. Ha collaborato quasi sempre alle lezioni dando un apporto personale adeguato.
6	Gli obiettivi programmati sono stati raggiunti nei loro livelli minimi per consentire il proseguimento del percorso formativo. L'alunno si esprime con un linguaggio accettabile, anche se in alcuni casi va seguito e guidato nella rielaborazione e applicazione delle conoscenze acquisite. Ha collaborato alle lezioni in modo poco produttivo e superficiale.
5	Gli obiettivi programmati sono stati parzialmente raggiunti. L'alunno, solo se guidato, è in grado di stabilire semplici collegamenti tra le conoscenze acquisite nei loro livelli minimi ed essenziali. Talvolta tali contenuti appaiono disorganici e superficiali. L'apprendimento risente di difficoltà e di limiti nella comprensione dei contenuti fondamentali. Tuttavia, attraverso interventi didattici personalizzati, l'alunno è in grado di conseguire gli obiettivi richiesti e recuperare le lacune pregresse. Ha collaborato alle lezioni in modo poco produttivo e il suo apporto personale alle attività è stato saltuario.
4	Gli obiettivi programmati non sono stati raggiunti nemmeno nei loro livelli minimi. L'alunno non è in grado di stabilire collegamenti tra le varie conoscenze acquisite che appaiono superficiali e talvolta scarse o nulle. Manca un metodo di studio adeguato. L'apprendimento risente di difficoltà strumentali e di limiti nella comprensione dei contenuti fondamentali. Non ha collaborato o partecipato alle attività, nonostante sollecitato più volte.

Descrittori comuni per la valutazione delle competenze

VALUTAZIONE GLOBALE PRIMO QUADRIMESTRE E FINALE				
LIVELLO NON RAGGIUNTO VOTO 4	LIVELLO INIZIALE VOTO 5	LIVELLO BASE VOTO 6	LIVELLO INTERMEDIO VOTO 7/8	LIVELLO AVANZATO VOTO 9/10
L'alunno, anche Se Opportunamente	L'alunno, se opportunamente guidato, svolge	L'alunno svolge Compiti semplici anche	L'alunno svolge compiti e risolve problemi in	L'alunno svolge compiti e risolve problemi complessi,

guidato, non svolge compiti semplici e resolve solo in parte Problem Puramente esecutivi in situazioni note, mostrando di non possedere ancora la maggior parte delle conoscenze ed abilità.	compiti semplici e risolve problemi puramente esecutivi, in situazioni note, mostrando di possedere in modo essenziale la maggior parte delle conoscenze ed abilità.	in situazioni nuove, e risolve in Modo Autonomo Problem Puramente esecutivi, mostrando di Possedere conoscenze ed Abilità Fondamentali e di saper Applicare basilari regole e procedure apprese.	situazioni nuove. Compie scelte consapevoli, mostrando di sapere utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite e di sapere applicare le regole e le procedure apprese in modo soddisfacente.	mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; sa argomentare efficacemente e consapevolmente le proprie scelte ed opinioni.
--	--	--	--	---

TABELLA DI CORRISPONDENZA TRA INDICATORI DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE E LIVELLI DI VALUTAZIONE GLOBALE

ABILITÀ/CONOSCENZE E COMPETENZE IN INGRESSO (1° quadrimestre) PROGRESSI RAGGIUNTI NEGLI OBIETTIVI (2° quadrimestre)	
AVANZATO (9-10)	Manifesta abilità conoscenze e competenze adeguate alla classe di appartenenza. ----- Ha fatto registrare adeguati progressi nell'acquisizione degli obiettivi di apprendimento.
INTERMEDIO (7-8)	Manifesta abilità conoscenze e competenze abbastanza adeguate alla classe di appartenenza. ----- Ha fatto registrare progressi abbastanza adeguati nell'acquisizione degli obiettivi di apprendimento.
BASE (6)	Manifesta qualche lacuna nelle abilità conoscenze e competenze corrispondenti alla classe di appartenenza. ----- Ha fatto registrare qualche lacuna nei processi di acquisizione degli obiettivi di apprendimento.
LIVELLO NON RAGGIUNTO	Manifesta evidenti lacune nelle abilità conoscenze e competenze corrispondenti alla classe di appartenenza. ----- Ha fatto registrare evidenti lacune nei processi di acquisizione degli obiettivi di apprendimento.

IMPEGNO	
AVANZATO (9-10)	Si impegna con continuità e concentrazione durante le fasi del proprio lavoro.
INTERMEDIO (7-8)	Si impegna adeguatamente durante le fasi del proprio lavoro.
BASE (6)	Si impegna a portare a termine il proprio lavoro; a volte ha bisogno di essere incoraggiato.
LIVELLO NON RAGGIUNTO	Si impegna in modo discontinuo nel portare a termine il proprio lavoro; ha bisogno di essere guidato e incoraggiato.
PARTECIPAZIONE ED INTERESSE	
AVANZATO (9-10)	Partecipa con notevole interesse alle attività, apportando il proprio contributo nelle conversazioni.

INTERMEDIO (7-8)	Partecipa con discreto interesse alle attività proposte.
BASE (6)	Partecipa alle attività proposte, dimostrando un interesse discontinuo e selettivo.
LIVELLO NON RAGGIUNTO	Partecipa e si interessa alle attività proposte, solo se sollecitato.
AUTONOMIA	
AVANZATO (9-10)	Organizza autonomamente, con efficacia e precisione, le fasi del proprio lavoro e la gestione del materiale personale.
INTERMEDIO (7-8)	Organizza in modo adeguato le fasi del proprio lavoro e la gestione del materiale personale.
BASE (6)	Organizza, anche se con alcune incertezze, le fasi del proprio lavoro e la gestione del materiale personale.
LIVELLO NON RAGGIUNTO	Organizza con difficoltà le fasi del proprio lavoro e la gestione del materiale personale.
SOCIALIZZAZIONE	
AVANZATO (9-10)	Instaura rapporti sempre corretti e rispettosi. Ha un ruolo propositivo e collaborativo.
INTERMEDIO (7-8)	Instaura rapporti interpersonali corretti. Ha un ruolo partecipativo.
BASE (6)	Instaura rapporti sufficientemente corretti.
LIVELLO NON RAGGIUNTO	Instaura con fatica relazioni interpersonali.
ATTENZIONE	
AVANZATO (9-10)	Mostra un'attenzione costante.
INTERMEDIO (7-8)	Mostra un'attenzione discreta.
BASE (6)	Mostra un'attenzione sufficiente.
LIVELLO NON RAGGIUNTO	Mostra un'attenzione saltuaria e selettiva.
CONTENUTI DISCIPLINARI	
AVANZATO (9-10)	Rielabora i contenuti disciplinari in modo efficace e personale.
INTERMEDIO (7-8)	Rielabora i contenuti disciplinari in modo adeguato alle richieste.

BASE (6)	Rielabora superficialmente i contenuti disciplinari.
LIVELLO NON RAGGIUNTO	Rielabora i contenuti su sollecitazione e con il supporto delle insegnanti.
METODO DI STUDIO	
AVANZATO (9-10)	Il metodo di studio acquisito risulta efficace, organico e personale.
INTERMEDIO (7-8)	Il metodo di studio acquisito risulta adeguato.
BASE (6)	Il metodo di studio acquisito risulta poco strutturato.
LIVELLO NON RAGGIUNTO	Il metodo di studio acquisito risulta ancora incerto e dispersivo.
OBIETTIVI	
AVANZATO (9-10)	Gli obiettivi programmati sono stati pienamente/completamente raggiunti
INTERMEDIO (7-8)	Gli obiettivi programmati sono stati raggiunti in modo soddisfacente
BASE (6)	Gli obiettivi programmati sono stati essenzialmente raggiunti
LIVELLO NON RAGGIUNTO	Gli obiettivi programmati non sono stati raggiunti

Per il dettaglio dei criteri e l'esplicitazione dei descrittori per l'attribuzione del voto in decimi per ciascuna disciplina, si rimanda all'**Allegato 3 – Griglie di Valutazione Disciplinari e Inclusione (DSA/BES)**

8.2 CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPOTRAMENTO

“La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione, secondo quanto specificato nel comma 3 dell'articolo 1. Per le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado resta fermo quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica del 24 giugno 1998, n. 249.” (Art. 2 c. 5 D. Lgs. 13 aprile 2017 n. 62).

COMPORTAMENTO						
TUTTE LE CLASSI						
GIUDIZIO	Senso di responsabilità e autocontrollo	Rapporti con adulti e compagni	Collaborazione (accetta indicazioni, consegne, consigli e interagisce costruttivamente con docenti e compagni)	Partecipazione	Consegna dei compiti	Frequenza e puntualità
	Ha un atteggiamento scorretto, irresponsabile e provocatorio (<5)	Ha un atteggiamento oppositivo e violento (<5)	Non collabora con docenti e compagni (<5)	Non partecipa alle attività didattiche (<5)	Sistematicamente non esegue i compiti assegnati e non è mai puntuale nella consegna (<5)	Frequenta saltuariamente e non giustifica le assenze (<5)
NON SUFFICIENTE						
	Ha un atteggiamento spesso poco corretto e irresponsabile e sono necessari richiami continui, che raramente si dimostrano efficaci nel tempo (5)	Ha un atteggiamento prevalentemente oppositivo e violento (5)	Fatica a collaborare con docenti e compagni (5)	Partecipa raramente alle attività didattiche (5)	Frequente mente non esegue i compiti assegnati e non rispetta i tempi di lavoro (5)	Frequenta saltuariamente e sporadicamente giustifica le assenze (5)

SUFFICIENT E(6)	Ha un atteggiamento non sempre corretto e responsabile e sono necessari richiami ripetuti	Non sempre rispetta compagni e adulti	Collabora solo in alcune situazioni con docenti e compagni	Partecipa in modo selettivo e settoriale e con interesse superficiale alle attività didattiche	Spesso è necessario sollecitare per la consegna dei compiti assegnati nei modi e nei termini stabiliti	Frequenta con assenze e ritardi ripetuti e non giustificati
DISCRETO (7)	Ha un atteggiamento non sempre corretto e responsabile e talvolta sono necessari richiami ripetuti.	Non sempre si relaziona in modo deguato con gli altri	Collabora, ma a volte in modo selettivo e poco attivo con docenti e compagni	Partecipa in modo discontinuo e con interesse superficiale alle attività didattiche	Non sempre rispetta i tempi delle consegne dei compiti assegnati nei modi e nei termini stabiliti	Frequenta in modo non sempre regolare
BUONO (8)	Ha un atteggiamento non sempre corretto e responsabile ma se richiamato segue le regole stabilite	Nel complesso rispetta gli altri	Collabora, ma a volte in modo selettivo, con docenti e compagni	Partecipa con interesse apprezzabile a quasi tutte le attività didattiche	Compiti e documenti sono parzialmente consegnati nei modi e nei termini stabiliti	Frequenta regolarmente e/o con assenze sporadiche e rari ritardi
DISTINTO (9)	Ha un atteggiamento generalmente corretto e responsabile e segue le regole di comportamento in tutti i momenti della vita scolastica	Ascolta e rispetta le idee degli altri	Collabora con docenti e compagni	Partecipa costantemente e con notevole interesse alle attività didattiche	Compiti e documenti sono generalmente consegnati nei termini stabiliti rispettando i tempi richiesti	Frequenta regolarmente e giustifica le assenze

OTTIMO (10) DECISIONE COLLEGIALE	Ha un atteggiamento corretto e responsabile e segue le regole di comportamento in tutti i momenti della vita scolastica	Ascolta e rispetta le idee degli altri, confrontandosi con il loro punto di vista in modo costruttivo	Collabora costruttivamente con docenti e compagni	Partecipa attivamente e con spiccato interesse alle attività didattiche	Compiti e documenti sono sempre consegnati nei termini stabiliti rispettando i tempi richiesti in ogni contesto	Frequenta assiduamente e giustifica sempre le assenze
---	---	---	---	---	---	---

8.3 VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Particolare attenzione verrà data nella valutazione degli alunni certificati ai sensi della Legge 170/2010, per i quali il Consiglio di Classe o Team dei docenti predispone, in accordo con la famiglia, un PDP come da modello allegato al PAI dell'istituzione e agli alunni con disabilità, certificati ai sensi della Legge 104/92.

8.4 ALUNNI CON PEI (PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO)

La valutazione degli alunni con disabilità, certificati ai sensi della Legge 104/92, terrà conto di quanto previsto nel nuovo PEI introdotto dal Decreto ministeriale del 29 dicembre 2020, n.182, che rappresenta il piano di programmazione annuale di intervento educativo-didattico, con obiettivi, attività, metodologia e verifica, ritenuti più idonei per l'alunno stesso. In accordo con la normativa vigente, la nostra scuola adotta il modello bio-psico-sociale su base ICF, il quale tiene conto dell'alunno in maniera olistica, focalizzando il rapporto tra la persona ed il contesto in cui vive e si relaziona. Il Piano, elaborato dal GLO, garantisce il rispetto e l'adempimento delle norme relative al diritto allo studio degli alunni con disabilità ed esplicita le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe, le modalità di verifica, i criteri di valutazione nonché gli interventi di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario nell'ambito del plesso scolastico e la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione. Nel nuovo processo di inclusione, le metodologie di studio, i sussidi e gli strumenti non saranno adeguati a tipologie standard di alunni con disabilità ma individualizzate, prendendo in considerazione le caratteristiche di ogni singolo alunno e delle sue esigenze.

È il PEI a tracciare il percorso didattico che lo studente dovrà seguire, specificando se si tratta di:

- a. percorso ordinario, nel caso in cui l'alunno dovesse seguire la progettazione didattica della classe, e quindi ad esso si applicheranno gli stessi criteri di valutazione;
- b. percorso personalizzato (con prove equipollenti), se rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento e ai criteri di valutazione, in questo caso l'alunno con disabilità sarà valutato con verifiche identiche o equipollenti.

8.5 LA VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI DIVERSAMENTE ABILI NEL PRIMO CICLO

La valutazione degli apprendimenti è di esclusiva competenza del team dei docenti nella scuola Secondaria di primo grado e si svolge ai sensi della normativa vigente.

È il Decreto Legislativo 62 del 13 aprile 2017 “Valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato”, a disciplinare la valutazione delle alunne e degli alunni diversamente abili e disturbi specifici di apprendimento; infatti l'art.11 al comma 1 recita quanto segue: *“La valutazione delle alunne e degli alunni diversamente abili con certificato frequentanti il primo ciclo di istruzione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992 n. 104”*.

Al di là degli ambiti disciplinari di intervento specifico, si perseguono inoltre degli obiettivi trasversali come:

- autonomia personale e didattico-operativa
 - consapevolezza e partecipazione attiva al proprio percorso di apprendimento
 - rispetto delle regole
 - socializzazione
- per i quali sarà prevista una valutazione specifica.

8.6 LA VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI CON DSA

Le Linee Guida (2020, pag. 6) esplicitano le caratteristiche della valutazione degli alunni diversamente abili certificati, che sarà correlata agli obiettivi individuati nel Piano educativo individualizzato (PEI) e della valutazione degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento, che terrà conto del Piano didattico personalizzato (PDP).

Sicuramente una modalità di valutazione formativa come è stata descritta permette allo studente con DSA di essere parte attiva del proprio processo di apprendimento e permetterà ai docenti di valutare:

- i progressi ottenuti anche in relazione alle strategie personali utilizzate;
- l'impegno e il grado di partecipazione alle attività scolastiche;
- il livello di acquisizione degli obiettivi educativi e didattici personalizzati;
- i risultati delle attività di potenziamento;
- l'utilizzo consapevole, anche in riferimento all'età del bambino, degli strumenti compensativi e dispensativi e delle relative competenze compensative;
- le competenze raggiunte.

Questa modalità valutativa, che è parte integrante del progetto formativo di ogni singola scuola, può essere espressione di forme di didattica inclusiva e potrà esser inserita, all'interno del PDP, nella parte relativa ai criteri e alla modalità di valutazione per esplicitare al meglio le scelte intraprese.

8.7 ALUNNI CON PDP (PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO)

In base alla Legge 170/2010 gli alunni con DSA (Disturbo specifico dell'apprendimento), sono considerati alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) ed in quanto tali hanno diritto ad una serie di interventi specifici da parte della scuola consistenti in misure dispensative e strumenti compensativi. Questi interventi sono previsti nel PDP, la programmazione educativa che tiene conto delle specifiche peculiarità segnalate nella diagnosi.

Il PDP è un patto d'intesa fra docenti, famiglia e istituzioni sociosanitarie nel quale devono essere individuati e definiti gli strumenti compensativi e le misure compensative, necessari all'alunno per raggiungere in autonomia e serenità il successo formativo.

Nella pratica didattica sarà pertanto consentito l'utilizzo di tutti gli strumenti compensativi e di tutte le misure dispensative previste nei singoli PDP.

8.8 SCHEDA CON DESCRITTORI GUIDA PER RAPPORTARE LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Il documento di certificazione delle competenze, a firma del CAED, è redatto dagli insegnanti a conclusione dello scrutinio finale della classe terza della secondaria di primo grado.

Il modello nazionale per gli alunni diversamente abili certificati viene compilato, con gli opportuni adeguamenti, per renderlo coerente con gli obiettivi previsti dal piano educativo individualizzato (PEI). Il D.M. 14 del 30-01-2024 (art. 3 comma 2), recita: “Per le alunne e gli alunni diversamente abili, certificati ai sensi della legge n.104/1992, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato.” Ciò significa, ad esempio, che possono essere allegati al modello dei descrittori (es. rubriche, griglie) che declinano la padronanza delle competenze chiave, descritte dalle dimensioni del Profilo, in coerenza con il PEI, nei quattro livelli previsti dalla certificazione. Si precisa che le annotazioni di adattamento al PEI vanno riportate in calce sul modello ministeriale.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO		
Competenze chiave europee	Profilo dell'alunno/a	Livello
<i>Competenza alfabetica funzionale</i>	L'alunno, in relazione al proprio percorso formativo, ha dimostrato di: ☐ comprendere messaggi comunicativi di vario tipo ☐ comprendere varie tipologie di testi ☐ esprimere i propri bisogni ☐ raccontare le proprie esperienze ☐ esprimere le proprie idee ☐ comunicare efficacemente, anche attraverso canali e codici individualizzati ☐ interagire con l'ambiente circostante ☐ scrivere semplici parole/frasi con scopo comunicativo	• avanzato • intermedio • base • iniziale

	☐ comporre semplici testi, adeguati alle richieste ☐ utilizzare un lessico adeguato alle situazioni	
Competenza multilinguistica	L'alunno, in relazione al proprio percorso formativo, ha dimostrato di: ☐ comprendere ed utilizzare semplici espressioni di uso quotidiano ☐ interagire usando semplici formule ☐ produrre in forma scritta semplici messaggi ☐ saper usare in modo funzionale alcuni elementi della lingua inglese ☐ conoscere alcuni aspetti culturali	• avanzato • intermedio • base • iniziale
Competenza matematica e competenza di base in scienze, tecnologia e ingegneria	L'alunno, in relazione al proprio percorso formativo, ha dimostrato di: trovare soluzioni semplici a problemi di vita quotidiana utilizzando le conoscenze acquisite saper usare le conoscenze tecnologiche per ricercare dati e informazioni applicare la percezione dello spazio, delle misure e dei volumi per agire nell'ambiente di vita classificare e raggruppare secondo criteri funzionali all'adattamento quotidiano	• avanzato • intermedio • base • iniziale

	saper assumere comportamenti adeguati in presenza di fenomeni di natura fisica, chimica e biologica legati all'esperienza	
Competenza digitale	L'alunno, in relazione al proprio percorso formativo, ha dimostrato di: ☐ conoscere le funzioni principali per utilizzare un pc ☐ saper usare le tecnologie per la propria autonomia ☐ essere in grado di utilizzare le tecnologie per ricercare dati e informazioni ☐ saper applicare semplici procedure di utilizzo delle diverse tecnologie in funzione dello scopo ☐ scegliere la tecnologia adeguata alle situazioni e ai bisogni da soddisfare	• avanzato • intermedio • base • iniziale
Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare	L'alunno, in relazione al proprio percorso formativo, ha dimostrato di: ☐ utilizzare le fonti di informazione, selezionandole a seconda delle esigenze ☐ pianificare il proprio operato ☐ impegnarsi a portare a termine il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri	• avanzato • intermedio • base • iniziale

Competenza in materia di cittadinanza	L'alunno, in relazione al proprio percorso formativo, ha dimostrato di: ☐ aver acquisito maggior consapevolezza delle proprie potenzialità ☐ conoscere e rispettare le regole condivise ☐ saper rispondere ai propri bisogni avendo cura di sé ☐ avere cura del benessere degli altri e dell'ambiente ☐ interagire correttamente con gli altri e con l'ambiente nel rispetto del ruolo e della funzione di ciascuno, sia	• avanzato • intermedio • base • iniziale
	nell'ambito personale sia in quello sociale ☐ collaborare con gli altri per la realizzazione del bene comune ☐ accettare consigli e critiche ☐ gestire le proprie emozioni ed atteggiamenti nelle relazioni con gli altri ☐ assumersi piccole responsabilità ☐ essere disponibile ad aiutare gli altri ☐ prendere iniziative per risolvere problemi in modo responsabile e ☐ esprimere il proprio punto di vista ed il proprio stato d'animo in modo assertive	

Competenza imprenditori al e	L'alunno, in relazione al proprio percorso formativo, ha dimostrato di: ☐ partecipare adeguatamente/positivamente alle iniziative proposte ☐ saper realizzare semplici progetti ☐ saper chiedere aiuto quando si trova in difficoltà consapevole ☐ impegnarsi in relazione alle proprie potenzialità, esprimendo il proprio talento anche in modo originale ☐ saper individuare i riferimenti utili e le persone di cui avvalersi ☐ distinguere le difficoltà proprie da quelle del contesto	• avanzato • intermedio • base • iniziale
Competenza in materia di consapevolezza ed espressioni culturali	☐ utilizzare in situazioni semplici le conoscenze che possiede per procedere verso nuovi apprendimenti ☐ definire l'ambito di apprendimento e l'obiettivo ☐ richiamare alla memoria le informazioni, selezionandole e usandole a seconda dell'obiettivo	• avanzato • intermedio • base • iniziale
L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a: 		

8.9 VALIDAZIONE ANNO SCOLASTICO

(ai sensi del Decreto Legislativo 62/20127, con riferimento alla Circolare del MIUR 1865 del 10.10.2017)

Ai fini della validità dell'anno scolastico e per la valutazione degli alunni è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, che tiene conto delle discipline e degli insegnamenti oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe. L'impossibilità di accedere alla valutazione comporta la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del ciclo. Tali circostanze sono oggetto di preliminare accertamento da parte del consiglio di classe e debitamente verbalizzate.

Tenuto conto che solo per casi eccezionali, le istituzioni scolastiche possono autonomamente stabilire motivate deroghe al suddetto limite, il Collegio dei Docenti riconosce quanto segue:

1. È comunque valida la frequenza documentata presso altre Scuole statali o parificate dello stesso Ordine nel corso dell'anno scolastico di riferimento.
2. La deroga è discrezionalmente applicabile per gli alunni non italofoeni iscritti in corso d'anno nella classe spettante in base all'età anagrafica o nelle classi immediatamente precedenti o successive. Ciò a patto che gli stessi, a insindacabile giudizio del Consiglio di classe, posseggano competenze, abilità e attitudini che consentano di affrontare le esperienze e il lavoro previsti per la classe successiva.
3. È ammissibile la deroga in caso di assenze superiori a 1/4 dovute a:
 - a. Deroga totale delle assenze per gravi motivi di salute adeguatamente documentati, per ricoveri o terapie e/o cure programmate. Al fine dell'applicazione della deroga, lo stato di malattia, di ricovero e/o la prescrizione di cure/terapie devono essere certificati da un medico specialista o da una struttura sanitaria pubblica o privata, con precisazione dei giorni-periodi di assenza e senza riferimenti espliciti al tipo di patologia. Non è sufficiente la sola certificazione emessa dal medico di base. La documentazione deve essere presentata tempestivamente;
 - b. Deroga parziale, nel limite del 10%, delle assenze per gravi motivi di famiglia, autocertificati da un genitore;
 - c. Deroga totale delle assenze per la partecipazione documentata a concorsi per lavoro o studio (Accademie e Conservatori di Musica, Arte e Danza);
 - d. Deroga totale delle assenze per partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni ed enti di promozione sportiva riconosciuti dal C.O.N.I.;
 - e. Deroga totale delle assenze degli alunni diversamente abili che seguono una programmazione differenziata;
 - f. Deroga totale delle assenze determinate da eventi, documentati, che impediscono ai fuorisede l'uso del mezzo pubblico o privato per raggiungere l'Istituto; a condizione che gli

alunni interessati abbiano conseguito, a insindacabile giudizio del Consiglio di classe, risultati formativi complessivi compatibili con i percorsi previsti.

8.9.1 CRITERI GENERALI PER LAA NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E ALL'ESAME DI STATO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Il Consiglio di Classe valuta preliminarmente il processo di maturazione di ciascun alunno nell'apprendimento considerando la situazione di partenza e tenendo conto:

di situazioni certificate di disturbi specifici dell'apprendimento (BES, DSA)

- di condizioni soggettive o fattori specifici, che possano aver determinato rallentamenti o difficoltà nell'acquisizione di conoscenze e abilità
- dell'andamento nel corso dell'anno, valutando:
 - la costanza dell'impegno nell'affrontare il lavoro a scuola e a casa;
 - le risposte positive agli strumenti di supporto forniti (attività semplificate, attività di recupero, ricorso ad interrogazioni programmate anche come recupero di verifiche scritte, peer to peer, coinvolgimento in attività extracurricolari individualizzati, ...);
 - l'assunzione di comportamenti responsabili verso i doveri scolastici;
 - il miglioramento rispetto alla situazione di partenza;
- a validità della frequenza corrispondente ad almeno ai 3/4 del monte ore annuale, tenuto conto delle eventuali deroghe.

La non ammissione si concepisce come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali.

Il giudizio di non ammissione è espresso a maggioranza dal Consiglio di Classe in sede di scrutinio. La non ammissione avrà luogo:

- Quando, per mancato o scarso rispetto delle regole e dei doveri scolastici, l'alunno/a è incorso/a nella sanzione disciplinare, prevista dallo Statuto delle studentesse e degli studenti o dal Regolamento di Istituto, di esclusione dallo scrutinio finale (articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n.249/1998)
- Quando gli obiettivi minimi non sono stati raggiunti a causa di risultati insufficienti e di carenze tali da non consentire una proficua frequenza alla classe successiva
- Quando si rileva una scarsa maturazione del processo di apprendimento sulla base della verifica del mancato raggiungimento degli obiettivi educativi didattici
- Quando ha superato il limite delle assenze previsto dalla legge (frequenza di 3/4 del monte ore), fermo restando le deroghe stabilite dal Collegio dei Docenti

- Quando non ha partecipato alle Prove Invalsi necessarie per l'ammissione agli Esami di Stato
- Quando non ha raggiunto la sufficienza in tre discipline

9. ESAMI DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

9.1 ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO

(Riferimenti normativi DM 741/2017 ART. 2)

“Il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunna o dall'alunno.”

(Art. 6 c. 5 D. Lgs. 13 Aprile 2017 n. 62).

Al momento del voto del Consiglio di Classe, valido a maggioranza assoluta dei membri dell'Organo collegiale, ogni docente è chiamato ad esprimersi, tenendo conto delle riflessioni e delle analisi di tutti, senza rimanere bloccato dalla valutazione nella propria disciplina. In caso di parità, prevale il voto del Presidente o di un suo delegato (coordinatore di classe). I voti a maggioranza vanno annotati nel verbale con esplicitazione della disciplina di riferimento (es. favorevoli i docenti di ...; contrari i docenti di...). Il giudizio di idoneità è espresso in decimi, il punteggio è arrotondato all'intero immediatamente superiore per frazioni pari o superiori a 0,5. In sede di scrutinio finale, le alunne e gli alunni frequentanti le classi terze di scuola secondaria di primo grado in istituzioni scolastiche statali o paritarie sono ammessi all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione in presenza dei seguenti requisiti:

- aver frequentato almeno $\frac{3}{4}$ del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal Collegio dei Docenti;
- non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all' esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n.249;
- aver partecipato alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'Invalsi.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il Consiglio di Classe può deliberare, a maggioranza, con adeguata motivazione, la non ammissione dell'alunna o dell'alunno all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo. Il

voto espresso dall'insegnante di religione cattolica o dal docente per le attività alternative per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi di detti insegnamenti, se determinante ai fini della non ammissione all'esame di Stato, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale. In sede di scrutinio finale, il Consiglio di classe attribuisce alle alunne e agli alunni ammessi all'Esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio dei Docenti, un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali, anche inferiore a sei decimi. Il voto di ammissione concorre alla determinazione del voto finale d'esame nei termini di cui all'art. 13. Nel formulare il voto di ammissione di ogni alunno all'Esame di Stato, il Consiglio di classe terrà conto dei seguenti criteri, deliberati dal Collegio dei Docenti:

1. Media dei voti dell'ultimo anno;
2. Giudizio del comportamento dell'ultimo anno;
3. Impegno e partecipazione nelle attività di lavoro/studio a casa/scuola nel corso del triennio;
4. Metodo di lavoro nel corso del triennio;
5. Livello di apprendimento raggiunto nel corso del triennio;
6. Progressi nell'apprendimento nel corso del triennio;
7. Curricolo scolastico.

Voto di ammissione 10
1. Media dei voti dell'ultimo anno = e/o > 9.5; 2. Giudizio del comportamento dell'ultimo anno: esemplare, maturo e responsabile; 3. Nel corso del triennio l'impegno e la partecipazione sono stati attivi, costanti, accurati, propositivi e responsabili a volte oltre le richieste sia a scuola sia a casa; 4. Nel corso del triennio il metodo di lavoro è diventato efficace, puntuale, autonomo, personale e proficuo; 5. Nel corso del triennio il livello di apprendimento è stato elevato, consolidato e sicuro. Le conoscenze appaiono ora approfondite e denotano un notevole bagaglio culturale, rielaborato in modo critico e/o personale; 6. Nel corso del triennio si è notata una costante e positiva evoluzione degli atteggiamenti e degli apprendimenti rispetto alla buona situazione di partenza / mantenimento della situazione di partenza nonché lo sviluppo della capacità di imparare ad apprendere e di autovalutazione; 7. Nel corso del triennio è stato sempre ammesso alla classe successiva senza segnalazione di lacune.

Voto di ammissione 9

1. Media dei voti dell'ultimo anno tra **8.5 e 9.4** ;
2. Giudizio del comportamento dell'ultimo anno: maturo e responsabile;
3. Nel corso del triennio l'impegno e la partecipazione sono stati attivi e significativi, oltre che accurati e costanti sia a scuola sia a casa;
4. Nel corso del triennio il metodo di lavoro è diventato, produttivo, puntuale, autonomo ed efficace;
5. Nel corso del triennio il livello di apprendimento si è fatto ricco e con interessi autonomi e approfondimenti e rielaborazioni personali;
6. Nel corso del triennio si è notata un'evoluzione positiva degli atteggiamenti e degli apprendimenti, rispetto alla discreta situazione di partenza / mantenimento del buon livello di partenza nonché lo sviluppo della capacità di imparare ad apprendere e di autovalutazione;
7. Nel corso del triennio è stato sempre ammesso alla classe successiva senza segnalazione di lacune.

Voto di ammissione 8

1. Media dei voti dell'ultimo anno tra **7,5 e 8.4** ;
2. Giudizio del comportamento dell'ultimo anno: maturo e responsabile;
3. Nel corso del triennio l'impegno e la partecipazione sono stati costanti e significativi sia a scuola sia a casa;
4. Nel corso del triennio il metodo di lavoro è diventato autonomo ed efficace;
5. Nel corso del triennio il livello di apprendimento si è fatto molto soddisfacente e con interessi autonomi e approfondimenti e rielaborazioni personali;
6. Nel corso del triennio si è notata un'evoluzione positiva degli atteggiamenti e degli apprendimenti, rispetto alla situazione di partenza / mantenimento del buon livello di partenza nonché lo sviluppo della capacità di imparare ad apprendere e di autovalutazione;
7. Nel corso del triennio è stato sempre ammesso alla classe successiva con qualche segnalazione di lacune.

Voto di ammissione 7

1. Media dei voti dell'ultimo anno tra 6.5 e 7.4; 2. Giudizio del comportamento dell'ultimo anno: responsabile/ non è stato sempre corretto 3. Nel corso del triennio l'impegno e la partecipazione non sono sempre stati adeguati, a volte da sollecitare,dispersivi o settoriali/limitati all'ambito scolastico, ma generalmente accettabili; 4. Nel corso del triennio il metodo di lavoro è diventato essenziale e avviato verso l'autonomia; 5. Nel corso del triennio il livello di apprendimento è stato a volte al di sotto delle richieste, senza
approfondimenti personali o rielaborazioni critiche; 6. Nel corso del triennio si è notato un sostanziale mantenimento delle condizioni di partenza, salvo qualche contesto di positiva evoluzione /regresso. 7. Nel corso del triennio è stato sempre ammesso alla classe successiva con non più di tre segnalazioni.
Voto di ammissione 6
1. Media dei voti dell'ultimo anno tra 5.5 e 6.4; 2. Giudizio del comportamento dell'ultimo anno: non è stato sempre corretto/ poco corretto; 3. Nel corso del triennio l'impegno e la partecipazione sono stati adeguati solo in alcune discipline/aree disciplinari, non sempre autonomi e a tratti passivi e non approfonditi; 4. Nel corso del triennio il metodo di lavoro è rimasto a volte impreciso e non sempre autonomo; 5. Nel corso del triennio il livello di apprendimento è stato generalmente superficiale e a tratti lacunoso, mnemonico/ con qualche lacuna; 6. Nel corso del triennio si è notato un sostanziale equilibrio delle condizioni di partenza con un raggiungimento parziale degli obiettivi proposti; 7. Nel corso del triennio è stato sempre ammesso alla classe successiva con tre segnalazioni /una ripetenza.
Voto di ammissione 5

1. Media dei voti dell'ultimo anno tra **4,5 e 5.4**;

2. Giudizio del comportamento dell'ultimo anno: è stato poco corretto/ non è stato corretto;

3. Nel corso del triennio l'impegno e la partecipazione sono stati passivi e superficiali, da guidare e sollecitare

nella maggior parte delle discipline;

4. Nel corso del triennio il metodo di lavoro è rimasto disordinato, impreciso, meccanico a volte impreciso e non autonomo;

5. Nel corso del triennio il livello di apprendimento è stato generalmente superficiale e a tratti lacunoso o mnemonico/ a volte superficiale;

6. Nel corso del triennio si è notato un sostanziale equilibrio delle condizioni di partenza / raggiungimento parziale degli obiettivi proposti o un loro regresso;

7. Nel corso del triennio è stato ammesso alla classe successiva con tre segnalazioni /una / due ripetenze.

9.2 SVOLGIMENTO DELL'ESAME DI STATO

L'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione si svolge nel periodo compreso tra il termine delle lezioni e il 30 giugno dell'anno scolastico di riferimento. Presso ciascuna istituzione scolastica è costituita una commissione d'esame composta da tutti i docenti dei Consigli di classe. La commissione si articola in sottocommissioni per ciascuna classe terza, composte dai docenti dei singoli consigli di classe. Ogni sottocommissione individua al suo interno un docente coordinatore. Le prove dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione sono finalizzate a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunna o dall'alunno, anche in funzione orientativa, tenendo a riferimento il profilo dello studente e i traguardi di sviluppo delle competenze previsti per le discipline dalle Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione. L'esame di Stato è costituito da tre prove scritte e da un colloquio. Le prove scritte sono:

- a) prova scritta relativa alle competenze di italiano
- b) prova scritta relativa alle competenze logico-matematiche
- c) prova scritta relativa alle competenze nelle lingue straniere studiate, articolata in due sezioni, una per ciascuna lingua studiata

Il colloquio è finalizzato a valutare il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze descritte nel profilo finale dello studente previsto dalle Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola

dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione. Il colloquio viene condotto collegialmente dalla sottocommissione, ponendo particolare attenzione alle capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, di collegamento organico e significativo tra le varie discipline di studio.

9.3 DETERMINAZIONE DEL VOTO FINALE DELL'ESAME DI STATO

La sottocommissione procede preliminarmente a calcolare la media tra i voti delle singole prove scritte e del colloquio, senza applicare, in questa fase, arrotondamenti. Successivamente procede a determinare il voto finale, che deriva dalla media tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove scritte e del colloquio. Il voto finale così calcolato viene arrotondato all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5 e proposto alla commissione in seduta plenaria. La commissione delibera il voto finale per ciascun candidato espresso in decimi. L'Esame di Stato si intende superato se il candidato raggiunge una votazione finale non inferiore a sei decimi. La valutazione finale espressa con la votazione di dieci decimi può

essere accompagnata dalla lode, con deliberazione assunta all'unanimità della commissione, su proposta della sottocommissione, in relazione alle valutazioni conseguite dal candidato nel percorso scolastico del triennio e agli esiti delle prove d'esame. Gli esiti finali dell'esame di Stato sono resi pubblici mediante affissione all'albo dell'istituzione scolastica. Per i candidati che non superano l'esame viene resa pubblica esclusivamente la dicitura "esame non superato", senza esplicitazione del voto finale conseguito.

9.4 CANDIDATI CON DISABILITA' E DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Per i candidati con disabilità certificate ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n.104, la sottocommissione predispone, se necessario, sulla base del PEI, prove differenziate idonee a valutare i progressi del candidato diversamente abile in rapporto ai livelli di apprendimento iniziali. Le alunne e gli alunni diversamente abili certificati ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n.104, sostengono le prove d'esame con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio professionale o tecnico loro necessario, utilizzato abitualmente nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame di Stato e del conseguimento del diploma finale.

Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n.170, lo svolgimento dell'esame di Stato è coerente con il piano didattico personalizzato predisposto dal consiglio di classe. Per l'effettuazione delle prove scritte la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA tempi più lunghi di quelli ordinari. Può, altresì, consentire l'utilizzazione di strumenti compensativi, quali apparecchiature e strumenti informatici, solo nel caso in cui siano stati previsti dal piano didattico personalizzato, siano già stati utilizzati abitualmente nel corso dell'anno scolastico o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame di Stato, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte. Nella valutazione delle prove scritte, la sottocommissione, adotta criteri valutativi che tengano particolare conto delle competenze acquisite sulla base del piano didattico personalizzato. Nel diploma finale rilasciato al termine dell'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione e nei tabelloni affissi all'albo dell'istituzione scolastica non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

9.5 CERTIFICAZIONI DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO

Con il D.M. 14 del 30-01-2024 il certificato delle competenze descrive, ai fini dell'orientamento, il progressivo sviluppo dei livelli delle competenze chiave per

l'apprendimento permanente, a cui l'intero processo di insegnamento-apprendimento è mirato.

Con il presente decreto i modelli di certificazione delle competenze vigenti sono raccordati e hanno tutti come base comune di riferimento le competenze chiave per l'apprendimento permanente di cui alla Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 2018, mentre si differenziano, necessariamente, nella descrizione analitica delle competenze.

INDICATORI PER LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

ALLEGATO AL D.M. N. 14 DEL 30/01/2024

COMPETENZA CHIAVE	COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE	LIVELLO*
Competenza alfabetica funzionale	Padroneggiare la lingua di scolarizzazione in modo da comprendere enunciati di una certa complessità, esprimere le proprie idee, adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
Competenza multilinguistica	Utilizzare la lingua inglese a livello elementare in forma orale e scritta (comprensione orale e scritta, produzione scritta e produzione/interazione orale) in semplici situazioni di vita quotidiana relative ad ambiti di immediata rilevanza e su argomenti familiari e abituali, compresi contenuti di studio di altre discipline (Livello A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue)	
	Riconoscere le più evidenti somiglianze e differenze tra le lingue e le culture oggetto di studio	
	Utilizzare una seconda lingua comunitaria* a livello elementare in forma orale	

	e scritta (comprensione orale e scritta, produzione scritta e produzione/interazione orale) in semplici situazioni di vita quotidiana in aree che riguardano bisogni immediati o argomenti molto familiari (Livello A1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue) *specificare la lingua: Lingua.....	
Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria	Utilizzare le conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e per verificare l'attendibilità di analisi quantitative proposte da altri. Utilizzare il pensiero logico-scientifico per affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi. Avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano situazioni complesse.	
Competenza digitale	Utilizzare con consapevolezza e responsabilità le tecnologie digitali per ricercare, produrre ed elaborare dati e informazioni, per interagire con le altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi.	
Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare	Avere cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. Utilizzare conoscenze e nozioni di base in modo organico per ricercare e organizzare nuove informazioni. Accedere a nuovi apprendimenti in modo autonomo. Portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri.	

Competenza in materia di cittadinanza	Comprendere la necessità di una convivenza civile, pacifica e solidale per la costruzione del bene comune e agire in modo coerente. Esprimere le proprie personali opinioni e sensibilità nel rispetto di sé e degli altri. Partecipare alle diverse funzioni pubbliche nelle forme possibili, in attuazione dei principi costituzionali. Riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un’ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Osservare comportamenti e atteggiamenti rispettosi dell’ambiente, dei beni comuni, della sostenibilità ambientale, economica, sociale, coerentemente con l’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.	
Competenza imprenditoriale	Dimostrare spirito di iniziativa, produrre idee e progetti creativi. Assumersi le proprie responsabilità, chiedere aiuto e fornirlo quando necessario. Riflettere su se stesso e misurarsi con le novità e gli imprevisti. Orientare le proprie scelte in modo consapevole.	
Competenza in materia di consapevolezza ed espressione Culturali	Orientarsi nello spazio e nel tempo e interpretare i sistemi simbolici e culturali della società, esprimendo curiosità e ricerca di senso. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento, esprimersi negli ambiti più congeniali: motori, artistici e musicali.	
L’alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a: 		

(*) Livello	Indicatori esplicativi
--------------------	-------------------------------

A – Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

I Livelli di acquisizione delle competenze saranno individuati attraverso i seguenti Indicatori esplicativi: **A – Avanzato:** L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli. **B – Intermedio:** L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite. **C – Base:** L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese. **D – Iniziale:** L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

Al termine del primo ciclo di istruzione, l'alunno che ha superato l'esame di terza media conseguirà le seguenti certificazioni che saranno trasmesse alla scuola secondaria di II grado o ad altro istituto per la prosecuzione del percorso di studio:

- **CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE ACQUISITE DALL'ALUNNO/A AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE** (A CURA DEL CONSIGLIO DI CLASSE)

- **CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE RELATIVE ALLA PROVA NAZIONALE DI ITALIANO** (A CURA DELL'INVALSI - art. 7 e 9 del D.L.vo n.62/2017)
- **CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE RELATIVE ALLA PROVA NAZIONALE DI MATEMATICA** (A CURA DELL'INVALSI - art. 7 e 9 del D.L.vo n.62/2017)
- **CERTIFICAZIONE DELLE ABILITÀ DI COMPRENSIONE ED USO DELLA LINGUA INGLESE PROVA NAZIONALE** (A CURA DELL'INVALSI - art. 7 e 9 del D.L.vo n.62/2017)

L'elenco delle competenze è frutto del D.M. n. 14 del 30 gennaio 2024 con integrazioni tratte dalla Raccomandazione Europea 4.6.2018 C 189/11, dal Quadro comune di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER) e dal Framework DigComp 2.2. Nel primo ciclo la competenza di 'ingegneria' va intesa come competenza tecnologico-informatica.

9.6 FINALITA' DELLA SCUOLA DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

La scuola italiana, statale e paritaria, svolge l'insostituibile funzione pubblica assegnatale dalla Costituzione della Repubblica per la formazione di ogni persona e la crescita civile e sociale del Paese. Assicura a tutti i cittadini l'istruzione obbligatoria di almeno otto anni (art. 34), elevati ora a dieci. L'azione della scuola si esplica attraverso la collaborazione con la famiglia (art. 30), nel reciproco rispetto dei diversi ruoli e ambiti educativi, nonché con le altre formazioni sociali ove si svolge la personalità di ciascuno (art. 2). La scuola secondaria di primo grado contribuisce in modo determinante all'elevazione culturale, sociale ed economica del Paese e ne rappresenta un fattore decisivo di sviluppo e di innovazione. L'ordinamento scolastico tutela la libertà di insegnamento (art. 33) ed è centrato sull'autonomia funzionale delle scuole (art. 117). La libertà d'insegnamento si realizza pienamente all'interno di una professionalità docente responsabile, guidata da vincoli deontologici chiari, tra cui il rispetto del curriculum nazionale, la trasparenza valutativa, la collegialità e l'impegno per l'inclusione.

Le scuole sono chiamate a elaborare il proprio curriculum esercitando una parte decisiva dell'autonomia che la Repubblica attribuisce loro. Per garantire a tutti i cittadini pari condizioni di accesso all'istruzione ed un servizio di qualità, lo Stato stabilisce le norme generali cui devono attenersi tutte le scuole, siano esse statali o paritarie. Con le Indicazioni Nazionali si fissano il Profilo dello studente, gli obiettivi generali del processo formativo, gli obiettivi specifici di apprendimento e le relative competenze attese degli allievi per ciascun campo di esperienza e disciplina unitamente a suggerimenti riferiti alle conoscenze.

Il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea (Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018) che sono:

- 1) competenza alfabetica funzionale;
- 2) competenza multilinguistica;
- 3) competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
- 4) competenza digitale;
- 5) competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare;
- 6) competenza in materia di cittadinanza;
- 7) competenza imprenditoriale;
- 8) competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

A queste si aggiunge la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 23 novembre 2023 che raccomanda l'introduzione dell'insegnamento dell'informatica fin dall'inizio dell'istruzione obbligatoria.

9.7 PROFILO DELLO STUDENTE

Il profilo descrive, in forma essenziale, le competenze riferite alle discipline di insegnamento e al pieno esercizio della cittadinanza che uno studente/una studentessa dovrebbe dimostrare di possedere al termine del primo ciclo di istruzione.

9.8 COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Competenza alfabetica funzionale

Creare, esprimere e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale che scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta). Comprendere i punti chiave di un discorso complesso, riguardo sia temi concreti sia astratti, integrando con argomentazioni sulla base di quanto è noto.

Interagire adeguatamente e in modo creativo utilizzando materiali visivi, sonori e digitali e in vari contesti culturali e sociali quali istruzione e formazione, lavoro, vita domestica e tempo libero.

Competenza multilinguistica

Utilizzare la lingua inglese a livello elementare in forma orale e scritta (comprensione orale e scritta, produzione scritta e produzione/interazione orale) in semplici situazioni di vita quotidiana relative ad ambiti di immediata rilevanza e su argomenti familiari e abituali, compresi contenuti di studio di altre discipline.

Riconoscere le più evidenti somiglianze e differenze tra le lingue e le culture oggetto di studio. Utilizzare una seconda lingua comunitaria a livello elementare in forma orale e scritta (comprensione orale e scritta, produzione scritta e produzione/interazione orale) in semplici situazioni di vita quotidiana in aree che riguardano bisogni immediati o argomenti molto familiari.

Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria

Utilizzare le conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e per verificare l'attendibilità di analisi quantitative proposte da altri.

Utilizzare il pensiero logico-scientifico per affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi. Avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano situazioni complesse.

Competenza digitale

Utilizzare con consapevolezza e responsabilità le tecnologie digitali per ricercare, produrre ed elaborare dati e informazioni.

Interagire con gli altri sapendo scegliere i mezzi di comunicazione digitali adeguati a un determinato contesto.

Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare

Avere cura e rispetto di sé, degli altri, dei beni pubblici e privati, dell'ambiente come presupposto di uno stile di vita sano e corretto.

Organizzare nuove conoscenze pianificando il modo in cui apprenderle con atteggiamento funzionale all'obiettivo di interesse.

Portare a compimento il lavoro iniziato, da soli o insieme ad altri.

Competenza in materia di cittadinanza

Comprendere la necessità di una convivenza civile, pacifica e solidale per la costruzione del bene comune e agire in modo coerente.

Esprimere le proprie personali opinioni e sensibilità nel rispetto degli altri. Rispettare le autorità istituzionali riconosciute dalla Costituzione.

Partecipare nelle forme possibili alla vita civica e sociale, grazie alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici di base.

Riconoscere e rispettare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo. Assumere atteggiamenti rispettosi dell'ambiente e dei beni comuni sulla base dei principi di sostenibilità e salvaguardia.

Competenza imprenditoriale

Dimostrare spirito di iniziativa, produrre idee e progetti creativi. Assumersi le proprie responsabilità, dimostrare impegno e laboriosità. Riflettere su se stessi e misurarsi con le novità e gli imprevisti.

Orientare le proprie scelte in modo consapevole.

Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

Conoscere le espressioni (lingua, patrimonio, tradizioni) progressivamente più ampie - locali, regionali, nazionali, europee e mondiali - della propria cultura.

Comprendere l'influenza reciproca tra culture.

Apprezzare la diversità dei modi di comunicazione delle idee – testi scritti (stampati e digitali), teatro, cinema, danza, giochi, arte e design, musica, riti, architettura e loro forme ibride.

Maturare la consapevolezza dell'identità personale e del patrimonio storico, culturale e paesaggistico.

10 OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO

Gli obiettivi generali del processo formativo rappresentano una declinazione operativa delle competenze indicate nel Profilo dello studente al termine del primo ciclo. Organizzati per aree di competenza e articolati per ciascun grado scolastico, essi costituiscono uno strumento fondamentale per guidare la progettazione didattica collegiale.

Competenza alfabetica funzionale

Obiettivi generali al termine della scuola primaria

1. Decodificare e comprendere messaggi chiave: identificare le informazioni cruciali in diversi tipi di comunicazione orale (spiegazioni, racconti, dialoghi), scritta (istruzioni, brevi testi informativi, storie semplici, cartelli segnaletici), non verbale (comprensione del linguaggio del

corpo, delle espressioni del volto).

2. Comunicare con chiarezza ed efficacia: esprimere oralmente le proprie idee, esperienze e domande in modo logico e coerente, adattando il linguaggio al contesto e all'interlocutore.

3. Riassumere il contenuto di testi scritti: individuare i punti principali di un testo e riorganizzarli

in un insieme di informazioni in grado di rendere il significato del tutto.

4. Produrre testi significativi: scrivere brevi testi (descrizioni, narrazioni, messaggi) per comunicare concetti, sentimenti, fatti e opinioni personali, rispettando la struttura di base e la correttezza linguistica.

5. Interagire con media diversi: utilizzare in modo consapevole immagini, video, audio e strumenti digitali di base per partecipare attivamente alle attività didattiche e per esprimersi creativamente.

Obiettivi generali al termine della scuola secondaria di primo grado

1. Padroneggiare strategie di lettura e di analisi: applicare diverse tecniche di lettura (esplorativa, analitica, selettiva) per comprendere testi complessi, individuando lo scopo comunicativo, il destinatario, le informazioni rilevanti e il registro linguistico.

2. Interpretare il significato nel contesto: analizzare il contesto di un messaggio (scritto, orale, visivo) per ricavarne il significato implicito, cogliendo sfumature e intenzioni comunicative.

3. Pensare in modo flessibile: esaminare un argomento da più punti di vista, esplorare diverse strategie di risoluzione e argomentare le proprie posizioni in modo motivato.

4. Elaborare informazioni complesse: collegare informazioni provenienti da diverse fonti, inclusi materiali digitali non immediatamente visibili, per giungere a una comprensione ampia e articolata del tema studiato.

5. Comunicare in modo efficace e consapevole: organizzare il proprio vocabolario e produrre con rapidità testi orali e scritti complessi, utilizzando un linguaggio preciso, ricco e appropriato al contesto.

Competenza multilinguistica

Obiettivi generali al termine della scuola primaria

1. Comprendere e utilizzare espressioni di base: comprendere e utilizzare espressioni di uso quotidiano e frasi basilari per soddisfare bisogni immediati (es. salutare, chiedere informazioni semplici, esprimere gusti).

2. Presentare sé stessi e gli altri: presentare sé stessi e altri utilizzando frasi brevi e fornendo informazioni personali di base come nome, età e provenienza.
3. Rispondere a domande personali: rispondere a domande semplici su informazioni personali (dove si abita, gusti personali, cosa si conosce, cosa si possiede), dimostrando una comprensione di base della lingua.
4. Descrivere situazioni e luoghi familiari: utilizzare espressioni e frasi semplici per descrivere persone, oggetti, luoghi familiari e attività quotidiane.
5. Scrivere brevi testi su argomenti familiari: scrivere brevi e semplici testi (es. elenchi, brevi descrizioni, biglietti) su argomenti familiari e situazioni quotidiane, dimostrando una prima consapevolezza della forma scritta.

Obiettivi generali al termine della scuola secondaria di primo grado

1. Produrre frasi complesse e significative: produrre messaggi orali e scritti con una relativa rapidità e un buon livello di correttezza grammaticale e ampiezza lessicale, dimostrando così autonomia nell'espressione linguistica.
2. Utilizzare un registro linguistico appropriato e curare pronuncia e intonazione: adattare il registro linguistico a diverse situazioni comunicative e curare la pronuncia e l'intonazione per una comunicazione orale efficace.
3. Raccontare per iscritto fatti ed esperienze: narrare eventi, descrivere esperienze e produrre testi di vario genere (es. brevi saggi, e-mail, presentazioni), utilizzando anche risorse digitali.
4. Comprendere e riassumere testi su argomenti familiari e di studio: comprendere i punti essenziali di testi orali e scritti su argomenti familiari, di studio e di interesse personale, e riassumerli in modo conciso e accurato.
5. Interagire in diverse situazioni comunicative: partecipare attivamente a conversazioni su argomenti familiari e di interesse, esprimendo opinioni, facendo domande e rispondendo in modo pertinente.
6. Riconoscere le più evidenti somiglianze e differenze linguistiche e culturali di base: notare alcune somiglianze e differenze elementari della propria lingua e cultura con le altre lingue e culture studiate, sviluppando così una prima sensibilità interculturale.

Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria

Obiettivi generali al termine della scuola secondaria di primo grado

1. Ordinare e classificare secondo criteri complessi e autonomi: ordinare e classificare oggetti, dati e fenomeni secondo regole di classificazione e ordinamento complesse e, gradualmente, definite in modo autonomo.
2. Individuare e selezionare strategie risolutive efficaci: analizzare un problema da più prospettive, identificare diverse strategie di risoluzione e scegliere quella più adeguata alle circostanze, giustificando la propria scelta.
3. Trasferire relazioni causali, analogiche e di differenza tra contesti: applicare la comprensione di relazioni causa-effetto, analogie e differenze osservate in un contesto spazio-temporale a situazioni nuove e diverse.
4. Valutare i fenomeni con criteri interiorizzati: valutare le informazioni scientifiche e tecnologiche su fenomeni naturali e artificiali alla luce di criteri stabiliti e progressivamente interiorizzati, esercitando così il pensiero critico.
5. Costruire concetti e relazioni da osservazioni ed esplorazioni: formulare concetti scientifici e matematici e identificare relazioni tra essi a partire dall'osservazione diretta, dall'esplorazione di fenomeni semplici e dall'analisi di dati.
6. Valutare l'attendibilità di fonti di informazione scientifica e tecnologica: valutare criticamente l'attendibilità di diverse fonti di informazione scientifica e tecnologica, distinguendo tra fatti, opinioni e assunzioni pseudoscientifiche.
7. Applicare il pensiero logico-scientifico per analizzare fenomeni del mondo reale: applicare il pensiero logico-scientifico per analizzare fenomeni del mondo reale (es. cambiamenti climatici, funzionamento di tecnologie), integrando conoscenze di diverse discipline STEM.

Competenza digitale

Obiettivi generali al termine della scuola secondaria di primo grado

1. Selezionare strumenti digitali appropriati per la comunicazione: identificare e scegliere le tecnologie digitali più adatte per comunicare efficacemente con compagni, amici e familiari in diversi contesti.
2. Valutare la sicurezza e l'affidabilità di siti web: analizzare e valutare criticamente siti web, classificandoli in base a criteri di sicurezza dei dati e affidabilità delle informazioni contenute.
3. Utilizzare strategie avanzate di ricerca online: utilizzare le funzioni avanzate di motori di ricerca (es. filtri per frase esatta, lingua, regione, data) per trovare risultati più pertinenti ed efficienti.
4. Collaborare efficacemente online: lavorare in gruppo utilizzando diverse tecnologie digitali,

condividendo ruoli, ascoltando attivamente e contribuendo alla realizzazione di progetti comuni online.

5. Identificare e affrontare problemi nelle interazioni sui social media: riconoscere situazioni problematiche (es. cyberbullismo, fake news, hate speech) nelle interazioni sui social media e di

segnalarle in modo appropriato, adottando comportamenti responsabili e sicuri.

6. Produrre e rielaborare contenuti digitali in modo creativo e responsabile: creare e rielaborare contenuti digitali (testi, immagini, audio, video) utilizzando diversi strumenti e formati, rispettando il diritto d'autore e le norme di utilizzo responsabile.

7. Comprendere i principi fondamentali della sicurezza online e della protezione dei dati personali: comprendere i concetti base della sicurezza online, riconoscendo i rischi e adottando misure per proteggere i propri dati personali e la propria privacy.

Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare

Obiettivi generali al termine della scuola secondaria di primo grado

1. Adottare uno stile di vita sano: imparare a gestire le proprie emozioni nella relazionalità con

gli altri, vivere un positivo rapporto con la propria corporeità anche attraverso la scelta di sane abitudini alimentari.

2. Elaborare giudizi basati su valori ed esperienze personali: esprimere giudizi motivati, collegando le proprie esperienze personali a valori etici e sociali, sviluppando un pensiero critico

e una coscienza civile.

3. Esprimere creatività e pensiero originale: elaborare idee in modo personale e originale e comunicarle in forma orale e scritta, anche attraverso modalità originali e non convenzionali. Imparare a riconoscere ed apprezzare l'ironia e apprenderne l'uso nelle comunicazioni con gli altri.

4. Comprendere e valorizzare l'ambiente e il territorio: riconoscere il valore dell'ambiente e le

risorse del territorio in cui si vive, sviluppando un senso di appartenenza e la volontà di contribuire alla loro tutela e valorizzazione.

5. Autovalutare le proprie prestazioni in modo specifico e costruttivo: esprimere autovalutazioni dettagliate e motivate sulle proprie prestazioni in diversi ambiti, identificando punti di forza e aree di miglioramento e proponendo strategie per progredire.

6. Pianificare e gestire progetti personali e di gruppo: pianificare, organizzare e portare a termine progetti individuali e di gruppo, definendo obiettivi, gestendo il tempo, collaborando efficacemente e valutando il processo e i risultati.

Competenza in materia di cittadinanza

Obiettivi generali al termine della scuola secondaria di primo grado

1. Valorizzare attivamente le diverse opinioni: ascoltare, comprendere e valorizzare le opinioni

altrui, anche quando diverse dalle proprie, riconoscendo il contributo di ogni prospettiva al dibattito.

2. Difendere e promuovere i diritti e i doveri propri e altrui: conoscere e affermare i propri diritti in modo assertivo e rispettoso dei diritti e delle esigenze degli altri, mostrare consapevolezza dei propri doveri.

3. Rispettare le autorità istituzionali riconosciute dalla Costituzione: Rispettare gli organi costituzionali come il Parlamento, il Presidente della Repubblica, la Corte Costituzionale e la magistratura.

4. Rispettare le regole e i beni pubblici e privati: comprendere l'importanza delle regole per una

convivenza pacifica e impegnarsi a rispettarle, mostrando cura per gli spazi e per i beni pubblici e privati.

5. Accogliere e utilizzare le critiche in modo costruttivo: accettare le critiche e i punti di vista diversi dal proprio in modo responsabile e attivo, utilizzandoli come opportunità di riflessione e miglioramento personale.

6. Riconoscere e valorizzare la diversità sociale e culturale: comprendere il valore intrinseco della diversità sociale e culturale presente nel gruppo a classe e nella società, promuovendo attivamente l'integrazione, il dialogo interculturale e il rispetto reciproco.

7. Comprendere le basi delle strutture sociali, economiche e politiche: comprendere i concetti fondamentali relativi alle strutture sociali, economiche e politiche del proprio contesto, sviluppando una prima consapevolezza della complessità della vita civile.

8. Adottare comportamenti sostenibili e responsabili verso l'ambiente e i beni comuni: agire in modo consapevole e responsabile nei confronti del proprio ambiente e dei beni comuni, basandosi sui principi di sostenibilità e salvaguardia.

9. Partecipare attivamente a iniziative di cittadinanza responsabile e solidale: partecipare attivamente a iniziative di cittadinanza responsabile e solidale nel proprio contesto scolastico

e locale, proponendo soluzioni a problemi comuni e ideando iniziative di servizio, nel rispetto dei principi costituzionali.

Competenza imprenditoriale

Obiettivi generali al termine della scuola secondaria di primo grado

1. Agire con autonomia e responsabilità per raggiungere obiettivi: operare in modo indipendente, pianificando le proprie azioni, assumendosi la responsabilità del proprio lavoro e perseverando nel raggiungimento degli obiettivi prefissati.
2. Assumersi le proprie responsabilità, dimostrare impegno e laboriosità: essere proattivi e dediti a svolgere gli impegni svolgendo le proprie mansioni in modo efficiente.
3. Valutare il potenziale innovativo di nuove idee: analizzare nuove idee, identificandone il potenziale innovativo, la fattibilità e i possibili sviluppi.
4. Adattarsi con flessibilità agli imprevisti: individuare e applicare strategie adeguate per affrontare in modo flessibile e costruttivo situazioni impreviste e cambiamenti, dimostrando capacità di adattamento.
5. Collaborare e cooperare per trasformare idee in azioni: lavorare in modo collaborativo e cooperativo con gli altri per sviluppare idee, pianificare azioni concrete e raggiungere risultati tangibili.
6. Riflettere sulle proprie esperienze e orientare le scelte: riflettere sulle proprie esperienze, analizzando successi e insuccessi, per sviluppare una maggiore consapevolezza di sé e orientare le proprie scelte future in modo più consapevole.

Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

Obiettivi generali al termine della scuola secondaria di primo grado

1. Riconoscere e apprezzare le diverse forme di espressione culturale: riconoscere molteplici forme di espressione culturale e apprezzarne il valore intrinseco come manifestazione dell'ingegno umano, comprendendone il contesto storico e sociale di produzione.
2. Comprendere l'influenza reciproca e rispettare le diverse identità culturali: comprendere l'influenza reciproca tra culture, riconoscendone e rispettandone le diversità nell'ambito di un fecondo dialogo.
3. Analizzare elementi significativi del passato e del presente: identificare e analizzare elementi significativi del passato del proprio ambiente di vita e metterli in relazione con aspetti del presente, sviluppando così una coscienza storica e culturale.

4. Utilizzare diverse fonti per acquisire informazioni culturali: estrarre informazioni e conoscenze su aspetti del passato e del presente da diverse fonti (testi, immagini, testimonianze, media digitali) per approfondire la comprensione della propria cultura.
5. Analizzare e interpretare diverse rappresentazioni culturali: analizzare e interpretare rappresentazioni di vario tipo (teatrali, musicali, cinematografiche, artistiche), cogliendone i significati culturali essenziali e le intenzioni comunicative.
6. Consolidare la consapevolezza della propria identità nel contesto della diversità: maturare consapevolezza della propria identità personale e del patrimonio storico, culturale e paesaggistico del proprio Paese all'interno delle diversità culturali presenti nel mondo.
7. Realizzare produzioni artistiche e musicali personali e collaborative: ideare e realizzare produzioni artistiche (es. elaborati grafici, plastici, multimediali) e musicali (es. esecuzioni strumentali e vocali, semplici improvvisazioni e composizioni) sia individualmente che in gruppo, utilizzando diverse tecniche e linguaggi espressivi.

11. L'ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO DI SCUOLA

Un dispositivo per 'pensare' l'insegnamento

Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, le Indicazioni Nazionali per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo propongono un cambio di paradigma rimettendo al centro la valorizzazione delle conoscenze che sono la base fondamentale per lo sviluppo delle competenze identificate nel Profilo dello studente. Per questo le Indicazioni Nazionali reintegrano pienamente la dimensione delle conoscenze offrendosi come un chiaro quadro di riferimento per la progettazione del curriculum verticale delle scuole.

Le scuole e, al loro interno, il lavoro collegiale dei docenti, sono chiamate a progettare, attuare, monitorare e valutare il curriculum come dispositivo per promuovere la maturazione delle competenze attese attraverso i saperi fondamentali indicati di seguito.

La promozione degli apprendimenti richiede una professionalità insegnante solida e strutturata, fondata sulla collegialità, intesa come costruzione condivisa di senso e azione pedagogica, e sulla formazione continua, elemento imprescindibile per rispondere alla complessità dei contesti scolastici e sostenere l'innovazione didattica. La formazione docente è un processo continuo e integrato, che va oltre il solo approfondimento disciplinare per includere in modo sostanziale le competenze relazionali, didattiche e valutative, indispensabili per affrontare il lavoro di organizzazione del curriculum in modi che alimentino autonomia, desiderio di apprendere e creatività degli studenti.

Ogni istituzione scolastica predispone il curriculum verticale di istituto all'interno del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, agli obiettivi generali del processo formativo, agli obiettivi specifici di apprendimento e alle competenze attese, specificati per ogni disciplina.

12. LA VALUTAZIONE. UN ATTO DI VALORIZZAZIONE

La valutazione nella scuola del primo ciclo si configura come un processo educativo di grande rilevanza: complesso, dinamico, collegiale e multidimensionale, che accompagna lo studente nella costruzione della propria identità e nel riconoscimento delle proprie potenzialità. Come richiamato dall'art. 1 del D.Lgs. n. 62 del 13 aprile 2017, la valutazione documenta lo sviluppo dell'identità personale degli studenti e promuove l'autovalutazione in relazione alle acquisizioni di conoscenze e competenze. In quanto atto pedagogico, culturale e regolativo che pone al centro la valorizzazione e il riconoscimento della unicità degli allievi, essa non si esaurisce nel rilevare e misurare ciò che essi fanno o sanno fare, ma diviene strumento che mira a far emergere progressi, criticità e potenzialità inesprese. In questo contesto, è fondamentale comprendere la funzione essenziale della valutazione per l'apprendimento, superando la percezione che sia un'attività inutile o fonte di ansia. Le evidenze raccolte dalla ricerca hanno ormai dimostrato come tra i fattori più importanti per migliorare gli apprendimenti vi siano il feedback e la valutazione formativa: quest'ultima costituisce un processo continuo e integrato nell'insegnamento che monitora l'apprendimento in itinere per fornire supporto e orientamento. Essa si distingue dalla valutazione sommativa, che interviene al termine di periodi specifici per tracciare un bilancio complessivo delle competenze acquisite. La valutazione è, oltremodo, formativa anche per il docente in quanto importante fonte di regolazione della propria didattica e di feedback sul proprio operato.

La valutazione non è, dunque, un fine, ma rappresenta uno strumento di orientamento, capace di promuovere il successo formativo di ciascuno studente e una relazione educativa significativa con i saperi. Nelle sue diverse articolazioni – diagnostica, iniziale, formativa in itinere, autovalutativa, metacognitiva, finale – la valutazione permette di cogliere il percorso di apprendimento nel suo farsi, valorizzando la dimensione processuale e dinamica dell'apprendimento, e di restituire agli alunni e alle famiglie una visione chiara del cammino intrapreso: cammino che non si limita alla padronanza di saperi disciplinari, ma che abbraccia anche competenze trasversali e la consapevolezza metacognitiva dei propri punti di forza e delle proprie aree di miglioramento.

Gli indicatori della valutazione, opportunamente selezionati, consentono di trasformare concetti teorici in elementi operativi, osservabili, rendendo ‘leggibile’ il percorso di apprendimento. L’osservazione, accompagnata da strumenti adeguati (ad es. rubriche, griglie di osservazione, scale, ecc.), favorisce la costruzione di criteri intersoggettivi per la formulazione di giudizi valutativi e può supportare un processo trasparente e condiviso con studenti e famiglie. In questa prospettiva, la valutazione non può essere considerata un atto individuale, ma il risultato di un processo collegiale, in cui il confronto tra docenti consente di definire criteri comuni e condivisi, assicurando equità e coerenza nel processo di presa di decisione. La documentazione e il lavoro collegiale dei docenti su indicatori, criteri e strumenti della valutazione diventano, quindi, un supporto essenziale per una cultura valutativa basata sulla corresponsabilità.

Anche la certificazione delle competenze, sia al termine della scuola secondaria di primo grado, entro questa logica, rappresenta il momento in cui il profilo dello studente trova espressione e sintesi. Il processo certificativo non si esaurisce in una mera attestazione formale, ma mira a rappresentare il percorso dello studente, in una visione più ampia e unitaria, capace di accompagnare lo studente orientandolo verso il futuro.

13. INDICAZIONI NAZIONALI PER LE SCUOLE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

13.1 ITALIANO (Lingua e Letteratura)

PERCHÉ SI STUDIA L’ITALIANO

Lingua

Il cambio di paradigma delle Indicazioni attraversa soprattutto la disciplina Italiano, riportando al centro dell’apprendimento la ricerca e valorizzazione dei meccanismi strutturali che regolano il funzionamento della lingua, spiegano l’esistenza e gerarchia delle ‘regole’ e dimostrano l’importanza della sintassi, distinguendosi da concezioni che esaltano un’idea di lingua come fenomeno spontaneo, sopravvalutando le varietà d’uso e la creatività del soggetto.

La lingua italiana costituisce il primo strumento di comunicazione e di accesso alla conoscenza; rappresenta un mezzo decisivo per l’esplorazione del mondo, per l’organizzazione del pensiero e per la riflessione sull’esperienza e sul sapere tramandato di generazione in generazione. La scuola ha il compito di valorizzare questo patrimonio, con

speciale attenzione alla specificità della lingua scritta, trasmettendolo nelle forme riconosciute come legittime dalla comunità colta, comunicando il valore e il significato dello strumento linguistico e la necessità dell'adeguatezza qualitativa, richiesta dalla sua stessa funzione sociale. Nel primo ciclo di istruzione, fin dalla prima classe della scuola primaria, devono necessariamente essere acquisiti gli strumenti di quella che definiamo 'alfabetizzazione di base'.

Si avvia poi il percorso che porta all'alfabetizzazione funzionale, con particolare attenzione alla competenza metalinguistica e alla grammatica, intesa come un insieme di regole strutturali di cui avvalersi, che permettono di adattare la lingua alle diverse situazioni comunicative scritte e orali. È importante che l'ortografia sia acquisita in modo sicuro e naturale nei primi anni di scuola, senza cedere allo spontaneismo per giustificare errori e usi impropri, poi difficili da eliminare. Molto importante è l'apprendimento della scrittura in corsivo, come già evidenziato nel paragrafo dedicato alla scrittura nella Premessa culturale generale. La chiarezza, conquistata anche attraverso la presa di coscienza delle regole che governano la comunicazione linguistica, orale e scritta, deve essere presentata come una forma di rispetto per gli altri: dunque anche come un dovere sociale, oltre che come un vantaggio per chi comunica in maniera appropriata. Fondamentale è l'esercizio del riassumere che implica la capacità di riportare in modo chiaro e preciso i concetti essenziali di un testo orale o scritto: il che risulta utile anche a far organizzare mentalmente all'alunno le informazioni in modo logico e sequenziale e, se del caso, ad esporle con concisione. Assai utile è, in tale direzione, l'apprendimento delle poesie a memoria, come attestano numerosi studi neuroscientifici per i quali tale esercizio rafforza la memoria a breve e a lungo termine, l'attenzione e la concentrazione. Apprendere poesie a memoria, inoltre, arricchisce il linguaggio e stimola la sensibilità. Si promuova nel discente, assieme e grazie alle regole, la competenza e la consapevolezza dell'importanza dell'adeguatezza linguistica e formale in contesti diversi attraverso attività linguistico-comunicative di ricezione, produzione, interazione e mediazione (così come indicato nei documenti del Consiglio d'Europa, cfr. Volume Complementare al Quadro comune di riferimento per le lingue 2020). L'educazione linguistica è compito dei docenti di tutte le discipline, che operano in modo organico e trasversale per offrire a tutti gli allievi l'opportunità di inserirsi adeguatamente nell'ambiente scolastico e nei percorsi di apprendimento, avendo come primo obiettivo il possesso della lingua di scolarizzazione. I sottocodici specialistici necessitano di adeguate competenze di comprensione e produzione nella lingua di studio: ad esempio, anche nella matematica e nelle scienze è necessario comprendere un testo in italiano per elaborare risposte. Ne deriverà un crescente arricchimento. L'acquisizione della lingua italiana per gli alunni di origine straniera è di fondamentale importanza per il loro successo scolastico e per l'integrazione nella

comunità scolastica e sociale. Dunque essi devono poter far propria tale conoscenza, ed è molto importante che raggiungano l'obiettivo, nonostante le difficoltà inevitabili: è assolutamente evidente che l'integrazione passa in primo luogo dal poter parlare italiano, e dal piacere di farlo.

Letteratura

Lo scopo dell'insegnamento della letteratura, nel primo ciclo scolastico, è fare in modo che gli studenti prendano gusto alla lettura, e che da ciò che leggono ricavano gli strumenti per capire meglio sé stessi e il mondo. Ciò significa, innanzitutto, che al centro dell'apprendimento devono stare i testi, e sui testi vanno saggiare e affinate le capacità di comprensione e di interpretazione degli studenti. Acquisire familiarità con la letteratura è un aspetto cruciale nella formazione di ogni individuo al fine di acquisire capacità di comprendere se stessi e gli altri, di interpretare la realtà in modo creativo. La letteratura è sia un modo per conoscersi, trovando nei pensieri, nelle emozioni e nei desideri che gli scrittori del passato hanno saputo tradurre in parole la traccia di un'umanità comune (e quindi anche per non sentirsi soli nel proprio percorso di crescita), sia un modo per imparare a stare nel mondo con consapevolezza, cioè per stabilire relazioni significative. La lettura di testi del patrimonio letterario italiano e straniero, selezionati alla luce del grado di maturità degli studenti, è funzionale alla discussione, alla formulazione di ipotesi interpretative, al confronto tra punti di vista. La letteratura non è infatti un oggetto dato una volta per tutte, bensì una realtà che vive e muta a seconda di chi la interroga: e a scuola l'interrogante è la comunità formata dagli studenti, istruita e guidata dall'insegnante, che avrà appunto il compito, tra gli altri, di coordinare una discussione informata sui testi via via sottoposti all'attenzione degli studenti. Non occorre dunque che gli studenti, in ogni ordine di scuola, diventino piccoli critici letterari, né che siano informati su tutti gli snodi della storia letteraria; occorre che leggano, scrivano, imparino ad apprezzare testi scritti da altri, in epoche e luoghi anche remoti, e ne parlino con buona competenza, e se possibile anche con piacere, persino con amore. Imparare a leggere e a interpretare testi letterari è del resto anche un buon modo per affrontare in modo consapevole i tanti testi non letterari – trasmessi attraverso la scrittura ma anche oralmente – con cui gli studenti entreranno in contatto durante la loro esistenza: per capire per esempio che cosa dice davvero un articolo di giornale o il discorso di un esponente politico. La conoscenza della letteratura è insomma, tra le altre cose, anche un buon viatico per una cittadinanza matura.

COMPETENZE ATTESE AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA

Lingua e Letteratura

- Comprendere. Possedere la lingua in maniera tale da comprendere testi anche complessi; essere in grado di gerarchizzare le informazioni che essi trasmettono e di cogliere l'intenzione dell'emittente.
- Ordinare le conoscenze. Confrontare informazioni ricavabili da più fonti, selezionando quelle ritenute più significative; riformulare in modo sintetico le informazioni selezionate e riorganizzarle in modo personale (liste di argomenti, riassunti, schemi, mappe, tabelle).
- Riconoscere i tipi testuali. Imparare a riconoscere le caratteristiche dei principali tipi testuali (narrativi, poetici, drammatici, descrittivi, regolativi, espositivi, argomentativi).
- Leggere e interpretare. Leggere autonomamente testi complessi, anche in forma integrale, comprendendo ciò che essi vogliono comunicare: raccontare una storia; descrivere una situazione, un carattere, un oggetto; comunicare un sentimento; dare un'informazione; articolare un'argomentazione.
- Scrivere, rielaborare, riassumere. Scrivere in maniera corretta testi 'liberi' oppure testi che prendano spunto da fonti saggistiche, letterarie, figurative, musicali, audiovisive; descrivere una situazione, un carattere, un oggetto, un luogo in maniera appropriata; saper riassumere un testo producendo un elaborato adeguato alla situazione, all'argomento, allo scopo, al destinatario, e curato nella veste grafica. Saper parlare con gli altri di un testo dopo averlo letto, non solo mettendolo in relazione con la propria esperienza di vita ma anche apprezzandone l'apertura nei confronti del mondo, delle esperienze altrui, delle culture diverse dalla propria.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA

Lingua e letteratura

- Lessico. Riconoscere le principali relazioni fra i significati delle parole (sinonimi e contrari; iponimi e iperonimi); organizzare il lessico in famiglie lessicali; consultare in modo consapevole il vocabolario della lingua italiana.
- L'analisi logica. Esaminare e conoscere struttura e funzioni delle varie parti di una frase complessa. Riconoscere errori e fallacie logiche. Saper analizzare la struttura semantica di una frase, identificando il soggetto, il predicato, gli oggetti (diretti e indiretti), gli aggettivi attributivi e tutti gli altri elementi che la compongono.

- La frase e la sua struttura. Riconoscere l'organizzazione logico-sintattica della frase, inclusa la gerarchia dei costituenti; saper trasformare le frasi in interrogative, dirette e indirette, e il discorso diretto in

indiretto (e viceversa); riconoscere le parti del discorso, i connettivi sintattici e testuali, tutti i segni interpuntivi e la loro funzione per l'articolazione informativa del testo (oltre a quelli già indicati per la scuola primaria, anche, i puntini di sospensione, le parentesi tonde e quadre, i trattini, la varietà delle virgolette, virgolette singole, inglesi, angolari "a caporale", da utilizzare per le citazioni, per il discorso riportato, o anche in funzione metalinguistica); saper riflettere sui propri errori tipici e sugli errori comuni, segnalati dall'insegnante, allo scopo di imparare ad autocorreggerli nella produzione scritta e orale.

- Esaminare le funzioni degli atti linguistici: funzioni illocutorie (descrittiva, direttiva, interrogativa, espressiva, performativa); funzioni perlocutorie.
- Ascoltare, rielaborare, parlare. Riconoscere, all'ascolto, gli elementi sonori caratteristici dei testi poetici; essere in grado di prendere appunti durante una lezione o una relazione, e di rielaborare poi questi appunti in una forma discorsiva adeguata; saper raccontare oralmente esperienze personali o fatti noti, selezionando informazioni significative in base allo scopo, ordinandole in base a un criterio logico- cronologico, esplicitandole in modo chiaro adoperando un registro adeguato all'argomento e alla situazione; saper intervenire in una discussione rispettando tempi e turni di parola, tenendo conto del destinatario ed eventualmente riformulando il proprio punto di vista alla luce delle reazioni degli interlocutori.
- Leggere, interpretare. Leggere ad alta voce in modo espressivo testi noti, adoperando l'intonazione e le pause in maniera tale da permettere a chi ascolta di capire; leggere silenziosamente testi di varia natura e provenienza adottando semplici tecniche di aiuto alla comprensione (sottolineature, note a margine, appunti); ricavare informazioni da un testo per documentarsi su uno specifico argomento; confrontare, su un medesimo argomento, informazioni ricavabili da più fonti, selezionando quelle ritenute più significative; comprendere testi letterari di vario tipo e forma (racconti, novelle, romanzi, poesie, testi teatrali), letti per brani ma anche integralmente, e riflettere sulle caratteristiche dei vari personaggi, sull'ambientazione spaziale e temporale, sul genere cui appartiene il testo e sulle tecniche impiegate dall'autore, senza però eccessi analitici e nomenclatori.
- Scrivere. Organizzare le informazioni su un dato argomento in liste, mappe, scalette; rispettare le convenzioni grafiche correnti nella redazione di testi scritti (rispetto dei margini, dell'impaginazione, dei titoli); scrivere testi argomentativi e creativi in maniera corretta sotto il profilo ortografico, morfosintattico e lessicale, adoperando sia carta e penna sia i programmi

di videoscrittura; riassumere per iscritto un testo, per esempio un articolo di giornale o un paragrafo di un libro; adoperare, nei propri testi, parti di testi prodotti da altri sotto forma di citazione esplicita o di parafrasi.

CONOSCENZE

Lingua

Non andrà trascurata l'oralità. L'allievo saprà ascoltare testi prodotti da altri, anche trasmessi dai media, riconoscendone scopo, argomento, informazioni principali e punto di vista dell'emittente; dovrà essere in grado di intervenire in una conversazione o in una discussione rispettando tempi e turni di parola e fornendo un contributo, applicando anche tecniche di supporto alla comprensione (prendere appunti, costruire brevi frasi riassuntive, adoperare segni convenzionali). La lettura, con pause e intonazioni adatte a evidenziare lo sviluppo del testo, dovrà essere ormai un'abilità acquisita. Nella scuola, la lettura ad alta voce è pratica prevalente, ma non si deve trascurare l'importanza della lettura mentale o silenziosa finalizzata alla comprensione profonda del testo proposto. Sempre più importanza acquisisce la capacità di leggere grafici o pagine web con dati e statistiche, rispondendo a test e a batterie di domande utilizzando un tempo prestabilito. Nella scrittura, l'allievo imparerà: ad applicare le procedure di ideazione, pianificazione, stesura e revisione del testo; a servirsi di strumenti per l'organizzazione delle idee (mappe, scalette); a utilizzare strumenti per la revisione in vista della stesura definitiva; a rispettare le convenzioni grafiche. La scrittura manuale dovrà essere favorita e utilizzata, senza imporre un modello grafico troppo vincolante, ma richiamando alle esigenze di necessaria chiarezza, anche nell'uso del corsivo. Potrà essere usata la scrittura da tastiera, illustrando anzi le sue varietà e possibilità, la ricchezza dei caratteri offerti, la comodità di certi automatismi, ma non dovrà mai essere abbandonata la scrittura manuale corsiva, come già richiamato in premessa generale. La funzione delle sillabe nell'uso metrico-poetico; l'accento tonico e le parole piane, tronche o sdrucciole; le parole atone; l'elisione e il troncamento; i segni di punteggiatura o paragrafematici e il loro funzionamento come indicatori sintattici e logici, e come aiuto per la lettura.

Letteratura

Nella scuola secondaria di primo grado l'impegno principale seguita ad essere quello che era nella scuola primaria: affinare le capacità di lettura e di scrittura; in più, imparare a valutare la qualità di un testo, e a distinguere tra testi letterari e non letterari. Sarà opportuno leggere insieme agli studenti, in classe, ad alta voce, e far leggere loro a casa testi di buona qualità, sia che si tratti di testi argomentativi sia che si tratti di testi creativi. La lettura di brani di

opere quali la Bibbia, l'epica classica (Omero più di Virgilio); la mitologia greca; ma anche i romanzi cavallereschi medievali e rinascimentali, dal ciclo di re Artù all'Orlando Furioso di Ariosto, la letteratura medioevale e rinascimentale, settecentesca e ottocentesca sino a quella contemporanea, i classici come Pinocchio, L'isola del tesoro, i romanzi di Verne, permette agli studenti di familiarizzarsi con storie universali e modelli narrativi ricorrenti. Il confronto con le loro trasposizioni teatrali, cinematografiche e fumettistiche aiuta inoltre a sviluppare un approccio comparativo e critico ai diversi linguaggi espressivi. Oltre che nelle antologie scolastiche, non è difficile trovare in biblioteca o in rete testi adatti al pubblico degli adolescenti, anche prelevandoli dal repertorio del graphic novel e della letteratura giovanile. Ma i classici moderni, letti integralmente in classe o a casa, sono sempre una buona opzione: per esempio Collodi, Stevenson, H.G. Wells, Agatha Christie, Calvino, Buzzati, Saint-Exupéry, Orwell, Asimov, Stephen King, Benni, Neil Gaiman, J.K. Rowling; senza sottovalutare le potenzialità del racconto breve di autori italiani come Sciascia, Bilenchi, Ortese, Fenoglio, Primo Levi. Si tratta solo di esempi: l'insegnante potrà assecondare le inclinazioni della classe selezionando classici e nuovi classici nei generi preferiti, includendo il poliziesco, la fantascienza, il fantasy e l'urban fantasy, la narrativa di avventura. Non è necessario fissare un 'canone italiano'. Sarà opportuno bensì scegliere buoni libri che da un lato possano suscitare discussioni e approfondimenti su temi interessanti, e dall'altro avviare all'analisi del testo narrativo (per esempio, leggere con attenzione un racconto poliziesco significa capire come si costruisce una trama, quali funzioni hanno i personaggi, come si genera la suspense; il racconto di fantascienza stimola ad immaginare mondi possibili, e così via). In un periodo della formazione delicato com'è quello della preadolescenza, queste indicazioni – si ribadisce, meramente esemplificative – mirano sia alla formazione di un immaginario (e dunque alla lettura come piacere, il piacere che può dare la scoperta di mondi d'invenzione) sia a trasmettere agli studenti una prima consapevolezza di ciò che è e di come funziona la buona letteratura. Né ovviamente i testi narrativi esauriscono il repertorio delle letture raccomandabili: l'insegnante potrà ricorrere utilmente a brevi saggi, articoli di giornale, brani di biografie o autobiografie, o di testi teatrali (che potranno essere letti o messi in scena dagli studenti), o testi destinati all'intonazione musicale (inni, melodramma, canzoni pop). Per far sì che gli studenti capiscano che la letteratura (e in generale la buona scrittura) non è solo una disciplina scolastica ma una pratica viva e vitale, può essere utile organizzare incontri con autori e autrici di libri adatti alla loro età, incontri gestiti dagli studenti stessi secondo la modalità della presentazione e dell'intervista. Naturalmente, a fronte di una materia virtualmente sconfinata, occorre che l'insegnante selezioni di anno in anno percorsi che contemplino un numero limitato di testi e autori scelti tra quelli che si suppone possano interessare gli studenti: soprattutto a questo stadio dell'istruzione bisogna evitare la

banalizzazione della ‘infarinatura’. L’allenamento alla lettura già avviato alla scuola primaria proseguirà dunque con la lettura integrale di almeno tre libri all’anno, restando fermo il proposito di migliorare la padronanza della lingua scritta e parlata e di abituare lo studente alla lettura di testi di buona qualità. Di questi libri sarà utile parlare in classe, insieme, per esempio chiedendo agli studenti di consigliare o sconsigliare il tale o talaltro libro ai propri compagni, argomentando il proprio parere in maniera chiara ed efficace; oppure incoraggiando racconti alternativi, rielaborazioni, scambi di personaggi e manipolazioni delle trame, o rielaborazioni figurative o in forma di fumetto, anche con strumenti multimediali (ma senza eccessi: la parola, scritta e letta, resta la cosa più importante).

Studiare, esporre. Nella secondaria di primo grado è opportuno che gli studenti imparino a studiare, e che quindi qualche ora di lezione venga spesa in vista di questo obiettivo: come si prendono appunti? Come si legge con la dovuta attenzione un testo? Soprattutto: come si organizza un’esposizione orale in classe? Parlare in pubblico di un argomento che si è studiato e che quindi si suppone noto, mentre i compagni e l’insegnante ascoltano, è un’abilità che manca non solo agli studenti ma anche a molti adulti, e che invece è bene cominciare ad acquisire negli anni della formazione. Si può perciò affidare a uno o a più studenti il compito di presentare ai compagni un determinato argomento, o una scheda di approfondimento, anche in forma multimediale, e poi discutere insieme di come l’esposizione possa essere migliorata, arricchita, resa più chiara.

Discernere. Altrettanto importante è cominciare a ragionare sull’attendibilità delle fonti, cioè, imparare a

distinguere le fonti attendibili da quelle che non lo sono. Sarà perciò opportuno che imparino a distinguere tra

siti più o meno attendibili, tra voci più o meno informate, e che imparino a valutare la qualità delle risposte date dall’IA ai loro quesiti. A questo scopo, una lezione utile è una visita alla biblioteca scolastica, o a quella del quartiere: si gira tra gli scaffali, si prendono in mano i libri, si acquisisce familiarità con i dizionari, le enciclopedie, si prende confidenza con il metodo di catalogazione dei libri. Molti studenti non sono mai entrati in una biblioteca, hanno paura di entrarci, non hanno una tessera, non sanno che in biblioteca possono trovare non solo libri ma anche periodici, giornali, fumetti: è bene che l’insegnante li aiuti a prendere confidenza con questo fondamentale ambiente di apprendimento.

Usare bene la rete. Altrettanto importante è imparare a usare bene la rete. Bene, vale a dire in modo da utilizzarla con intelligenza per ricavarne informazioni attendibili e contenuti interessanti. È un compito difficile, perché naturalmente gli studenti usano la rete a tutt’altro scopo, ma è un tentativo che va fatto, e che può avere successo. Favorire la lettura dei giornali

cartacei come pure la conoscenza dei siti di vari giornali, compresi quelli stranieri, avendo cura di favorire un autentico pluralismo. Dal momento che per lo più ignorano i giornali di carta, vanno indirizzati ai siti dei giornali più autorevoli (dato che imparano almeno una lingua straniera, anche a quelli scritti in quella lingua), E poi guidare e poi guidati nell'uso di applicazioni come per esempio RaiPlay o RaiPlayRadio che contengono moltissimo materiale relativo alla letteratura (interviste agli scrittori, programmi culturali eccetera), o ai data-base più ricchi e interessanti, nonché ai siti che permettono di scaricare audiolibri.

13.1.1 LATINO PER L'EDUCAZIONE LINGUISTICA (LEL)

PERCHÉ SI STUDIA IL LATINO

Ripensare il ruolo del latino nella scuola del XXI secolo è compito necessario e quanto mai attuale, perché incrocia questioni basilari come la conoscenza e la valorizzazione della lingua e della cultura italiana, anche in prospettiva storica, e il rapporto tra la cultura italiana e quelle europee. Il latino mostra la sua utilità contribuendo alla qualità linguistica dell'espressione degli studenti, ma anche alla migliore comprensione di concetti e idee che fanno ormai parte dell'immaginario europeo e, più latamente, globale. La conoscenza della lingua latina abitua alla logica e al ragionamento e insegna a meglio conoscere le fondamenta grammaticali della lingua italiana, così come il significato delle sue parole. Inoltre avvicina alla comprensione dei valori di una civiltà universale. Anche per questo tale insegnamento è avviato nel corso degli ultimi due anni della secondaria di primo grado, in modo opzionale e curricolare, allo scopo di collegare il mondo che si è espresso in latino con l'esperienza degli studenti e con la realtà contemporanea, instaurando una virtuosa dinamica di acquisizione del passato, comprensione del presente e confronto con le sue istanze, preparazione per il futuro. Il latino va scoperto come opportunità e risorsa per la formazione di base: ne va riconosciuto il ruolo svolto nello sviluppo della tradizione europea, distinguendo criticamente elementi di continuità e di discontinuità tra il discorso degli antichi e le forme della sua ricezione e va individuato nella cultura antica un possibile e vantaggioso punto di partenza per il confronto con altre tradizioni, lingue e culture. Per comprendere la vitalità del latino nell'italiano e nelle lingue straniere soccorre molto utilmente un esame comparativo del lessico, non solo di quello intellettuale ma anche di quello della vita quotidiana, con una grande attenzione alla dimensione storica e diacronica; in questa prospettiva è necessario anche accogliere le sollecitazioni tecnologiche, attuare un

dialogo costante con le discipline STEM e porre al centro l'attenzione ai valori della Costituzione appresi tramite l'educazione civica. Il "Latino per l'educazione linguistica" mira a favorire l'accesso a un vasto e stimolante patrimonio di civiltà e tradizioni, rendendo possibile la percezione del rapporto di continuità e alterità che lega il presente al passato e promuovendo una sintesi tra visione critica del presente e memoria storica. All'interno di questa prospettiva il LEL aspira a comunicare e rafforzare la consapevolezza della relazione storica che lega la lingua italiana a quella latina e a rendere evidente come il latino costituisca un'eredità condivisa e un elemento di continuità tra le diverse culture europee, così da far maturare la coscienza della sostanziale unità della civiltà europea plasmata da una pluralità di esperienze culturali che hanno mantenuto sempre uno stretto legame con il mondo antico, ora in termini di continuità, ora di reinterpretazione, ora anche di opposizione. Tramite il LEL si punta a rafforzare la conoscenza del lessico delle lingue oggetto di studio e in particolare della lingua italiana, ad acquisire maggiore consapevolezza del significato delle parole, approfondendone la semantica, e a preparare gli studenti a una migliore conoscenza della grammatica e della sintassi della lingua italiana, valorizzando il confronto con la sua origine latina.

COMPETENZE ATTESE AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA

Educazione linguistica diacronica

Comprendere l'importanza del latino per raggiungere una piena consapevolezza nella lettura e nella scrittura dell'italiano.

Riconoscere l'origine latina di parole italiane appartenenti a registri linguistici differenti, dall'italiano parlato fino a quello letterario studiato.

Comprendere i primi elementi della lingua e della cultura latina e gli elementi di persistenza e variazione del lessico latino nei temi collegabili con l'ambito di cittadinanza.

Comprendere

Consapevolezza della centralità del latino nella tradizione culturale italiana

Comprendere la funzione del latino nella produzione di testi e documenti con valenza storico-letterario- giuridica e nel patrimonio culturale nazionale (artistico, archeologico, epigrafico, museale) riflettendo consapevolmente sul presente alla luce del passato.

Confronto interlinguistico e interdisciplinare

Partire dal latino per stabilire confronti con le strutture basilari di altre lingue flessive note.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA

Educazione linguistica diacronica

- Comprendere l'utilizzazione dell'alfabeto latino per la scrittura di lingue diverse.
- Riconoscere e riprodurre con la guida dell'insegnante la pronuncia corretta delle parole oggetto di studio.
- Riconoscere i principali elementi morfosintattici, lessicali e semantici di frasi semplici, valorizzando sempre, per analogia o per contrasto, la relazione con l'italiano.
- Cogliere la dimensione sincronica e diacronica dell'italiano e accostarsi a quella del latino.

Consapevolezza della centralità del latino nella tradizione culturale italiana

- Riconoscere l'origine latina di alcune parole italiane ad alta frequenza, comprendere le parole latine di uso comune e i principali latinismi; individuare inoltre l'origine latina di alcuni termini presenti in documenti fondamentali (es. la Costituzione).
- Riconoscere la struttura morfologica di base delle parole latine (parti variabili/invariabili).
- Riconoscere il sistema e l'articolazione dei casi e dei generi nella flessione nominale.
- Riconoscere le forme verbali più semplici (es. modo indicativo, infinito, imperativo).
- Orientarsi nella sintassi della frase semplice, giovandosi di esempi basati sulle prime due declinazioni latine e rilevando analogie e differenze con la lingua italiana e le altre lingue di studio.
- Usare in modo consapevole gli strumenti di consultazione come il vocabolario della lingua italiana.

Confronto interlinguistico e interdisciplinare

- Istituire semplici confronti, specialmente di natura lessicale, tra l'italiano, il latino e le altre lingue straniere studiate privilegiando l'aspetto semantico rispetto a quello morfologico, mirando, per quanto possibile, a un insegnamento integrato con le altre lingue studiate.
- Acquisire una terminologia progressivamente più precisa e consapevole in lingua italiana.
- Utilizzare alcuni applicativi informatici (es. vocabolari digitali) per approfondire lo studio dei rapporti etimologici tra lessico latino e italiano.
- Con la guida dell'insegnante e in contesto laboratoriale, comprendere il senso globale di frasi elementari e testi latini semplici (es. aforismi e proverbi, formule epigrafiche, brevi narrazioni ...).

- Riconoscere la funzione del latino nella redazione di documenti storici, letterari e giuridici e come lingua franca utilizzata per lo scambio intellettuale in Europa almeno fino al XIX secolo.

CONOSCENZE

L'alfabeto latino, l'origine latina di parole italiane ad alta frequenza, i principali latinismi in italiano e la presenza di semplici termini latini in altre lingue straniere moderne, la corretta pronuncia delle parole latine studiate; l'introduzione alla morfologia delle parole latine e al sistema delle parti invariabili e variabili con esplorazione delle articolazioni fondamentali riferite ai casi e ai generi; introduzione alla I e alla II declinazione e alle forme semplici della coniugazione; elementi della sintassi della frase latina, in analogia e/o in contrasto con l'italiano e con le lingue straniere studiate; aforismi, proverbi, formule epigrafiche di uso comune; origine latina dei termini presenti nei documenti studiati in italiano o in storia o nelle lingue straniere; elementi di uso del latino nelle epoche storiche; funzione del latino come strumento linguistico per la redazione di documenti di natura storica, letteraria e giuridica e come lingua franca utilizzata per lo scambio intellettuale in Europa.

13.2 LINGUA INGLESE

PERCHÉ SI STUDIA LA LINGUA INGLESE

Studiare l'inglese oggi significa comunicare con il mondo. Significa possedere uno strumento di scambio linguistico e culturale che offre possibilità uniche di comprensione reciproca e di potenziale cooperazione internazionale. Come è stato dimostrato da studi specifici e come mostra anche l'esperienza quotidiana, l'apprendimento di una nuova lingua aiuta a sviluppare capacità come la memoria, la concentrazione, la risoluzione di problemi e il pensiero critico, fornendo una migliore flessibilità, le capacità di resilienza e di adattamento al nuovo, di relazionalità, di empatia e di autoriflessione metacognitiva. Apprendere una nuova lingua favorisce inoltre una maggiore apertura e comprensione delle diverse culture. Una finalità essenziale dell'insegnamento dell'inglese, che nella propria dimensione internazionale si articola in una pluralità di varietà linguistiche, è infatti quella di sensibilizzare gli studenti all'importanza dell'interculturalità e della comprensione reciproca tra i popoli, contribuendo

a sviluppare empatia, rispetto e capacità di interazione e mediazione verso individui e contesti di cultura altra. Superando un modello di apprendimento di tipo trasmissivo-ripetitivo, basato sulla memorizzazione e ripetizione di costrutti linguistici in modo isolato e irrelato, una didattica che tenga conto degli apporti più recenti delle teorie dell'apprendimento e degli studi sulle forme di pensiero svilupperà i cardini di un pensiero complesso: la considerazione del contesto (relazionalità), del globale (relazionalità tra il tutto e le parti) e del multidimensionale (unità complesse fatte di parti diverse che coesistono) acquista, con e attraverso l'apprendimento della seconda lingua, una forma educativa e di tipo pedagogico che risponde alle emergenze e alle necessità del mondo contemporaneo. La competenza nell'uso dell'inglese nello svolgere le funzioni comunicative indicate dal QCER e dal Companion Volume facilitano anche l'inclusività: l'enorme quantità di film e serie televisive in lingua inglese, fruibili oggi in varie modalità, compreso lo streaming, facilitano fin dalla più giovane età la familiarizzazione con strumenti accessibili quali sottotitoli (anche quelli SDH, sottotitoli per non udenti) e audiodescrizioni (per ciechi e ipovedenti), i cui benefici come ausili nell'insegnamento delle lingue, suffragati da molti studi, si accompagnano a quelli direttamente legati all'inclusività e alla solidarietà sociale nei confronti delle persone con disabilità, rendendo possibile indirizzare gli sforzi didattici verso tutti gli alunni, nessuno escluso, perché la comunicazione e la condivisione sono rivolte a tutte e tutti, nessuno escluso. Apprendere questa lingua risponde a esigenze comunicative di natura pratica, ma permette anche di conoscere le letterature e le altre espressioni culturali in lingua inglese, dal cinema, al teatro, alla musica. Essendo poi strumento privilegiato nella diffusione accademica, l'inglese è la principale chiave di accesso all'informazione scientifica. Approfondire la conoscenza di questa lingua è inoltre fondamentale per raggiungere un livello adeguato di alfabetizzazione tecnologico-digitale e per comprendere criticamente le informazioni acquisite quotidianamente, soprattutto attraverso i social network, sviluppando consapevolezza e un uso responsabile e sicuro di questi mezzi di comunicazione e degli strumenti offerti dall'intelligenza artificiale. L'insegnamento della lingua inglese nella scuola del primo ciclo ha l'obiettivo generale di promuovere l'alfabetizzazione linguistica e lo sviluppo delle competenze comunicative orali e scritte. Questo percorso mira a far raggiungere agli studenti un livello di competenza linguistica A1 (nella scuola primaria) e A2 (nella scuola secondaria di primo grado), secondo il Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue (QCER, 2001) e il Volume Companion per le lingue (CEFR CV, 2018). Nel caso la classe effettui l'insegnamento potenziato per 5 ore settimanali di inglese, senza seconda lingua straniera, come previsto dal D.P.R. n. 89 del 20 marzo 2009, il livello atteso nella scuola secondaria di primo grado potrà essere superiore ad A2. Attraverso un approccio graduale e comunicativo gli alunni della scuola primaria sono introdotti alla lingua straniera

in modo naturale, sfruttando le loro capacità mnemoniche e imitative. Nei primi anni, l'acquisizione si basa principalmente su attività ludiche, canzoni, immagini e routine quotidiane che favoriscono un apprendimento spontaneo e motivato. Con il progredire della scolarizzazione, a partire dalla terza classe della primaria, si introducono progressivamente la lettura e la scrittura, permettendo agli studenti di stabilire connessioni tra suoni e simboli e sviluppare capacità metacognitive utili per l'autoregolazione del proprio apprendimento. Nella scuola secondaria di primo grado, l'insegnamento della lingua inglese si consolida e si amplia, con l'obiettivo di sviluppare competenze linguistiche sempre più articolate. L'inglese non viene solo considerato come strumento di comunicazione pratica, ma anche come mezzo di accesso a contenuti culturali e letterari. In questa fase, gli studenti sono guidati nella riflessione comparativa tra la loro lingua madre e la lingua seconda, grazie a un approfondimento delle strutture grammaticali e lessicali e a un progressivo avvicinamento a testi autentici. Si sviluppano gradualmente la capacità di riflettere sul proprio processo di apprendimento dell'inglese, favorendo i processi cognitivi legati al linguaggio e stimolando l'intelligenza emotiva. Lo sviluppo della capacità di comprendere e produrre testi orali e scritti su argomenti familiari, scolastici e culturali facilita anche la comprensione di testi relativi alla civiltà dei Paesi anglofoni e dei Paesi in cui sono in uso varietà dell'inglese globale, accedendo a informazioni di carattere internazionale, sia in ambito culturale che tecnologico e digitale. A questo scopo, l'utilizzo di materiali audiovisivi con sottotitoli e audiodescrizioni in lingua inglese aiuta gli studenti a sviluppare competenze di ascolto e comprensione, favorendo l'inclusività sociale e garantendo che l'apprendimento sia accessibile a tutti. Infine, lo studio della lingua inglese promuove l'acquisizione di competenze trasversali fondamentali per il futuro degli studenti, come la capacità di collaborare, risolvere problemi e interagire in contesti multiculturali, favorendo inoltre l'integrazione con altri ambiti disciplinari, inclusi temi legati alla sostenibilità (GreenComp, Agenda 2030) e all'uso degli strumenti digitali per favorire l'acquisizione linguistica, in linea con il quadro Digicomp 2.2. L'approccio comunicativo e immersivo prevede che l'insegnante entri in aula parlando in inglese e stimolando negli studenti l'espressione in inglese. Tale approccio, incoraggiato nelle scuole, permette agli studenti di acquisire sicurezza nell'uso della lingua e di apprezzarne l'importanza nella vita quotidiana e nel loro percorso di crescita personale e formativa.

COMPETENZE ATTESE AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA

- Comunicazione scritta e orale. Acquisire la capacità di comprendere e produrre testi orali e scritti su argomenti familiari e di studio, descrivere esperienze e situazioni personali, e presentare argomenti in modo chiaro e coerente.
- Interazione sociale e consapevolezza culturale. Partecipare attivamente a conversazioni su argomenti familiari, utilizzando un linguaggio appropriato per esprimere idee e opinioni e necessità. Sviluppare strategie comunicative efficaci sulla base della comprensione delle norme sociali e linguistiche associate all'inglese anche e soprattutto in ottica di multiculturalità.
- Applicazione interdisciplinare. Utilizzare l'inglese in contesti interdisciplinari, partecipare a progetti scolastici collaborativi, accedere a informazioni e approfondire questioni legate alla cittadinanza globale e alla sostenibilità.
- Autonomia nell'apprendimento. Sviluppare autonomia nell'apprendimento linguistico attraverso l'uso di strumenti digitali e risorse interattive, in conformità con il quadro europeo Digicomp 2.2.
- Comprensione e analisi critica. Leggere e ascoltare testi di vario tipo, comprendendo le idee principali e affinando la capacità di analizzare criticamente contenuti informativi e narrativi.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA

Ascolto (Comprensione Orale)

- Comprendere discorsi su argomenti familiari; riconoscere i punti essenziali di un discorso relativo a scuola, tempo libero e vita quotidiana, purché sia espresso in modo chiaro e diretto.
- Individuare informazioni chiave da mezzi audiovisivi; comprendere contenuti trasmessi attraverso film, serie TV, podcast e video online su argomenti di interesse personale.
- Riconoscere terminologia specifica; comprendere informazioni e concetti chiave relativi agli argomenti di studio interdisciplinari.

Parlato (Produzione e Interazione Orale)

- Descrivere persone, situazioni ed esperienze; esprimersi in modo chiaro riguardo alle condizioni di vita e studio, attività quotidiane e preferenze personali.
- Interagire in conversazioni quotidiane; scambiare informazioni in modo efficace utilizzando un vocabolario adeguato.

- Esprimere opinioni e preferenze; comunicare idee e preferenze personali fornendo semplici motivazioni.
- Partecipare attivamente a dialoghi; comprendere e rispondere ai punti chiave della conversazione, esprimendo idee con chiarezza.

Lettura (Comprensione Scritta)

- Comprendere annunci e testi informativi; individuare il messaggio principale in comunicazioni scritte di interesse quotidiano.
- Leggere e comprendere testi di uso comune; interpretare informazioni esplicite in testi come email, istruzioni e documenti personali.
- Ricercare informazioni in testi di media lunghezza; estrapolare dettagli rilevanti su argomenti di studio o interesse personale.
- Comprendere testi narrativi e biografici; leggere e interpretare storie, fumetti e biografie semplici.

Scrittura (Produzione Scritta)

- Scrivere testi su argomenti familiari; redigere messaggi semplici e racconti brevi su esperienze personali.
- Produrre testi strutturati; scrivere email personali, resoconti e brevi riassunti di testi informativi e narrativi.
- Elaborare contenuti multimediali; sviluppare semplici presentazioni e materiali scritti con supporto digitale.

Riflessione sulla lingua e sull'apprendimento

- Osservare regolarità linguistiche; riconoscere differenze e somiglianze tra strutture linguistiche dell'inglese e della propria lingua madre.
- Analizzare differenze culturali; riflettere sugli aspetti culturali legati all'uso della lingua inglese.
- Sviluppare strategie di apprendimento; riconoscere i propri metodi di studio e individuare strategie efficaci per migliorare l'apprendimento della lingua.

CONOSCENZE

Le conoscenze relative alla struttura e alla fonologia della lingua inglese prevedono l'apprendimento del sistema fonologico della lingua inglese e l'acquisizione dei tratti fonologici e degli elementi prosodici fondamentali dell'inglese, per il miglioramento della pronuncia e della comprensione orale. Speciale attenzione sarà inoltre prestata

all'intonazione, al ritmo e all'accento per rendere la comunicazione più fluida ed efficace. L'area delle funzioni comunicative e dell'interazione linguistica prevede l'uso della lingua inglese per scambiare informazioni personali e pratiche (orari, indicazioni, richieste di aiuto, comunicazioni quotidiane); per esprimere bisogni, capacità, obblighi e intenzioni; per descrivere eventi, formulare ipotesi, esprimere opinioni e sentimenti; interagire in situazioni sociali come accettare o rifiutare inviti, concordare o dissentire, riferire informazioni attraverso il discorso diretto e indiretto. L'ambito del lessico e della comprensione testuale prevede un ampliamento del vocabolario per comprendere e utilizzare termini legati alla vita quotidiana, al mondo della scuola, alla tecnologia e alla società; l'acquisizione di espressioni idiomatiche e frasi utili alla comunicazione; l'analisi di testi autentici (giornali, narrativa, articoli informativi) provenienti dalle diverse aree culturali dell'inglese globale, per l'arricchimento lessico-grammaticale e culturale. L'apprendimento delle strutture grammaticali e morfosintattiche si concentra sull'uso dei principali tempi verbali (presente, passato, futuro, condizionale, forma passiva); sull'impiego corretto di verbi modali (can, may, must, shall, might, could, should); sulla costruzione di frasi complesse con subordinate e connettori logici; sull'utilizzo di pronomi personali, relativi e indefiniti, avverbi di quantità e modo, preposizioni di tempo e luogo; su strutture sintattiche avanzate per l'organizzazione del discorso scritto e orale. In relazione alla cultura e civiltà dei Paesi anglofoni e dei Paesi in cui sono in uso varietà dell'inglese globale, si approfondisce la conoscenza delle tradizioni, festività e aspetti della vita quotidiana nei tanti Paesi in cui si usa l'inglese come lingua di comunicazione; si opera un confronto tra elementi culturali italiani e quelli propri dei diversi Paesi stranieri, per sviluppare consapevolezza interculturale; si fa esplicito riferimento alla multiculturalità e multietnicità dei Paesi anglofoni; si esplorano testi autentici (documenti storici, articoli di attualità, estratti letterari, audiovisivi) per comprendere le differenze culturali; si analizzano fenomeni sociali contemporanei, compresi i temi di cittadinanza globale, sostenibilità e comunicazione digitale. È previsto un avvicinamento alle letterature anglofone attraverso letture graduate di testi classici e contemporanei, adattamenti cinematografici di opere letterarie e l'analisi di brani musicali significativi delle culture anglofone; si introducono testi di rilevanza linguistico-culturale per sviluppare competenze di analisi e comprensione; si incoraggiano connessioni interdisciplinari tra lingua inglese e altri ambiti di studio, con approfondimenti su argomenti scientifici, storici, artistici e sociali.

13.3 SECONDA LINGUA COMUNITARIA

PERCHÉ SI STUDIA LA SECONDA LINGUA COMUNITARIA

Nel contesto formativo e lavorativo odierno le competenze linguistiche sono sempre più richieste e la conoscenza di più lingue e dei relativi orizzonti culturali aumenta le opportunità di inserimento in istituzioni di alta formazione e nel mondo del lavoro, in particolare in Italia, da sempre crocevia di scambi culturali, commerci e relazioni internazionali, movimenti emigratori e immigratori, ormai espansi su scala globale.

Una formazione plurilingue aiuta anche a sviluppare competenze trasversali, come la capacità di adattarsi a contesti diversi, la gestione della comunicazione interpersonale, la mediazione e risoluzione dei conflitti, competenze essenziali per affrontare le sfide sociali, politiche ed economiche del mondo contemporaneo. Per quanto concerne l'insegnamento dello spagnolo, l'apprendimento di questa lingua consente agli studenti di entrare in contatto con una comunità di parlanti nativi in paesi che hanno inoltre anche solidi legami con la cultura italiana. Lo studio della lingua spagnola consente infatti di comprendere meglio le profonde relazioni storiche e culturali con la Spagna, che hanno lasciato tracce profonde in tutto il territorio italiano, generando una quantità di interazioni che hanno contribuito a costruire una cultura mediterranea nella quale Italia e Spagna hanno giocato una funzione fondamentale, e che ancora oggi si pone come uno scenario possibile e fecondo. Sul versante ispanoamericano la conoscenza della lingua permette di entrare in contatto con una cultura ricchissima, ma anche di conoscere i legami del continente americano con l'Italia, a partire dal primo contatto fino a giungere alle ondate migratorie della seconda metà dell'Ottocento, che hanno creato solide e numerose comunità di migranti e contribuito alla crescita e allo sviluppo di paesi importanti paesi. In tal senso lo studio della lingua spagnola permette anche l'integrazione di giovani di origine latinoamericana che sono ormai presenti nelle scuole italiane, favorendone la partecipazione e l'inclusione nei percorsi formativi.

COMPETENZE ATTESE AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA

Al termine della scuola secondaria di primo grado gli studenti dovranno dimostrare di aver raggiunto un livello di padronanza della seconda lingua comunitaria corrispondente al livello A1, secondo il Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue (QCER) 2020. Questa competenza include:

- Comprensione e produzione orale: acquisire la capacità di comprendere e produrre frasi ed espressioni di uso frequente su argomenti quotidiani, come presentazioni, istruzioni semplici e descrizioni di sé e del proprio ambiente. Comunicare in modo elementare, utilizzando parole e strutture essenziali per esprimere bisogni immediati.

- Comprensione e produzione scritta: leggere e comprendere testi brevi e semplici, come messaggi, descrizioni di luoghi e persone o microracconti. Scrivere testi brevi e semplici su argomenti noti, utilizzando un lessico e una sintassi di base.
- Interazione e scambio comunicativo: partecipare a scambi comunicativi elementari in situazioni quotidiane, come presentarsi, fare domande e rispondere su dati personali, interagire in modo essenziale con interlocutori disposti a collaborare.
- Riflessione sulla lingua e strategie di apprendimento: sviluppare consapevolezza delle strutture e delle funzioni della lingua studiata, confrontandole con le altre lingue note per migliorarne la comprensione e l'uso. Sperimentare strategie per l'apprendimento autonomo e il consolidamento delle competenze linguistiche.
- Cultura e interculturalità: conoscere alcuni aspetti della cultura, delle tradizioni e degli stili di vita dei Paesi delle lingue di studio. Riflettere sulla diversità culturale e sulla pluralità linguistica, sviluppando curiosità e apertura verso altre realtà. Avvicinarsi alle culture legate alla lingua di studio attraverso testi, materiali audiovisivi e strumenti digitali. Comprendere il valore del plurilinguismo e dell'interculturalità come opportunità di comunicazione e scambio con altre civiltà e società.
- Cittadinanza globale e plurilinguismo: comprendere il valore della comunicazione in più lingue come strumento per interagire con persone di diverse culture e tradizioni, riconoscendo l'importanza del plurilinguismo in un mondo globalizzato, anche al di là dei confini europei.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Ascolto (comprensione orale)

- Conoscere istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano, se pronunciate chiaramente, e identificare il tema generale di brevi messaggi orali in cui si parla di argomenti conosciuti.
- Conoscere brevi documenti multimediali identificandone parole chiave e senso generale.

Parlato (produzione e interazione orale)

- Descrivere persone, luoghi e oggetti familiari utilizzando parole e frasi apprese ascoltando o leggendo.
- Riferire semplici informazioni ed esprimere stati d'animo e semplici opinioni afferenti alla sfera personale, integrando il significato di ciò che si dice con mimica e gesti.
- Interagire in modo semplice con un interlocutore disposto a collaborare, manifestando bisogni concreti; formulare domande su dati personali e/o argomenti familiari e rispondere alle stesse.

Lettura (comprensione scritta)

- Leggere ad alta voce parole, frasi e gradualmente testi semplici, con lessico e contenuti noti e argomento concreto, con crescente consapevolezza delle specificità fonetiche delle lingue comunitarie di insegnamento.
- Leggere e comprendere testi semplici di contenuto familiare e di tipo concreto e trovare informazioni esplicite in materiali di uso corrente.

Scrittura (produzione e interazione scritta)

- Scrivere testi brevi e semplici per presentare sé stesso/a, per descrivere persone, luoghi e oggetti familiari, per raccontare le proprie esperienze abituali, per fare gli auguri, ringraziare o invitare qualcuno, anche con errori formali che non compromettano la comprensibilità del messaggio.
- Interagire in modo semplice, tramite brevi frasi, espressioni fisse e combinazioni di parole e segni, anche in scambi comunicativi online, nell'ambito delle attività didattiche e sotto la supervisione del docente. Riflessione sulla lingua e sull'apprendimento
- Conoscere le parole nei contesti d'uso e rilevare le eventuali variazioni di significato.
- Conoscere la struttura delle frasi e mettere in relazione costrutti e intenzioni comunicative.
- Confrontare parole e strutture relative a codici linguistici diversi.
- Riconoscere i propri errori e i propri modi di apprendere le lingue.

CONOSCENZE

Funzioni comunicative e interazione linguistica: uso della lingua per scambiare informazioni personali e pratiche, come presentarsi, chiedere e dare informazioni su identità, età, nazionalità, provenienza e residenza. Formulazione di richieste semplici, espressione di bisogni e preferenze, descrizione di persone, luoghi e oggetti. Interazione in situazioni quotidiane, come chiedere indicazioni, fare acquisti, ordinare al ristorante. Espressione di emozioni e opinioni di base, gestione di semplici conversazioni su esperienze personali e contesti familiari. Lessico: Repertorio lessicale ad alta frequenza relativo all'ambito personale e familiare e utilizzabile in situazioni specifiche e prevedibili che può comprendere, a titolo esemplificativo, espressioni di saluto e di commiato di base, i giorni della settimana, i mesi e le stagioni, i colori, la famiglia, le caratteristiche fisiche e del carattere, la casa, l'abbigliamento, gli stati d'animo.

Pronuncia e fonologia: avvio del processo di acquisizione della competenza fonologica a partire da un repertorio limitato di parole ed espressioni memorizzate, anche con imprecisioni che non impediscano la comprensione da parte dell'interlocutore. Sensibilizzazione alla

variabilità della pronuncia in funzione dei contesti e delle regioni geografiche Grammatica e riflessioni sulla lingua: strutture morfosintattiche di base e regole d'uso finalizzate al raggiungimento della competenza attesa, come articoli, genere e numero dei sostantivi e degli aggettivi, pronomi personali, verbi regolari e irregolari almeno al presente indicativo (con possibili ampliamenti su altri tempi verbali), aggettivi possessivi, avverbi di tempo, di luogo, di quantità, locuzioni interrogative. Conoscenza e applicazione di strutture di base per costruire frasi affermative, negative e interrogative. Costruzione di frasi con connettivi basilari per esprimere congiunzione, causa, conseguenza, opposizione.

Aspetti socio-culturali: Aspetti relativi alla cultura dei paesi delle lingue di studio, con particolare riferimento all'ambito sociale e a tematiche trasversali di particolare interesse. Contenuti relativi a tradizioni, festività, gastronomia, luoghi di interesse artistico, paesaggistico e storico-culturale dei paesi delle lingue di studio, attraverso testi orali, scritti, iconico-grafici, quali documenti di attualità, testi letterari di facile comprensione, film, video, ecc. Introduzione a testi che presentano similarità e diversità tra fenomeni di paesi in cui si parlano lingue diverse (es. cultura della lingua straniera vs cultura lingua italiana).

Lingua spagnola:

- conoscenza della diffusione della lingua spagnola a livello mondiale e del fatto che, per tale motivo, esistono diverse varietà della lingua. A tal fine, si potranno fornire brevi esempi, anche ricorrendo all'uso di strumenti multimediali, che dimostrino queste differenze, anche in considerazione del fatto che eventuali studenti madrelingua provengano principalmente dal continente americano.
- introduzione graduale di aspetti culturali legati alla lingua spagnola (personaggi storici e letterari, musica, gastronomia ecc.) nella sua dimensione mondiale, senza limitarsi al solo contesto iberico.

13.4 STORIA

PERCHÉ SI STUDIA LA STORIA

Solo l'Occidente conosce la Storia. Ha scritto Marc Bloch: «I greci e i latini, nostri primi maestri, erano popoli scrittori di storia. Il cristianesimo è una religione di storici. [...] è nella durata, dunque nella storia, che si svolge il gran dramma del Peccato e della Redenzione [...]». Ciò non vuol dire assolutamente che altre società e culture non abbiano avuto una storia e i modi per raccontarla. Vuol dire, come ci ricorda Claude Lévi-Strauss, che «Non soltanto noi riconosciamo l'esistenza della storia, ma le dedichiamo un culto, perché [...] la conoscenza

che vogliamo o crediamo di avere del nostro passato collettivo, o, più precisamente, il modo in cui lo interpretiamo, ci serve a legittimare o a criticare l'evoluzione della società in cui viviamo e a dare una direzione al suo futuro. Noi interiorizziamo la nostra storia, ne facciamo un elemento della nostra coscienza morale». La Storia, come da oltre due millenni l'Occidente l'intende, non consiste nella raccolta dei fatti e nel metterli in ordine cronologico. Non dovrebbe essere necessario ricordarlo: la Storia consiste nel pensare i fatti. Nel pensarli nella loro origine, nei loro nessi, nelle loro conseguenze. E d'altro canto pensare la loro origine non vuol dire certo solamente indagare chi ne è stato materialmente il protagonista e le sue personali motivazioni. Vuol dire anche questo: ma vuol dire specialmente indagare le cause più o meno remote che è ragionevole immaginare siano state indirettamente la causa di quanto è accaduto. Vuol dire studiare l'ambiente sociale o di qualsiasi altro tipo - per esempio culturale, religioso, economico, geografico - che può averne favorito il prodursi o influenzato i tratti, e da ultimo in qual modo e misura tutto ciò sia avvenuto. Vuol dire, altresì, cercare di capire quale influsso ogni singolo evento ha avuto a sua volta nel mutare molto o poco gli ambiti ora detti, e quindi in che misura esso può aver contribuito a quanto è accaduto in seguito. È attraverso questa disposizione d'animo e gli strumenti d'indagine da essa prodotti che la cultura occidentale è stata in grado di farsi innanzi tutto intellettualmente padrona del mondo, di conoscerlo, di conquistarlo per secoli e di modellarlo.

Lo specifico modo di osservare e raccontare la realtà che chiamiamo storia risale perlomeno al V secolo a.C., in particolare all'opera fondamentale di due autori greci, Erodoto e Tuciddide, ed immensa è stata la sua importanza. Quel tipo di osservazione e di racconto, arricchito dall'esperienza della storiografia romana (si pensi esemplarmente a Tito Livio o a Tacito), ha definito alcune caratteristiche basilari con cui la cultura occidentale da allora in avanti si è abituata a giudicare e narrare i fatti riguardanti le collettività umane, in genere la sfera sociale. Da lì ha preso avvio l'attenzione alla struttura del potere, a valutare realisticamente i rapporti di forza tra gli attori in campo, ai nessi intercorrenti tra i diversi ambiti dell'agire sociale. Così come già in quelle lontane pagine c'imbattiamo nella partecipazione da parte dello storico narratore alle vicende narrate, nella franca manifestazione del proprio giudizio su di esse, che così diviene uno dei centri animatori del racconto. Ed è per l'appunto questo modello narrativo che implica quel carattere di implicito ammaestramento per l'azione che fin dall'inizio la storia ha posseduto nella nostra cultura: determinando per ciò stesso il suo strettissimo rapporto con la politica.

Tali caratteristiche erano destinate ad essere viepiù rafforzate e precisate in conseguenza dell'avvento del Cristianesimo. Che procurò di aggiungerne altre di pari importanza.

Dopo la venuta di Cristo, infatti, la storia umana acquistava il carattere di una sorta di percorso di prova che l'umanità era chiamata a intraprendere sulla via di quella salvezza che il suo

redentore le aveva promesso. In tal modo essa non solo si apriva a una speranza, ma al tempo stesso acquisiva ciò che fino a quel momento non aveva mai avuto: un senso. Grazie al processo di laicizzazione che la cultura occidentale comincia a conoscere dal Seicento, il fine della storia muta progressivamente la propria natura, cessando di essere quello della salvezza ultraterrena per divenire il fine del progresso. Nella cultura dell'Occidente la storia diviene lo specchio dei progressi dello spirito umano. Per divenire infine nel XIX secolo l'ambito elettivo di affermazione e diffusione dei diritti dell'uomo e dei principi costituzionali, della straordinaria crescita economica e del benessere. È stata per l'appunto una tale crescente centralità culturale che – in un reciproco scambio di causa ed effetto – ha reso inevitabile l'analoga centralità che dapprima in Occidente e poi dappertutto nel mondo, ha acquistato la dimensione della politica. La storia, cioè la conoscenza e il giudizio sul passato, sono divenuti per questa via fonte decisiva per il pensiero e l'educazione politica dei popoli del mondo occidentale e in seguito di tutti i Paesi della terra. In particolare, anche grazie alla storia e alla politica, i popoli - dapprima quelli dell'Occidente poi quelli del mondo intero - hanno potuto prendere coscienza di sé, abituarsi a considerare la propria esistenza collegata a quella di milioni di propri simili, sono divenuti consapevoli di ciò che li univa – ad esempio una lingua o un passato comuni, una condizione sociale comune – e maturare così la volontà di acquisire un più ampio e organico protagonismo.

Nella cultura dell'Occidente cristiano e laico la storia diviene lo specchio dei progressi dello spirito umano, come appunto s'intitolerà il celebre saggio di Condorcet, vero manifesto dei tempi nuovi inaugurati dall'Illuminismo. Un progresso, almeno secondo l'autore, destinato ad essere materiale ma insieme e forse ancor più morale, essendo alla fine null'altro che il frutto della sete di conoscenza, di libertà, di emancipazione, a cui la natura ha destinato gli esseri umani. La storia come specchio dei progressi dello spirito umano ma al tempo stesso, necessariamente, anche degli ostacoli che ad esso si frappongono. Dunque strumento principe per la conoscenza dei meccanismi che governano le società, per comprendere come si dispongono gli interessi dei diversi gruppi sociali, che cosa li muove, come essi si muovono entro le reti istituzionali. Per capire altresì come agendo sugli animi le idee suscitatrici di grandi emozioni, di grandi speranze, possono determinare il corso degli eventi.

Sono queste le ragioni che – in un reciproco scambio di causa ed effetto – hanno reso inevitabile l'analoga centralità che dapprima in Occidente e poi dappertutto nel mondo, ha acquistato la dimensione della politica. La politica intesa in due accezioni: da un lato come insieme dei modi dell'agire personale e sociale degli individui in vista di questo o quel fine, e quindi come passione per il “tenere per una parte”, dall'altro lato come riflessione teorica sui caratteri, i contenuti e le conseguenze di tale agire e di tale parteggiare, come riflessione

sugli istituti che ne nascono e ne accompagnano le vicende. Insomma la politica degli uomini comuni e dei politici da un lato, la politica di Machiavelli dall'altro.

La storia, cioè la conoscenza e il giudizio sul passato, sono divenuti per questa via fonte decisiva per il pensiero e l'educazione politica dei popoli del mondo occidentale e in seguito di tutti i Paesi della terra. In particolare, anche grazie alla storia e alla politica, i popoli - dapprima quelli dell'Occidente poi quelli del mondo intero - hanno potuto prendere coscienza di sé, abituarsi a considerare la propria esistenza collegata a quella di milioni di propri simili, sono divenuti consapevoli di ciò che li univa – ad esempio una lingua o un passato comuni, una condizione sociale comune - e maturare così la volontà di acquisire un più ampio e organico protagonismo. L'esistenza e la vita delle nazioni, delle grandi ideologie moderne e dei loro partiti, è dalla storia e dalla sua conoscenza che hanno tratto ispirazione e alimento decisivi.

Tanto più ciò sembra valere per un Paese come il nostro in cui si può dire che in generale la storia abbia rappresentato l'alimento decisivo che nel corso della modernità ha dato al pensiero italiano quella caratteristica assolutamente sua e peculiare che il filosofo Roberto Esposito ha chiamato "pensiero vivente". Per un Paese come il nostro dove lo "storicismo" – vale a dire l'affermazione circa il carattere storico di ogni conoscenza umana e l'assorbimento nella dimensione della prassi di ogni significato o prodotto della conoscenza stessa, vuoi nella sua versione idealistica crociana che in quella dell'attualismo di Giovanni Gentile, vuoi nella versione marxista di Antonio Gramsci - , ha influenzato in misura decisiva l'intero corso del Novecento.

Da tutto quanto si è appena detto è facile intendere le ragioni dell'insegnamento della storia, le ragioni del ruolo cruciale che questo ha nei curricula scolastici. La storia costituisce il principale strumento tanto per conoscere come si è formata la nostra civiltà, per comprenderne le caratteristiche di fondo e i valori, che per inquadrare al tempo stesso le vicende della scena mondiale e i rapporti di questa con l'Occidente. Ma non si tratta solo di questo. La storia, come si mostra nei grandi testi che l'hanno raccontata, intesa cioè come indagine e ragionamento intorno agli avvenimenti, al loro svolgimento, alle forze che li hanno prodotti e alle qualità dei loro protagonisti, si è sempre accompagnata anche a un giudizio morale su quanto era oggetto del suo racconto. In questo modo essa ha rappresentato una pagina decisiva del modo come si è costruita non solo la nostra comprensione del mondo ma la stessa nostra consapevolezza del bene e del male. Obiettivo dell'insegnamento della storia, in ogni ordine di studi, è principalmente quello di dare ai discenti la consapevolezza che la dimensione esistenziale del "qui" e "ora" a cui essi appartengono non si esaurisce nella contemporaneità. All'opposto, tale dimensione costituisce, da un lato, l'esito delle vicende vissute dagli uomini che ci hanno preceduto nel corso dei secoli; dall'altro, costituisce una tappa del percorso che

intraprenderanno le generazioni attuali diventando così storia a loro volta. Nella scuola primaria sembra poi necessario che l'insegnamento abbia al centro le origini della civiltà occidentale, su cui si fonda anche la nostra storia nazionale e la nostra identità, sia al fine di far maturare nell'alunno la consapevolezza della propria identità di persona e di cittadino, sia – vista la sempre maggiore presenza di giovani provenienti da altre culture – al fine di favorire l'integrazione di questi ultimi, integrazione che dipende anche, in modo determinante, dalla conoscenza dell'identità storico-culturale del paese in cui ci si trova a vivere. Anziché mirare all'obiettivo, del tutto irrealistico, di formare ragazzi (o perfino bambini!) capaci di leggere e interpretare le fonti, per poi valutarle criticamente magari alla luce delle diverse interpretazioni storiografiche, è consigliabile percorrere una via diversa. E cioè un insegnamento/apprendimento della storia che metta al centro la sua dimensione narrativa in quanto racconto delle vicende umane nel tempo. La dimensione narrativa della storia è di per sé affascinante e tale deve restare nell'insegnamento, svincolato da qualsiasi nozionismo. È necessario pertanto che i discenti apprendano solo quanto è stato davvero determinante, che sappiano elaborare e connettere logicamente le loro conoscenze, esprimerle con appropriata capacità di verbalizzazione. Queste indicazioni per la scuola primaria prevedono che l'insegnamento della storia vera e propria inizi il III anno. Nei primi due anni invece l'insegnante cercherà di familiarizzare il giovanissimo allievo con la dimensione per lui nuova del passato nella sua profondità temporale nonché con i luoghi, più o meno vicini alla sua esperienza di vita, che sono stati teatro delle successive vicende propriamente storiche a cui si accosterà nell'ultimo triennio. Per questo gli alunni svilupperanno nei primi due anni della scuola primaria la familiarità con alcuni strumenti, funzionali all'acquisizione delle conoscenze, in grado di favorire la comprensione e l'apprendimento della storia e far maturare i concetti di ciclicità, periodizzazione, linea del tempo ecc. È opportuno segnalare che lo studio del mondo antico, tradizionalmente diviso in storia greca e storia romana come due capitoli distinti e successivi nell'apprendimento dello studente, ha per oggetto dimensioni storiche che sono in realtà, per alcuni versi, strettamente intrecciate.

COMPETENZE ATTESE AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA

- Conoscenza storica. Conoscere i principali fatti, processi e personaggi storici, comprendendo il loro ruolo e significato nel contesto storico.
- Comunicazione delle conoscenze storiche. Essere capaci di esporre in forma orale e di organizzare in forma scritta il proprio pensiero, componendo le informazioni acquisite in una narrazione coerente.

- Orientamento nel presente e cittadinanza attiva. Utilizzare le proprie conoscenze del passato per avvicinare i problemi del mondo contemporaneo; avere una prima consapevolezza delle diversità culturali attuali.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA

- Comprendere e analizzare i principali fatti ed eventi storici. Evidenziare i nessi interni tra i principali fatti storici; indicare le specificità e le differenze dei principali fatti storici rispetto all'attualità europea e mondiale.
- Esporre i fatti storici. Collocare sulle relative carte geostoriche gli avvenimenti salienti dei vari periodi, con le loro date.
- Riconoscere le tracce del passato. Riconoscere e distinguere i segni del passato nel proprio contesto urbano e paesistico, in Italia e non solo.
- Utilizzare le conoscenze storiche come strumento per comprendere il presente. Evidenziare i tempi, i modi e le forme attraverso i quali il presente si lega al passato.
- Padroneggiare un'adeguata capacità di esposizione. Sapere esporre oralmente le proprie conoscenze storiche utilizzando linguaggio e terminologia appropriati.

CONOSCENZE

I contenuti seguenti assegnano uno spazio largamente prevalente alla storia europea e a quella americana per una precisa ragione. Pur essendo sempre più venute alla nostra attenzione le vicende dell'intero pianeta, resta il fatto che le finalità indicate sopra possono essere raggiunte solo rinunciando preliminarmente all'ambizione enciclopedica di parlare della storia universale, che vorrebbe dire necessariamente occuparsi un poco, o pochissimo, di ogni cosa. Per contro tali finalità implicano la centralità della storia occidentale, ed europea in particolare, storia che ha rappresentato in misura decisiva il contesto in cui affonda le sue radici la secolare vicenda italiana. Contesto solo intendendo il quale si può capire il processo di formazione della nostra cultura e delle nostre istituzioni democratiche.

I anno

- La nuova situazione geopolitica dell'Europa e del Mediterraneo.
- I Longobardi.
- Carlo Magno.
- Le campagne nel medioevo
- Il feudalesimo: signori e vassalli.
- L'Italia motore del cambiamento: le città e i mercanti.

- Le Repubbliche marinare, le crociate e i commerci internazionali (il viaggio di Marco Polo in Oriente).
- Tre Italie: Comuni, Stato della Chiesa, la monarchia nel Mezzogiorno.
- Le grandi monarchie europee.
- Umanesimo e Rinascimento.
- L'inizio della dominazione straniera in Italia.
- Tre rivoluzioni: la scoperta dell'America e le altre scoperte geografiche, la Riforma protestante, la nuova scienza.
- Le civiltà extraeuropee.
- La guerra dei trent'anni e la nascita del sistema europeo degli Stati

II anno

- L'assolutismo.
- L'Illuminismo.
- La rivoluzione industriale.
- Rivoluzione americana e Rivoluzione francese: due concezioni diverse della libertà.
- L'idea di nazione e le rivoluzioni nazionali in Europa.
- Liberalismo, democrazia, socialismo.
- Il Risorgimento italiano: cospirazioni mazziniane e diplomazia cavouriana.
- Il Regno d'Italia: come costruire uno Stato nazionale.
- Il colonialismo e l'imperialismo europei; l'incontro dell'Occidente con altre civiltà.
- La seconda rivoluzione industriale e le nuove scoperte scientifiche.

III anno

- La Prima guerra mondiale.
- L'Italia in guerra.
- La pace di Versailles e la disintegrazione dell'Europa liberale: comunismo, fascismo, nazismo.
- L'Italia fascista: la conquista del potere, la costruzione del regime, gli oppositori.
- La società di massa e il secolo americano.
- La Seconda guerra mondiale. Lo sterminio degli ebrei.
- L'Italia dall'entrata in guerra alla Resistenza.
- Il mondo della guerra fredda.
- La dislocazione mondiale verso l'Asia: la decolonizzazione, la Cina comunista.
- Lo sviluppo economico dell'Occidente e la società del benessere.
- Verso l'unità europea e la fine dei regimi comunisti.

- L'esperienza politica dell'Italia repubblicana dalla Costituzione alle inchieste di Mani pulite.

13.5 GEOGRAFIA

PERCHÉ SI STUDIA LA GEOGRAFIA

La geografia intende contribuire alla costruzione della identità del cittadino formando persone autonome e capaci di vivere nella realtà, sviluppando conoscenze di geografia fisica, politica, umana, ed economica nelle diverse scale geografiche: spazi vissuti, comuni, regioni, Italia, Europa e mondo. Non si può essere, infatti, cittadini consapevoli se non si sa collocare appropriatamente i luoghi della propria identità, a scala locale e globale, nello spazio fisico e sociale, a cominciare dal proprio comune, regione e dai principali riferimenti geografici dell'Italia e dell'Europa.

Tramite il codice della geo-graficità la geografia produce, approfondisce e sistematizza conoscenze relative al complesso delle relazioni (materiali e immateriali) tra gli esseri umani sul territorio e tra esseri umani e ambienti naturali, alle diverse scale geografiche e nel tempo. La geografia sviluppa la capacità di pensare spazialmente: tramite lo studio dei processi di denominazione e la localizzazione di luoghi e fenomeni, essa consente l'acquisizione di conoscenze relative allo spazio geografico e ai modi attraverso cui le comunità umane si rapportano all'ambiente, in tal modo legando questioni locali e globali.

La matrice teorica di riferimento ha i suoi assi cardine nei concetti di paesaggio, transcalarità e territorializzazione.

Occorre focalizzarsi pertanto su forme di apprendimento attivo che consentano di perseguire gli Obiettivi Specifici di Apprendimento in relazione ai seguenti ambiti generali:

- Orientamento e spazio.
- Linguaggio.
- Paesaggio e territorio.
- Relazioni e dinamiche.
- Organizzazione regionale.

In tutti i gradi di scuola l'insegnamento della geografia deve quindi contribuire in maniera sostanziale alla formazione di una piena cittadinanza che, come tale, non può prescindere da una conoscenza dei principali dati geografici del proprio comune, della propria regione e dell'intero paese (città, regioni, fiumi, montagne, mari, laghi,...). Tale conoscenza più approfondita dell'Italia dovrà essere in relazione con i diversi contesti fisici, culturali, economici, sociali e geopolitici del pianeta: innanzitutto la scala europea e quella

mediterranea, quindi i rapporti con l'Asia, l'Africa e l'America. Per questo è necessario già negli ultimi due anni della scuola primaria sviluppare l'orientamento spaziale alla scala europea e mondiale.

Dallo spazio vissuto del proprio quartiere o comune, così come dal punto di vista di chi vive in Italia, attraverso la geografia si arriva a collocare la propria vita a scale diverse, come parte di relazioni e di flussi a scala europea e mondiale. L'acquisizione di competenze e conoscenze legate allo spazio geografico e a come le comunità umane si rapportano all'ambiente fisico del pianeta porta ad affrontare le questioni che legano la vita umana alla natura, collegando le dinamiche dell'ambiente naturale alle attività umane e alle loro conseguenze. La geografia struttura le basi per comprendere l'impatto dell'umanità sulla biodiversità e i beni naturali alle diverse scale geografiche, da quella locale a quella globale. Fin dalla scuola primaria, attraverso l'insegnamento della geografia, è essenziale incoraggiare gli alunni a osservare e rispettare gli ambienti naturali, anche incentivando attività di educazione all'aperto (outdoor education), per promuovere una conoscenza degli ambienti naturali non svincolata dalla loro osservazione e dal loro rispetto.

Ogni alunno potrà così sviluppare un'intelligenza naturalistica, mettendo il proprio punto di vista in relazione a quello di altri soggetti e alla condizione degli altri esseri viventi del pianeta, piante e animali. Gli apprendimenti promossi dall'insegnamento della geografia stimolano nei bambini le dimensioni percettive ed emozionali del rapporto coi luoghi e i paesaggi. Il paesaggio può essere presentato come un'esperienza vissuta, dove cultura e natura si fondono, contribuendo a sviluppare il legame di appartenenza e l'integrazione sociale. L'apprendimento di conoscenze relative al complesso di linguaggi e strumenti attraverso i quali il mondo viene descritto e rappresentato, come la cartografia e altri tipi di rappresentazione anche digitale - le fonti scritte, il testo letterario, le opere d'arte, le fotografie, gli audiovisivi e i prodotti multimediali, i dati statistici - consente il confronto della propria realtà (spazio vissuto) con quelle lontane, e viceversa; e ciò è agevolato dalla continua visione e comparazione di rappresentazioni spaziali, come carte geografiche anche digitali, globi, fotografie, immagini satellitari, immagini dei Sistemi Informativi Geografici (GIS), prodotti multimediali, letti e interpretati a scale diverse.

COMPETENZE ATTESE AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA

1. Sapersi collocare spazialmente quale cittadino consapevole, nel proprio contesto locale, nazionale, europeo e mondiale, attraverso il dominio dei principali dati della geografia fisica e umana (città, regioni, stati, capitali, continenti, mari, monti, fiumi, laghi etc.).

2. Leggere e interpretare il paesaggio: analizzare aspetti fisici e antropici del territorio mediterraneo ed europeo, individuarne gli elementi chiave ed evidenziarne le relazioni tra società e ambiente.
3. Paesaggio e territorio: individuare e interpretare gli esiti delle interazioni tra le attività umane e il sistema- Terra, indagando differenti paesaggi e territori, alle diverse scale geografiche, anche arrivando a immaginare soluzioni e progetti per il miglioramento dei luoghi e delle relazioni tra comunità umane e ambiente.
4. Organizzazione territoriale, relazioni e dinamiche: comprendere il ruolo delle strutture e delle diversità politico-amministrative, economiche, sociali, culturali e ambientali nelle condizioni dei territori e nelle loro relazioni a scala locale, nazionale e mondiale.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA

Orientamento

- Conoscere e utilizzare carte geografiche anche digitali, bussole, coordinate e punti cardinali, per orientarsi nello spazio geografico riconoscendo le diversità culturali dei luoghi.
- Localizzare luoghi e riconoscere forme della superficie terrestre su una carta geografica.
- Conoscere e utilizzare la cartografia storica e le carte tematiche per interpretare fenomeni e leggere paesaggi.
- Analizzare rappresentazioni spaziali alle diverse scale ed epoche, comprendendo le relazioni tra locale e globale nel loro divenire.
- Conoscere, comprendere e applicare il concetto di transcalarità nella lettura dello spazio geografico.

Linguaggio

- Conoscere e utilizzare il lessico geografico di base relativo ai sistemi naturali e all'interazione umana con l'ambiente.
- Interpretare simboli e legende delle carte geografiche.
- Impiegare immagini, carte geografiche, dati statistici, testi e audiovisivi per analizzare fenomeni geografici.

Paesaggio e territorio

- Conoscere più approfonditamente i principali elementi della geografia fisica italiana, europea e mondiale

(fiumi, mari, monti, laghi,...) e saperli opportunamente localizzare su una carta geografica.

- Distinguere e descrivere la varietà del paesaggio nella relazione tra ambiente e attività umane, con riferimento all'art. 9 della Costituzione italiana e all'art. 1 della Convenzione Europea del Paesaggio.
- Riconoscere il valore del paesaggio come fattore di valorizzazione del territorio.
- Conoscere la differenza tra spazio naturale e territorio modificato dalle comunità umane.
- Riconoscere e analizzare l'impatto delle attività umane sull'ambiente, in particolare sulla biosfera e sui beni naturali.
- Riconoscere le relazioni tra economia, società, cultura e ambiente.

Relazioni e dinamiche

- Riflettere sulla conservazione dei beni ambientali e culturali.
- Conoscere i processi di trasformazione del territorio.
- Sviluppare consapevolezza della relazione tra cittadinanza e territorio, tra spazio vissuto e sua cura.
- Conoscere e comprendere l'impatto a scala italiana e mondiale di processi e fenomeni attuali come il cambiamento climatico, le migrazioni, l'urbanizzazione, la crescita della popolazione mondiale, le diversità economiche e sociali.
- Riconoscere il contributo dell'economia allo sviluppo di un territorio.
- Riconoscere il ruolo della cultura, della società e delle istituzioni nella caratterizzazione di un territorio a diverse scale geografiche.

Organizzazione territoriale

- Sapere opportunamente collocare su una carta geografica i principali Stati e città mondiali.
- Conoscere l'organizzazione politico-amministrativa del territorio italiano e le diversità locali e regionali.
- Conoscere il territorio europeo e dell'area del Mediterraneo (tra Europa, Asia e Africa) nelle sue dimensioni e relazioni fisiche, politiche, economiche, sociali e culturali.
- Conoscere la composizione e gli scopi dell'Unione europea e il suo ruolo rispetto ai paesi membri come l'Italia e ai nuovi scenari globali.

- Identificare le caratteristiche fisiche e culturali dei diversi continenti e approfondire alcuni stati particolarmente rilevanti per il loro ruolo a scala mondiale e per specifici aspetti culturali o relazioni con l'Italia.

CONOSCENZE

I principali dati della geografia fisica e umana europea e mondiale (città, regioni, stati, capitali, continenti, mari, monti, fiumi, laghi etc....).

Sistemi naturali (morfologia, idrografia, clima, suolo, flora e fauna) e antropici (spazi abitati, vie di comunicazione, attività economiche, organizzazione politico-amministrativa dal comune, alla regione, allo stato, alle organizzazioni sovranazionali) e loro interazioni. Esempi di paesaggi e territori europei e mediterranei. I caratteri dei paesaggi italiani, europei e mondiali. I continenti e loro caratteristiche fisiche e politiche (Europa, Asia, Africa, America, Oceania).

Carte geografiche e i punti cardinali; carte tematiche; diverse scale di rappresentazione; interviste, dati statistici, immagini e altre fonti (es. letterarie) su luoghi e territori. Concetti di paesaggio, territorio, luogo, regione, scala, transcalarità; distanza, interazione umanità-ambiente, movimento. Sistemi naturali (biosfera, idrosfera, litosfera, atmosfera, clima) e antropici (economia, società, cultura, governo del territorio) e loro interazioni; impatti delle attività umane sugli ambienti e sulle risorse naturali.

Trasformazione dell'ambiente ad opera delle attività umane (agricoltura, urbanizzazione, deforestazione, risorse naturali). Le grandi sfide contemporanee: questioni climatiche, sostenibilità, crescita della popolazione, migrazioni, urbanizzazione, rapporti geopolitici, globalizzazione, diversità economiche e sociali.

Evoluzione fisica e storica del paesaggio, interpretazione di paesaggi osservati direttamente e di paesaggi rappresentati. Componenti naturali e umane del paesaggio e loro coevoluzione; caratteristiche ambientali e umane dei territori di montagna, collina, pianura, delle coste e delle isole, di particolari ambienti come le zone aride, i deserti, le aree polari, mari e oceani, anche rispetto allo sfruttamento delle risorse e alla conservazione della biodiversità; tutela e valorizzazione del paesaggio.

Ambiente naturale e territorio; sfruttamento e gestione sostenibile del territorio; distribuzione della popolazione e dinamiche demografiche; relazioni tra territorio e sviluppo economico, sociale e culturale.

Approfondimento dell'Italia, dell'Europa e degli altri continenti: principali elementi fisici (morfologia,

idrografia, ambienti) e organizzazione territoriale.

Organizzazione dei territori, a scale diverse, dall'Italia al Mondo: esempi di analisi di stati, regioni fisiche, storiche e culturali (es. l'area mediterranea), organizzazioni sovranazionali come l'Unione europea.

Istruzione integrata matematico-scientifico-tecnologica (STEM)

L'istruzione ed educazione matematica, scientifica e tecnologica, arricchite da un approccio integrato e interdisciplinare, rappresentano una risorsa strategica per perseguire l'obiettivo di formare cittadini in grado di leggere e orientarsi nella complessità e di progettare il futuro. L'approccio laboratoriale, inteso come trasformazione dell'aula in un vero e proprio "laboratorio di idee", dove l'azione, la collaborazione e la riflessione sono intrecciate per generare un apprendimento profondo e significativo, costituisce la chiave per raggiungere questo obiettivo ed è il punto di forza di queste Indicazioni. L'alunno non è fruitore passivo di informazioni, ma soggetto attivo, che formula le proprie congetture, progetta e sperimenta, discute e argomenta le proprie scelte, raccoglie dati, costruisce significati, trae conclusioni, in un'ottica interdisciplinare e collaborativa. Educare alla matematica, alla scienza e alla tecnologia è di fondamentale importanza per la formazione dei cittadini; cittadini che siano anche in grado di anticipare e affrontare le sfide culturali, scientifiche, tecnologiche, sociali ed economiche di una società in continua evoluzione. Per garantire ciò, è necessario adottare un approccio che metta in relazione matematica, scienze, tecnologia, arte e discipline umanistiche. Tale approccio consente di superare la frammentazione dei saperi e supporta un'unità organica capace di favorire lo sviluppo di creatività e innovazione. Per favorire tale innovazione, è importante affiancare alle abilità strumentali – come il saper contare, eseguire operazioni aritmetiche, raccogliere e rappresentare dati (es. tramite tabelle, grafici, diagrammi), misurare grandezze, calcolare probabilità, riconoscere simmetrie geometriche, scrivere semplici programmi informatici – la dimensione culturale. Quest'ultima consente di collegare tali abilità alla storia del pensiero matematico, scientifico e tecnico, alle trasformazioni della nostra civiltà e alla realtà in cui viviamo. In questo modo, lo studente può sviluppare ed esercitare le capacità di prendere decisioni e motivarle, formulare ipotesi e verificarle mediante strategie diverse, anche procedendo per tentativi ed errori, e attivare forme di pensiero che valorizzano l'immaginazione, l'intuizione e l'espressione estetica come dimensioni essenziali della creatività e del pensiero critico. L'insegnamento delle discipline matematiche, scientifiche e tecnologiche concorre a potenziare il pensiero critico e creativo degli alunni, sostenendo lo sviluppo delle loro capacità di intuizione, analitiche e di modellizzazione, offrendo strumenti per porre e risolvere problemi e per affrontare situazioni di diversi livelli di complessità.

Un importante contributo allo sviluppo della cultura matematico-scientifico-tecnologica è, inoltre, la contestualizzazione storica dei contenuti disciplinari.

Mettere in evidenza che tali discipline sono parte integrante del patrimonio culturale dell'umanità e che contribuiscono all'evoluzione del pensiero umano, consente di acquisire una prospettiva storico- culturale su di esse e permette di comprendere come la matematica, le scienze e la tecnologia siano state influenzate e abbiano influenzato la società e i suoi mutamenti. Comprendere inoltre che una scoperta richiede studio e confronto con gli altri e che essa è il risultato di un percorso complesso, caratterizzato da ostacoli, dubbi ed errori, aiuta gli alunni ad affrontare le difficoltà con maggiore serenità e a vedere gli ostacoli e gli errori come opportunità di crescita e miglioramento. In questo modo, la prospettiva storica sulle scoperte in ambito matematico, scientifico e tecnologico consente di mettere in luce come il sapere si sia evoluto attraverso corsi e ricorsi, sottolineando così il ruolo del pensiero critico e dell'errore come elementi centrali del progresso.

Le competenze sopra descritte costituiscono risultati di apprendimento a lungo termine, alcuni dei quali potranno essere pienamente raggiunti solo nella scuola secondaria di secondo grado. Tuttavia, è essenziale che la loro costruzione inizi già nella scuola dell'infanzia e il loro sviluppo prosegua con continuità nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado, attraverso un approccio didattico elicoidale e laboratoriale, che consenta agli studenti di consolidare, ampliare e rafforzare progressivamente le loro competenze.

Le Nuove Indicazioni nazionali, in coerenza con la normativa vigente, tengono a riferimento le Linee guida per le discipline STEM. Il potenziamento delle attività sperimentali e laboratoriali, delle attività sinergiche fra la matematica e le altre discipline scientifiche e tecnologiche e umanistiche, l'introduzione dell'Informatica e l'armonizzazione con le Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica (D.M. n. 183 del 7 settembre 2024) richiedevano una rimodulazione delle precedenti Indicazioni, al fine di evitare un sovraccarico di nozioni e di attività per i discenti.

Presentando agli alunni una visione culturale integrata degli ambiti umanistico, matematico-scientifico e tecnologico, si consente loro, da un lato, di proiettarsi con sicurezza e consapevolezza nel mondo e, dall'altro, di orientarsi e osservare sé stessi come soggetti immersi nella cultura di riferimento. Gli alunni devono essere accompagnati nello sviluppo di una solida base culturale, che consenta loro di comprendere la società e i suoi fenomeni, nonché i fondamenti del pensiero matematico-scientifico-tecnologico. La conoscenza dei principi e dei fondamenti culturali dell'informatica fornisce gli strumenti per leggere da una prospettiva diversa i vari contesti in cui l'elaborazione automatica delle informazioni riveste un ruolo chiave. In un contesto nel quale gli alunni devono essere il soggetto centrale di ogni azione culturale, una didattica che supporti con azioni organiche e sistematiche lo sviluppo

di stili di apprendimento diversi assume un'importanza strategica. L'uso di ambienti informatici, quali ad esempio quelli basati sull'intelligenza artificiale o la realtà aumentata, può facilitare e personalizzare la didattica delle discipline matematico-scientifiche, anche in un'ottica di inclusione e potenziamento. Può consentire al docente di prendere decisioni mirate per migliorare il processo di insegnamento/apprendimento. Questa apertura allo sviluppo delle conoscenze scientifiche deve tenere conto anche dei possibili sviluppi futuri, come quelli legati alle neuroscienze per comprendere al meglio come il cervello apprende e come possiamo ottimizzare i percorsi educativi.

La scuola secondaria di primo grado favorisce un consolidamento delle competenze acquisite e permettendo agli alunni di sviluppare ulteriormente il pensiero matematico-scientifico in contesti di apprendimento sempre più complessi. Tale consolidamento riguarda, in particolare, le competenze relative alla risoluzione di situazioni problematiche e all'argomentazione, in modo da porre enfasi sull'analisi critica e sulla capacità di formulare ipotesi e verificarle attraverso metodi matematico-scientifici anche con l'ausilio della tecnologia. L'apprendimento matematico-scientifico, realizzato in un contesto laboratoriale, attiva processi cognitivi quali la riflessione, la generalizzazione, l'argomentazione e la giustificazione, stimolando una comprensione profonda dei concetti e una ridefinizione dell'idea di errore; lungi dall'essere un semplice segnale di insuccesso o di lacuna, l'errore emerge come un componente intrinseco e ineludibile del processo scientifico stesso. In questo ordine di scuola, gli alunni acquisiscono una maggiore consapevolezza del mondo che li circonda, comprendendo i fenomeni con cui vengono in contatto, accrescendo la loro sensibilità verso problematiche attuali, come ad esempio quelle sociali o ambientali. La conoscenza matematico-scientifica diventa, infatti, un elemento fondamentale per una cittadinanza attiva e consapevole dell'importanza della sostenibilità e dell'uso di fonti di energia rinnovabili. Dal punto di vista tecnologico, gli alunni passano da un'abilità meramente operativa a una visione più critica e riflessiva in merito alle implicazioni delle scelte tecnologiche. La cultura informatica si approfondisce, allo scopo di far acquisire agli alunni una maggiore autonomia, anche in ottica interdisciplinare, raffinando la concettualizzazione, approfondendo i temi relativi all'organizzazione dei dati, al concetto di algoritmo e alla strutturazione di programmi informatici. Al tempo stesso, vengono sviluppate le capacità di riflessione sull'impatto sociale delle tecnologie informatiche.

Gli aspetti innovativi degli obiettivi di apprendimento sono:

Introduzione dell'informatica fin dalla scuola primaria: questo mira a fornire agli alunni le competenze necessarie per operare in un mondo sempre più digitale, fornendo le basi concettuali della disciplina scientifica che ne è alla base e comprendendo le regole

fondamentali per un utilizzo sicuro e responsabile della relativa tecnologia, come consigliato dalla Raccomandazione C/2024/1030 del Consiglio dell'Unione Europea del novembre 2023.

Visione integrata delle discipline scientifiche: questo aspetto mira a fornire agli alunni l'opportunità di percepire il sapere matematico-scientifico come una rete integrata di competenze, utile per affrontare situazioni problematiche, in cui varie discipline forniscono un apporto culturale, scientifico e metodologico, integrandosi tra loro. L'apporto della matematica consiste nel fornire sia gli strumenti per modellizzare, sia gli strumenti teorici trasversali per comprendere, argomentare, giustificare e fare scelte. L'informatica fornisce un'ulteriore modalità per arricchire la descrizione di fenomeni naturali e artificiali con una diversa prospettiva.

Potenziamento di una didattica basata su esperimenti e attività laboratoriali: questo aspetto riguarda il fatto che l'approccio laboratoriale, in tutte le sue forme, incoraggia lo sviluppo di un atteggiamento positivo verso le discipline matematico-scientifiche, ma soprattutto rappresenta il fondamento per un apprendimento significativo, basato sull'attivazione di processi d'indagine che preparino gli alunni ad agire nel mondo con spirito critico di ricerca. Maggiore attenzione verso tematiche di educazione civica: grazie al contributo della matematica e di tutte le discipline scientifiche e tecnologiche, gli alunni sviluppano competenze di cittadinanza attiva e in particolare acquisiscono la capacità di vagliare criticamente, seppure a livello elementare, gli aspetti connessi con le problematiche ambientali, comprendendo l'importanza di preservare le risorse naturali e di ricercare soluzioni sostenibili. La matematica fornisce gli strumenti per la modellizzazione e favorisce, attraverso lo sviluppo di competenze comunicative e argomentative, la partecipazione alla vita pubblica.

Maggiore attenzione alla prospettiva storica: essa è riconosciuta come parte integrante, costituendo uno sfondo ineludibile per la considerazione di ogni forma di espressione del pensiero umano (scientifico e non). L'approccio storico consente di ottenere informazioni sullo sviluppo della scienza nelle varie tradizioni e società, e sulle fasi di transizione che hanno portato alla costruzione di nuove idee. La conoscenza delle circostanze e dei modi con i quali un concetto si è affacciato nella storia si riflette inoltre in un arricchimento di significati. In un'ottica di superamento del ben noto pregiudizio di genere, sarà sottolineata la presenza di figure femminili che hanno dato un contributo allo sviluppo della scienza, così da avvicinare le alunne alle discipline scientifiche e tecnologiche, in cui il divario di genere è purtroppo ancora significativo. Anche il riconoscimento dei fenomeni discriminatori che in passato hanno ostacolato il percorso di brillanti scienziate, si rivela fondamentale per decostruire preconcetti e promuovere una visione più equa e completa della scienza.

13.6 MATEMATICA

PERCHÉ SI STUDIA LA MATEMATICA

La Matematica contribuisce, insieme alle discipline scientifiche-tecnologiche, alla crescita intellettuale e culturale del cittadino, in modo da consentirgli di partecipare alla vita pubblica con consapevolezza e capacità critica. Nonostante ne sia riconosciuta unanimemente l'importanza, anche in ambito lavorativo, le ricerche internazionali e nazionali degli ultimi anni rilevano che molti alunni e, soprattutto, molte alunne trovano poco interessante, se non ostico, lo studio di questa disciplina. Inoltre, evidenziano differenze significative nelle performance matematiche tra maschi e femmine. Le motivazioni di quello che sembra un rifiuto aprioristico della disciplina sono molteplici. Oltre allo stereotipo, ancora diffuso, secondo cui la Matematica sia più congeniale al genere maschile, spicca l'errata convinzione che sia una disciplina vecchia, arida, utile solo a chi lavora in ambito tecnologico e, sostanzialmente, staccata dalla realtà quotidiana, dalla dimensione personale e dal nostro modo di affrontare il mondo. L'insegnamento e l'apprendimento della Matematica nelle scuole devono contrastare tali pregiudizi.

La Matematica ha ricoperto e continua a ricoprire un ruolo fondamentale nell'evoluzione della scienza ma la sua influenza non si limita a questo ambito. La sua storia si intreccia indissolubilmente con la storia del pensiero umano. Con il suo rigore logico e il suo elevato livello di astrazione, la Matematica non è solo uno strumento per risolvere problemi, ma anche una disciplina culturale che aiuta a leggere, interpretare e modellizzare la realtà e il noi andando oltre stereotipi e pregiudizi. Da quando sono nate le scienze sperimentali, la Matematica, per usare una frase di Galileo, è il linguaggio in cui è scritto il libro della natura; e ciò rimane vero ancora oggi, anche alla luce delle ultime scoperte di fisica quantistica. Eugene Wigner, proprio riflettendo su questo, ha scritto dell'irragionevole efficacia della Matematica nelle Scienze Naturali parlando dell'apparente "miracolo" che equazioni puramente matematiche, create indipendentemente dall'osservazione del mondo fisico, trovino applicazioni profonde e precise nella fisica, nella chimica e nelle scienze naturali ed Ennio De Giorgi ha parlato di mistero legato al modo in cui la matematica emerge dal pensiero umano.

La Matematica non è una disciplina vecchia e, sebbene le sue radici affondino nell'antichità, è ponte tra passato, presente e futuro. Il fatto che il Teorema di Pitagora, nel sistema assiomatico della geometria euclidea piana, fosse vero 2500 anni fa, sia vero oggi e continuerà ad esserlo per l'eternità rappresenta la peculiarità e uno degli aspetti affascinanti di questa

disciplina. La Matematica è estremamente dinamica, in continua evoluzione e si rinnova costantemente trovando anche nuovi campi di applicazione. Lo sviluppo del ragionamento logico da parte dell'alunno, e quindi del cittadino, è senza dubbio una delle competenze più rilevanti e attuali che questa disciplina permette di sviluppare, in una società come quella di oggi in cui le notizie circolano senza filtri o risultano talvolta manipolate.

La Matematica non è solo una disciplina a sé stante, ma un metodo universale e la sua influenza si estende ben oltre i confini delle discipline scientifiche, permeando anche il mondo dell'arte e delle discipline umanistiche. Questa natura trasversale rivela la sua capacità unica di connettere saperi apparentemente distanti e ci invita a guardare il mondo con occhi nuovi arricchendo la nostra comprensione della realtà.

La Matematica non è solo utilità è anche creatività, immaginazione, un modo per dare forma ai pensieri e per trasformare le idee in realtà, ha la capacità di svelare la bellezza e l'armonia nascoste nel mondo che ci circonda, stimolare speculazioni e pensare fuori dagli schemi. La ricerca matematica è guidata dalla creatività e dall'immaginazione, proprio come la ricerca artistica. Attraverso la Matematica si impara il valore della bellezza e della precisione. L'eleganza dei teoremi e il rigore delle dimostrazioni educano al valore della struttura e della coerenza influenzando positivamente la percezione della realtà e di noi stessi in chiave orientativa.

Riassumendo, una delle finalità principali dell'apprendimento-insegnamento della Matematica è quella di esercitare una cittadinanza attiva sviluppando strategie, metodi e linguaggi per orientarsi in un mondo in cui la conoscenza dei linguaggi scientifici e matematici si rivela sempre più essenziale per poter compiere scelte consapevoli e prendere decisioni ponderate. Lungi dal fornire meramente nozioni astratte, l'insegnamento della Matematica deve consentire lo sviluppo di un solido bagaglio di conoscenze fondamentale per lo sviluppo anche di competenze trasversali quali la capacità di comunicare informazioni in modo appropriato, intuire e immaginare, porre e risolvere problemi, concepire e costruire modelli di situazioni reali, generalizzare, argomentare, e ricercare regolarità. L'obiettivo primario è quello di favorire la costruzione di un patrimonio strutturato di conoscenze e lo sviluppo di un pensiero matematico critico e creativo, utile per interpretare, studiare e analizzare fenomeni. Se da un lato la Matematica ha infatti una funzione strumentale essenziale per una comprensione quantitativa della realtà, dall'altro essa possiede un forte valore culturale caratterizzato da un sapere logicamente coerente e sistematico. Essa coinvolge pertanto intrinsecamente due aspetti connessi tra loro: uno rivolto alla modellizzazione e alle applicazioni per leggere, interpretare ed intervenire nella realtà; l'altro rivolto allo sviluppo del pensiero, alla riflessione e alla speculazione. Come metodo di approccio alla realtà e ai problemi, essa fornisce gli strumenti culturali e critici anche per

intraprendere un percorso strutturato alla ricerca di noi stessi e rappresenta il collante tra l'area STEM e quella umanistico/artistica per quanto riguarda l'immaginare e il creare. Coltivare un vero e proprio "pensiero matematico", valorizzando anche la conoscenza dell'evoluzione delle idee matematiche nel tempo, il contributo di civiltà diverse e i legami con le altre discipline umanistiche e scientifiche, ci fa sentire parte di una grande avventura del pensiero umano, rafforzando il nostro senso di appartenenza a una comunità di conoscenza senza tempo. In questi anni si devono gettare fondamenta solide per un modo di pensare strutturato, critico e creativo. In particolare, l'insegnamento della Matematica deve sviluppare, gradualmente, a partire da esperienze significative per l'allievo la capacità di comunicare informazioni in modo appropriato, risolvere problemi, concepire e costruire modelli di situazioni reali, porsi domande, esplorare idee, formulare congetture e giustificare le proprie conclusioni affrontando la disciplina in due modi interconnessi: da un lato, come strumento pratico per modellizzare la realtà, risolvere problemi concreti e interpretare il mondo che ci circonda; dall'altro, come stimolo alla riflessione anche sul sé, alla speculazione, all'esplorazione di concetti astratti.

L'Informatica è la disciplina scientifico-tecnologica che fornisce i concetti, i metodi e i linguaggi indispensabili per comprendere appieno e partecipare attivamente a una società in cui gli aspetti digitali sono sempre più rilevanti. È essenziale che l'alunno non solo sappia cogliere le opportunità offerte dal mondo digitale, ma anche che sia consapevole dei rischi inevitabili che la tecnologia digitale comporta. Gli sforzi di astrazione, organizzazione e precisione, cruciali nell'approccio informatico alla descrizione di situazioni e fenomeni, contribuiscono inoltre allo sviluppo del pensiero critico. Si ricorda che "digitale" si riferisce alla rappresentazione di dati mediante simboli scelti per rappresentare valori, mentre "informatico" si riferisce alla capacità di elaborazione automatica dei dati. La novità dell'Informatica rispetto alla rappresentazione digitale dei dati è che essa consente di elaborarli in modo completamente automatico mediante l'utilizzo di un dispositivo (informatico), che funge da mero esecutore meccanico di un procedimento di calcolo ideato e progettato dall'uomo. L'obiettivo nel primo ciclo è quello di consentire agli allievi di acquisire la prospettiva culturale fornita da questa disciplina, esplorando e sperimentando come essa consenta di aggiungere un ulteriore punto di vista, complementare a quello delle altre discipline, per descrivere attività e automatizzare compiti. Ciò avviene modellando tramite dati – opportunamente organizzati e rappresentati – le informazioni rilevanti per gli obiettivi che devono essere raggiunti; progettando algoritmi, ovvero descrizioni precise e non ambigue (in riferimento a uno specifico esecutore) di procedure (per raggiungere tali obiettivi) che si prestano ad essere automatizzate; utilizzando linguaggi artificiali, direttamente eseguibili, per esprimere gli algoritmi come programmi informatici, in modo che

questi possano essere eseguiti automaticamente da “agenti meccanici”. Nella scuola primaria gli allievi vengono sensibilizzati alle “domande” affinché possano scoprire nel vissuto concreto ed “esplorare” le idee alla base della disciplina, anche attraverso una programmazione informatica adatta alla loro età e ispirandosi eventualmente allo sviluppo storico delle idee stesse. Nella scuola secondaria di primo grado, in un’ottica interdisciplinare, il docente di Matematica collabora con il docente di Tecnologia - a cui viene prevalentemente affidato l’insegnamento dell’informatica - per supportare gli alunni nell’acquisizione di una crescente autonomia, contribuendo a raffinare la concettualizzazione e ad approfondire il concetto di algoritmo, con particolare attenzione ai suoi aspetti logico-matematici.

COMPETENZE ATTESE AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA

Al termine della classe terza gli alunni sapranno:

- Applicare il ragionamento logico in ambiti diversi e porre e risolvere problemi di diversa complessità in contesti matematici e interdisciplinari, utilizzando le conoscenze acquisite e le strategie appropriate, valutando la coerenza delle informazioni e la correttezza del procedimento seguito; spiegare con chiarezza anche agli altri il procedimento seguito discutendo le soluzioni trovate.
- Utilizzare gli strumenti matematici appresi per affrontare e risolvere situazioni reali, sviluppando un atteggiamento positivo, consapevole e proattivo nei confronti della matematica.
- Operare concretamente applicando le conoscenze di base relative ai vari nuclei ossia: padroneggiare i calcoli con sicurezza anche con i numeri razionali nelle loro diverse rappresentazioni; stimare misure di grandezze e risultati di operazioni; comprendere il senso dei diversi sistemi di numerazione; rappresentare le forme del piano e dello spazio, e cogliere le relazioni tra i loro elementi; analizzare e interpretare rappresentazioni di dati per ricavare misure di variabilità e prendere decisioni; valutare la probabilità di eventi nelle situazioni di incertezza (scelte da fare nella vita quotidiana, giochi, ...).
- Sostenere le proprie idee, portando esempi e controesempi adeguati e utilizzando concatenazioni di affermazioni e accettare di cambiare opinione riconoscendo le conseguenze logiche di una argomentazione corretta. Applicare ragionamenti induttivi e deduttivi via via più complessi, producendo argomentazioni in base alle conoscenze teoriche acquisite (ad esempio, utilizzare i concetti di proprietà caratteristiche e di definizione). Comprendere e comunicare con il linguaggio matematico in modo appropriato e coglierne il rapporto con il linguaggio naturale.

- Comprendere come lo sviluppo delle idee matematiche, nelle diverse culture e tradizioni – dalle grandi civiltà antiche, come Mesopotamia ed Egitto, fino all’epoca moderna e contemporanea – abbia permesso all’uomo di ampliare la propria conoscenza del mondo e di affrontare problemi sia pratici che teorici.
- Riconoscere il ruolo centrale della matematica nella società contemporanea, nelle scienze, nella tecnologia e nella vita quotidiana.
- Utilizzare il linguaggio matematico per rappresentare, descrivere e risolvere situazioni problematiche; riconoscere le connessioni con altri linguaggi formali in particolare con quello informatico.

Per Informatica:

- Rappresentare informazioni in relazione al compito da svolgere. Comprendere il concetto di variabile e scrivere, con linguaggi di programmazione a scopi didattici, programmi che le usano anche strutturati in componenti modulari, valutandone la correttezza.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA

Numeri

- Eseguire addizioni, sottrazioni, moltiplicazioni, divisioni, ordinamenti e confronti tra i numeri naturali, interi, razionali sotto forma di frazioni e numeri decimali, quando possibile a mente oppure utilizzando gli usuali algoritmi scritti, le calcolatrici e software specifici, valutando quale strumento possa essere più opportuno.
- Operare con diversi sistemi di numerazione.
- Fornire stime di misure di grandezze e di risultati di operazioni, giustificando le stime effettuate. Rappresentare i numeri naturali, interi e razionali (sotto forma di frazioni e numeri decimali) sulla retta. Utilizzare scale graduate anche in contesti significativi per le scienze e per la tecnica per effettuare misure di grandezze, stimare misure.
- Utilizzare il concetto di rapporto fra numeri o misure ed esprimere sia nella forma decimale, sia mediante frazione. Cogliere l’invarianza di rapporti fra numeri o misure. Utilizzare frazioni equivalenti e numeri decimali per denotare uno stesso numero razionale in diversi modi, spiegando vantaggi e svantaggi dell’uso di rappresentazioni diverse.
- Calcolare percentuali utilizzando strategie diverse e interpretare una variazione percentuale di una quantità data come una moltiplicazione per un numero razionale. Individuare multipli e divisori di un numero naturale e multipli e divisori comuni a più

numeri, in particolare calcolare il multiplo comune più piccolo e il divisore comune più grande.

- Utilizzare frazioni, percentuali, rapporti per descrivere situazioni quotidiane.
- In casi semplici scomporre numeri naturali in fattori primi e conoscere l'utilità di tale scomposizione per diversi fini. Utilizzare la notazione usuale per le potenze con esponente intero positivo e le proprietà delle potenze per semplificare calcoli e notazioni.
- Riconoscere e utilizzare la radice come operatore inverso dell'elevamento a potenza. Fornire stime di radici utilizzando solo la moltiplicazione.
- Comprendere che non esiste alcuna frazione o numero decimale finito o periodico il cui quadrato sia uguale a 2 (o ad altri numeri interi non quadrati), riconoscendo così l'esistenza e la natura dei numeri irrazionali.
- Applicare la proprietà associativa e distributiva per raggruppare e semplificare, sia per iscritto che mentalmente, operazioni ed espressioni numeriche. Rappresentare con un'espressione numerica la sequenza di

operazioni che fornisce la soluzione di un problema.

- Eseguire semplici espressioni di calcolo con i numeri naturali, interi e razionali (sotto forma di frazioni e numeri decimali), tenendo conto della convenzionalità dell'uso delle parentesi e della precedenza delle operazioni. Esprimere misure utilizzando anche le potenze del 10 e le cifre significative.

Spazio e figure

- Costruire figure del piano e dello spazio e disegni geometrici, utilizzando in modo appropriato e con accuratezza opportuni strumenti (carta, spago, corde, riga, squadra, compasso, goniometro, software, ...).
- Riprodurre oggetti, figure del piano e dello spazio e disegni geometrici in base a una descrizione fatta da altri, anche con software, e comunicare la costruzione ad altri, in modo che possano riprodurle.
- Rappresentare punti, segmenti e figure nel piano cartesiano. Visualizzare oggetti tridimensionali a partire da rappresentazioni bidimensionali e viceversa. Identificare figure piane simili in vari contesti e riprodurre in scala una figura assegnata.
- Descrivere e classificare le principali figure piane (triangoli, quadrilateri, poligoni regolari, cerchio), figure più semplici o complesse. Riconoscere, descrivere e utilizzare le principali trasformazioni geometriche (isometrie, similitudini) e i loro invarianti.

- Riconoscere e costruire figure piane isometriche e simili e utilizzare isometrie e similitudini per risolvere situazioni problematiche in contesti interni ed esterni alla Matematica. Determinare l'area di figure piane (es. triangoli, quadrilateri, cerchio, ecc., ma anche figure irregolari) con metodi esatti e approssimati (stima per difetto e per eccesso).
 - Applicare il teorema di Pitagora in contesti geometrici e reali.
 - Utilizzare il numero π per risolvere problemi geometrici e reali e riconoscere l'importanza storica di tale costante.
 - Determinare il volume di figure solide (es. prismi, piramidi, sfera, ecc., ma anche solidi irregolari) con metodi esatti e approssimati (stima per difetto e per eccesso). Risolvere problemi utilizzando le proprietà geometriche delle figure o applicando teoremi (ad esempio il teorema di Pitagora o quelli di Euclide).
- ### Relazioni e funzioni
- Estendere e generalizzare sequenze numeriche e geometriche, costruendo rappresentazioni in linguaggio simbolico per esprimere la generalizzazione individuata. Rappresentare relazioni e funzioni in diversi linguaggi (numerico, simbolico, grafico, verbale) e passare da uno all'altro.
 - Rappresentare relazioni e funzioni attraverso tabelle e grafici nel piano cartesiano a partire dalle loro equazioni (ad esempio, $y=ax$, $y=a/x$, $y=ax^2$, $y=2n$) anche con dati provenienti da contesti esterni alla matematica come quello delle scienze, con strumenti materiali o digitali.
 - Conoscere il collegamento tra $y=ax$, $y=a/x$ e il concetto di proporzionalità. Risolvere problemi utilizzando equazioni di primo grado.

Dati e previsioni

- Rappresentare insiemi di dati, anche facendo uso di software. In situazioni significative, confrontare dati al fine di prendere decisioni, utilizzando le distribuzioni delle frequenze e delle frequenze relative.
- Conoscere, saper scegliere e utilizzare valori medi (moda, mediana, media aritmetica) adeguati alla tipologia ed alle caratteristiche dei dati a disposizione. Valutare la variabilità di un insieme di dati determinandone, ad esempio, il campo di variazione.
- All'interno di contesti di incertezza, individuare gli eventi elementari, assegnare a essi una probabilità; determinare la probabilità di eventi composti, scomponibili in eventi elementari disgiunti. Riconoscere coppie di eventi complementari, incompatibili, indipendenti.

Algoritmi

- Comprendere e utilizzare il concetto di algoritmo come strumento per la risoluzione di problemi

conoscendone la definizione, l'utilità e le diverse modalità di rappresentazione (testuale, grafica, simbolica)

- Utilizzare strumenti informatici per rappresentare e implementare semplici algoritmi.

Informatica

- Esaminare un algoritmo o un programma per capirne il comportamento, identificarne eventuali difetti e correggerli (debug).
- Scrivere semplici programmi con strutture di controllo e condizioni, anche utilizzando variabili. Valutare l'esito di un algoritmo o di un programma seguendone i passi e tenendo traccia del valore delle variabili.

CONOSCENZE

- Numeri. Numeri naturali, interi, razionali sotto forma di frazioni e decimali e loro rappresentazione sulla retta. Operazioni con i numeri naturali, interi, razionali sotto forma di frazioni e decimali: addizioni, sottrazioni, moltiplicazioni, divisioni, ordinamenti e confronti tra i numeri, e loro proprietà; rapporto fra numeri o misure e loro rappresentazione in forma decimale e mediante frazione; frazioni equivalenti; percentuale e variazione percentuale; numeri primi e scomposizione di numeri naturali in fattori primi; divisibilità: multipli e divisori di un numero naturale, multipli e divisori comuni a più numeri, minimo comune multiplo e massimo comune divisore; potenze, proprietà e operazioni con le potenze; radice quadrata come operatore inverso dell'elevamento al quadrato e problema dell'incommensurabilità; stime della radice quadrata; impossibilità di trovare una frazione o un numero decimale che elevato al quadrato dia 2, o altri numeri primi; scale graduate in contesti significativi per le scienze e per la tecnica. Sistemi di numerazione.
- Spazio e figure. Figure geometriche nel piano e nello spazio; definizioni e proprietà (angoli, assi di simmetria, diagonali, ...) delle principali figure piane (triangoli, quadrilateri, poligoni regolari, cerchio); punti, segmenti e figure nel piano cartesiano; teorema di Pitagora e sue applicazioni; area e perimetro di semplici figure regolari e di figure delimitate anche da linee curve; il numero π e alcuni modi per approssimarlo; area del cerchio e lunghezza della circonferenza; volume di figure solide (es. prismi, piramidi, sfera, ecc., ma anche solidi irregolari); trasformazioni geometriche (traslazioni, rotazioni e simmetrie) e i loro invarianti (distanza, area, misura degli angoli): isometrie e similitudini.
- Relazioni e funzioni. Proporzionalità. Introduzione al linguaggio algebrico ed equazioni di primo grado; funzioni $y=ax$, $y=a/x$, $y=ax^2$, $y=2^n$ e loro grafici.

- Dati e previsioni. Rappresentazione di insiemi di dati; valori medi (moda, mediana, media aritmetica) adeguati alla tipologia ed alle caratteristiche dei dati a disposizione; variabilità di un insieme di dati; probabilità di eventi elementari e di eventi complementari, incompatibili, indipendenti.
- Algoritmi. Concetto di algoritmo: definizione e sue caratteristiche, utilità nella risoluzione di problemi e diverse modalità di rappresentazione; semplici applicazioni degli algoritmi in ambito matematico.
- Informatica. Esecuzione rigorosa di un algoritmo; sistema binario; variabili; strutture di controllo; operatori logici elementari; moduli di un programma: funzioni e procedure; analisi del comportamento di un algoritmo o di un programma per correggerne gli eventuali difetti (debug).

13.7 SCIENZE

PERCHÉ SI STUDIA SCIENZE

Lo studio delle discipline che nel loro complesso costituiscono l'ambito delle "Scienze" è un pilastro essenziale per il progresso della società. La Scienza si basa sull'osservazione sistematica della realtà, sulla capacità di astrazione, sulla formulazione di ipotesi e modelli da mettere a confronto con i risultati sperimentali, fornendo un metodo rigoroso per comprendere e interpretare i fenomeni che ci circondano. In una prospettiva di crescita culturale, fin dalla scuola primaria lo studio delle Scienze, insieme e in integrazione con la Matematica, è indispensabile per favorire lo sviluppo delle capacità di ragionamento logico e di argomentazione, del pensiero critico, della proprietà di linguaggio e della padronanza della lingua italiana; per trasmettere fiducia in sé stessi e nel futuro, anche attraverso i collegamenti con la storia; per formare cittadini consapevoli, in grado di prendere decisioni informate su temi di rilevanza globale; per gettare le basi su cui potrà svilupparsi la scelta del percorso di studi più adatto alle proprie aspirazioni, inclinazioni e attitudini, tenendo presente il ruolo cruciale che l'insegnamento e i metodi di insegnamento di queste materie rivestono proprio a partire dai primi livelli scolastici, anche con riferimento alla parità di genere. Le attività laboratoriali, fondamentali per le scienze, non solo sostengono e promuovono lo sviluppo costante dell'apprendimento e dell'insegnamento, ma creano anche un ambiente progettuale e applicativo ideale per far emergere e valorizzare i talenti.

Attraverso la comprensione e l'applicazione del metodo scientifico, gli studenti imparano a riconoscere il valore dell'errore e del suo superamento nel processo di apprendimento nonché nell'evoluzione stessa della Scienza, come dimostra anche la storia delle scoperte scientifiche.

Studiare queste discipline aiuta quindi a sviluppare una mentalità aperta, che incoraggia la curiosità, l'esplorazione e la ricerca continua. Il far proprio

il metodo scientifico offre inoltre, in chiave orientativa, gli strumenti per orientarsi con più sicurezza. L'insegnamento delle Scienze nel primo ciclo di istruzione è caratterizzato da un approccio intrinsecamente interdisciplinare, attento al ruolo della creatività e dell'immaginazione, e aperto ai collegamenti con le arti e con la musica, ed è volto a stimolare l'interesse e la curiosità verso l'esplorazione, lo studio, e la comprensione dei fenomeni fisici e naturali, delle modalità di vita sulla Terra, delle caratteristiche del mondo minerale, e dell'organizzazione generale del corpo umano. In particolare, lo studio delle Scienze nel primo ciclo di istruzione, attraverso la comprensione di concetti e procedure della fisica, della chimica e delle scienze naturali, insegna ad elaborare relazioni e concetti a partire da osservazioni ed esplorazioni, e consente di sviluppare le capacità di astrazione, di analisi e di sintesi, e di argomentazione. L'insegnamento delle scienze favorisce l'integrazione dei saperi e sviluppa la capacità di leggere e comprendere criticamente testi scientifici. Inoltre, le attività fondamentali delle scienze – come la progettazione, la verifica e la convalida – insegnano a considerare l'errore non come un fallimento, ma come una parte integrante del processo che porta a crescita e nuove scoperte. Non da ultimo, lo studio delle Scienze ha la finalità di sensibilizzare le giovani generazioni circa la necessità di diversificare le fonti energetiche, comprendere la relazione tra forme e fonti di energia, e ottimizzare l'uso delle risorse disponibili. Esso contribuisce a delineare il ruolo strategico delle Scienze nei processi di sviluppo sociale, economico e culturale, e a far acquisire una visione positiva della scienza e della tecnologia unitamente alla fiducia nelle capacità umane di affrontare le sfide poste da una società in costante e rapida evoluzione.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA

Esplorazione e osservazione della natura

- Osservare direttamente minerali, fossili, rocce, piante, funghi, animali e microorganismi, raccogliendo campioni, e utilizzando, ove disponibili, adeguati strumenti di

indagine, per descriverne le caratteristiche e classificarli in base a criteri come forma, colore, struttura e habitat.

- Osservare il susseguirsi delle stagioni realizzando registrazioni periodiche dei cambiamenti nelle piante, nelle temperature, nella posizione del sole rispetto all'orizzonte locale in vari momenti della giornata.
- Osservare il movimento apparente del sole lungo l'arco della giornata attraverso l'ombra prodotta da un albero o da un bastone piantato nel terreno e utilizzare il cambiamento dell'ombra come strumento per misurare lo scorrere del tempo.

Materia e trasformazioni

- Identificare e classificare oggetti e materiali in base alle loro proprietà percepite (colore, forma, durezza, trasparenza, ecc.).
- Sperimentare la conservazione della quantità di materia per deformazione e per cambiamenti di stato (es. fusione del ghiaccio) e registrare le osservazioni attraverso disegni o tabelle.

Esperimenti sui fenomeni fisici

- Sperimentare diversi tipi di moto e situazioni di equilibrio degli oggetti su piani orizzontali e inclinati e confrontare mediante un dinamometro la forza necessaria per sollevare verticalmente un oggetto o per spostarlo lungo un piano orizzontale.
- Effettuare misure dirette di volume di liquidi e misure indirette del volume di oggetti solidi immersi in liquidi.
- Osservare e descrivere il comportamento delle calamite su diversi materiali, riconoscendo le proprietà di attrazione e repulsione e di orientamento nello spazio.
- Comprendere che il suono non è materia ma è il risultato di una vibrazione che si trasmette attraverso la materia, sperimentando la vibrazione delle corde di uno strumento musicale, parlando vicino a un palloncino gonfio o utilizzando diapason e bicchieri d'acqua per osservare come le vibrazioni producono suoni diversi.
- Riconoscere la propagazione rettilinea della luce anche attraverso l'osservazione delle proprietà delle ombre.

Esseri viventi e corpo umano

- Riconoscere le principali caratteristiche dei viventi e le loro diverse modalità di vita.
- Descrivere le sensazioni corporee fondamentali (fame, sete, dolore, movimento, caldo, freddo) per riconoscere la complessità del proprio organismo e comprenderne il funzionamento.

- Riconoscere le parti principali del corpo umano, nei suoi diversi organi e apparati, con particolare attenzione agli organi di senso e alla loro funzione nella percezione dell'ambiente.
 - Sviluppare abitudini alimentari e stili di vita sani e rispettosi della propria salute.
- Scienza e ambiente
- Riflettere su come le proprie azioni influenzano l'ambiente, riconoscendo l'importanza di comportamenti responsabili a scuola e nella natura per la tutela degli ecosistemi.

CONOSCENZE

- Ambiente e Scienze della Terra. Paesaggi naturali e antropici; elementi dell'ambiente: suolo, acqua, e il suo ciclo, aria, piante, funghi, animali, microrganismi; minerali, rocce e fossili.
- Ambiente e biologia. Viventi e non viventi, caratteristiche peculiari dell'organizzazione di un vivente. Componenti biotiche e abiotiche degli ecosistemi ed equilibrio naturale; cicli di materia e flussi di energia negli ecosistemi; reti trofiche. Piante, animali, funghi, microrganismi: caratteristiche anatomiche e fisiologiche. Principi basilari delle classificazioni. Struttura e funzioni del corpo umano, funzioni riproduttive.
- Astronomia e fenomeni naturali. Movimento apparente del Sole e della Luna, fasi lunari, ciclo delle maree, ciclo delle stagioni e alternanza del dì e della notte.
- Fisica e fenomeni naturali. Moti e oscillazioni; gravità: peso e massa; densità: galleggiamento; pressione: proprietà dell'aria; calore e temperatura: equilibrio termico; forza ed energia; suoni: vibrazioni, propagazione delle vibrazioni, e loro percezione come suoni; luce: propagazione rettilinea, riflessione, diffusione, rifrazione, meccanismo della visione, colori; fenomeni elettrici e magnetici.
- Chimica e proprietà dei materiali: Sostanze e miscugli e loro proprietà; stati della materia e cambiamenti di stato; trasformazioni chimiche (a livello fenomenologico e macroscopico).

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

COMPETENZE ATTESE AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA

- Analizzare e interpretare i fenomeni naturali e antropici utilizzando concetti, linguaggi e metodi delle scienze naturali e della fisica, anche in relazione alle sfide scientifiche e tecnologiche della società contemporanea.
 - Leggere, comprendere e comunicare argomenti scientifici, saper argomentare e motivare con proprietà di linguaggio le proprie affermazioni.
 - Sviluppare consapevolezza e responsabilità verso la tutela della biodiversità e verso la cura dell'ambiente promuovendo comportamenti attivi e pratiche di monitoraggio ecologico.
- OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA**

Fenomeni naturali e di origine antropica

- Osservare fenomeni naturali e antropici e individuare relazioni tra grandezze, ad esempio misurando la velocità di caduta di oggetti di peso diverso per comprendere l'azione della gravità o confrontando il consumo d'acqua in diverse attività quotidiane per comprenderne l'impatto ambientale.
- Costruire e interpretare grafici e relazioni matematiche tracciando l'andamento della temperatura giornaliera e la variazione nel tempo.
- Osservare e descrivere gli ecosistemi naturali e le loro componenti.
- Esplorare il ciclo biogeochimico del carbonio attraverso esperimenti e osservazioni.
- Analizzare la geosfera e la biosfera, riconoscendo l'origine delle rocce, i processi geologici e i rischi naturali anche in funzione della prevenzione ambientale.
- Osservare ed esaminare fossili per comprendere la storia geologica e l'evoluzione degli organismi viventi.
- Analizzare attraverso mappe tematiche la distribuzione dei terremoti e dei vulcani e i loro effetti, studiando il meccanismo e i materiali emessi dalle eruzioni.

Fenomeni fisici e astronomici

- Esplorare e osservare vari tipi di moto, anche avvalendosi di software di video-analisi e simulazioni, e comprenderne la descrizione in termini di posizione, spostamento, velocità e accelerazione.
- Sperimentare con esperienze pratiche il funzionamento del piano inclinato, il moto armonico del sistema massa-molla, il galleggiamento e i circuiti elettrici semplici.

- Osservare fenomeni astronomici anche tramite modelli e simulazioni, planetari o tridimensionali, mettendoli in relazione con i moti osservati del Sole, della Luna e delle Stelle, con le eclissi e con le stagioni.
- Comprendere il concetto di pressione attraverso attività su fluidi, quali acqua e aria.
- Comprendere il concetto di equilibrio termico e la distinzione tra i concetti di calore e temperatura attraverso misurazioni con termometri tradizionali o sensori di temperatura.
- Saper distinguere a livello fenomenologico elettricità e magnetismo attraverso l'osservazione di analogie e differenze nell'interazione fra oggetti strofinati e fra calamite.
- Comprendere il concetto di circuito elettrico chiuso a corrente elettrica costante esplorando semplici circuiti realizzati con pile e lampadine.
- Applicare i concetti fisici fondamentali per interpretare fenomeni naturali e artificiali.
- Studiare la propagazione della luce attraverso diversi mezzi e materiali.
- Osservare fenomeni di diffrazione, interferenza e polarizzazione della luce attraverso esperimenti pratici.

Chimica e trasformazioni della materia

- Osservare e descrivere solubilizzazioni di sostanze in acqua per costruire il concetto operativo di solubilità e la distinzione tra soluzioni e miscugli eterogenei.
- Osservare, descrivere e comprendere le molteplici caratteristiche fenomenologiche che si manifestano durante il riscaldamento e l'ebollizione dell'acqua.
- Osservare e descrivere gli stati di aggregazione della materia e i vari passaggi di stato.
- Interpretare alcuni fenomeni osservati alla luce dei modelli microscopici della materia.
- Sperimentare reazioni chimiche di base quali le reazioni acido-base attraverso l'utilizzo di sostanze comuni per comprendere le trasformazioni della materia.

Sperimentazione e analisi dell'energia nei fenomeni fisici

- Comprendere la distinzione tra i concetti di forza e di energia e la distinzione tra forme e fonti di energia.
- Comprendere la conservazione dell'energia e la dissipazione in calore, approfondendo il tema con esperimenti su mulini ad acqua, dinamo e riscaldamento con frullatore.
- Comprendere il concetto di efficienza energetica, saper riflettere sulle fonti di energia rinnovabili, non rinnovabili e sui rispettivi vantaggi e svantaggi.

Fonti energetiche e trasformazioni

- Riconoscere le diverse fonti energetiche e individuare strategie per un uso ottimale delle risorse, per esempio analizzando l'efficienza di pannelli solari attraverso la misurazione della loro produzione energetica in condizioni di luce diverse o confrontando il consumo energetico di lampadine a incandescenza e LED.
- Analizzare le modalità di trasformazione e trasferimento dell'energia nei sistemi fisici, studiando fenomeni come il lavoro, la potenza e il rendimento energetico. Confrontare l'efficienza di diversi dispositivi (es. motori elettrici vs motori termici) considerandone anche l'impatto ambientale.
- Sperimentare strumenti di misura e dispositivi tecnologici, utilizzando sensori digitali per raccogliere dati di temperatura o inquinamento atmosferico e analizzarli con software di elaborazione.

Esseri viventi e corpo umano

- Osservare e descrivere gli ecosistemi naturali, esaminando il ruolo di produttori, consumatori e decompositori nei cicli della materia e nei flussi di energia (fotosintesi e respirazione).
- Studiare la diversità e l'evoluzione dei viventi, introducendo le grandi classificazioni.
- Comprendere la diversità biologica mettendo in relazione elementi di base di genetica e di evoluzione.
- Riconoscere la cellula come unità fondamentale degli organismi viventi, osservandone la struttura e il funzionamento e distinguendo tra cellule animali e vegetali.
- Mettere in relazione struttura e funzioni degli apparati del corpo umano.
- Approfondire il rapporto tra scienza e salute, esaminando fattori come alimentazione, sviluppo puberale e prevenzione delle dipendenze.
- Conoscere i rischi delle malattie sessualmente trasmissibili.

Ambiente e Scienze della Terra

- Esaminare i fattori che influenzano il clima attraverso esperimenti come la simulazione dell'effetto serra in una campana di vetro o la raccolta di dati meteorologici locali (temperatura, umidità, pressione atmosferica) per osservare variazioni climatiche nel tempo.
- Comprendere e utilizzare l'analisi dimensionale per stimare ordini di grandezza e confrontare dimensioni e quantità.
- Esaminare la struttura interna della Terra e individuare i collegamenti con i principali processi geologici.

Interconnessioni tra Scienza, Tecnologia, Arte e Società

- Individuare i collegamenti tra scienza, matematica e tecnologia, ad esempio progettando e realizzando semplici circuiti elettrici o analizzando la geometria delle strutture cristalline con modelli tridimensionali.
- Riconoscere le connessioni tra scienza, arte e discipline umanistiche, osservando le proporzioni auree nelle strutture naturali (conchiglie, fiori), esplorando la relazione tra il suono e la matematica (frequenze musicali, armoniche) o studiando la rappresentazione astronomica nelle opere d'arte rinascimentali.
- Comprendere l'evoluzione storica delle scienze, confrontando il modello geocentrico e il modello eliocentrico, riproducendo esperimenti storici (come la misura della lunghezza dell'ombra di uno gnomone per calcolare l'altezza del Sole, sulla scia di Eratostene).
- Riconoscere il ruolo della scienza nella società e nell'economia, approfondendo il funzionamento di tecnologie di uso comune come lo smartphone (batterie, sensori, onde elettromagnetiche).
- Discutere come alcune scoperte scientifiche hanno migliorato la vita quotidiana (es. l'importanza dell'igiene, l'uso dell'elettricità come prodromico allo studio dei fenomeni elettrici).
- Riconoscere la dimensione estetica della scienza, studiando la simmetria nei fiori e nei cristalli di neve, osservando la struttura dei frattali in natura o riproducendo le curve di Lissajous.

CONOSCENZE

- Chimica. Sostanze pure e miscugli e loro proprietà; stati di aggregazione, passaggi di stato; trasformazioni chimiche.
- Biologia. Livelli di organizzazione dei viventi (procarioti ed eucarioti; unicellulari e pluricellulari). Struttura e riproduzione delle cellule. Riproduzione degli organismi viventi e principi di genetica. Biodiversità come risultato dell'evoluzione. Testimonianze fossili dell'evoluzione. Introduzione alla teoria evolutiva di Darwin. Differenze morfologiche e funzionali tra piante, animali e funghi; adattamenti all'ambiente. Fotosintesi e respirazione; ciclo del carbonio; ecologia ed ecosistemi. Salute, alimentazione, stili di vita, prevenzione delle dipendenze e delle malattie sessualmente trasmissibili.
- Geologia. Minerali, rocce e fossili; ciclo litogenetico; struttura della Terra; processi geologici; georisorse.

- Fisica e astronomia. Misure, moti, oscillazioni e onde; termodinamica, temperatura, equilibrio termico, energia e interazioni; gravità, elettricità, magnetismo, proprietà della luce, ottica geometrica; sistema solare, fenomeni astronomici, evoluzione dell'Universo.
- Fonti di energia e applicazioni tecnologiche. Forme e fonti di energia. Energie fossili, energie rinnovabili, energia nucleare da fissione e da fusione; efficienza energetica e impatto ambientale; diversificazione delle fonti energetiche.

13.8 TECNOLOGIA

PERCHÉ SI STUDIA TECNOLOGIA

La tecnologia è l'applicazione tecnica organizzata dei risultati delle discipline scientifiche finalizzata alla realizzazione di scopi utili. Questa disciplina è basata sulla cultura tecnica, che si occupa in maniera sistematica dello studio delle tecnologie, delle loro applicazioni, degli strumenti e dei processi relativi, nonché degli ambiti tecnici principali. Le tecnologie e la cultura tecnica sono alla base delle professioni tecniche e delle altre attività legate al mondo produttivo e dello sviluppo sociale ed economico. Lo studio della tecnologia ha lo scopo di promuovere negli studenti il gusto per l'esplorazione di tecnologie e strumenti, sviluppando un atteggiamento critico e consapevole, a partire dall'assunzione di consapevolezza delle tecnologie che, scientemente o inconsapevolmente, essi usano o vedono usare tutti i giorni, nonché dei contesti in cui vengono a contatto con le stesse. Lo studio della disciplina, comprensiva di una pluralità di ambiti e problemi, richiede la formazione di una visione sistemica che integra e completa lo studio delle discipline scientifiche in un'ottica che va dall'osservazione dei fenomeni (per ricondurli ai principi astratti), allo studio dei modelli teorici e quantitativi basati sulla matematica, sino alla comprensione di come quei fenomeni possano essere applicati in contesti specifici per risolvere problemi e raggiungere scopi utili su piccola e grande scala.

Nella scuola secondaria di primo grado, in continuità con la scuola primaria, l'insegnamento della disciplina, assume un approccio più maturo e sistematico, con maggiore attenzione per l'analisi, a un livello di approfondimento compatibile col ciclo delle tecnologie, dei sistemi tecnologici e dei contesti tecnologici, inclusi quelli produttivi, e dell'impatto sulla società, focalizzandosi maggiormente sulla cultura tecnica, sulle sue prospettive e su opportunità e limiti delle tecnologie. L'obiettivo è di promuovere la comprensione del ruolo delle tecnologie, della cultura tecnica e delle professioni tecniche, facendo superare l'idea della semplice applicazione e del singolo strumento a favore di una visione della tecnologia in rapporto con le scienze e con le altre discipline. I nuclei fondanti 'vedere, osservare e

sperimentare’, ‘prevedere, immaginare e progettare’, ‘intervenire, trasformare e produrre’ sono ancora attuali ma vanno integrati con l’informatica, per l’apporto che le tecnologie informatiche possono dare all’istruzione del primo ciclo, nella quale assume grande rilevanza una didattica orientata alla sperimentazione. Esse vanno presentate agli studenti nella loro natura di strumenti che funzionano sulla base dei risultati teorici e metodologici dell’informatica, ossia come mezzo e non come scopo, avendo cura di evitare di incorrere in errori metodologici basati su competenze digitali declinate come mero utilizzo di strumenti, che portano alla deriva verso le semplici applicazioni o, peggio, alla riduzione a esercizio sterile di quello che deve essere invece consapevole applicazione. È necessario che alunni e studenti acquisiscano la comprensione del funzionamento dei sistemi basati sulle tecnologie informatiche contestualmente a quella delle loro possibilità e dei loro limiti, così da cogliere le enormi possibilità di miglioramento e sviluppo offerte alla società evitando che diventino strumento di esclusione o di oppressione. Nell’insegnamento dell’informatica si terrà quindi conto delle interazioni con gli obiettivi dell’educazione civica sottolineando l’importanza di interagire con gli altri in modo rispettoso, soprattutto quando si utilizzano le piattaforme digitali. È necessario sapere come identificare e segnalare problemi nelle interazioni sociali che avvengono sulle piattaforme, sviluppare la comprensione del valore dei dati, sia dal punto di vista personale che generale, e di come la raccolta e l’elaborazione di grandi quantità di dati influisca sulla società. E resta dirimente, nella formazione del primo ciclo, il principio fondamentale che siano gli esseri umani a mantenere il controllo sulle decisioni basate su sistemi informatici che possono avere un impatto significativo sulle persone.

CONOSCENZE

- Tecnologia e oggetti di uso comune. I bisogni primari dell’uomo, gli oggetti, gli strumenti e le macchine che li soddisfano; oggetti e utensili di uso comune e loro funzioni; caratteristiche e potenzialità tecnologiche degli strumenti d’uso più comuni; modalità d’uso in sicurezza degli strumenti più comuni.
- Produzione e sviluppo tecnologico. Produzione e trasformazione; utilizzo e sviluppo di semplici modelli della tecnologia.
- Informatica. Principali componenti hardware e software e principali funzioni di un dispositivo digitale; notazione binaria; Internet e i suoi servizi; autenticazione e protezione dell’accesso ai dispositivi; valore dei dati e importanza di proteggere i dati personali; “codici segreti” per tutelare la riservatezza; uso responsabile e rispettoso di tecnologie informatiche, dati digitali e servizi su rete, sapendo come riportare agli adulti di riferimento eventuali

problematiche; creazione e modifica di semplici contenuti digitali e multimediali usando semplici applicazioni informatiche, per raccontare storie o esperienze personali.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

COMPETENZE ATTESE AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA

- Riconoscere e descrivere i principali processi di trasformazione di risorse o di produzione di beni, individuando e riconoscendo le diverse forme di energia coinvolte e le relazioni dei sistemi tecnologici con gli esseri viventi e gli elementi naturali.
- Essere in grado di prevedere le possibili conseguenze di una decisione o di una scelta di tipo tecnologico, riconoscendo in ogni innovazione opportunità e rischi, e saper riconoscere situazioni di rischio nelle attività pratiche e tecnologiche, adottando misure adeguate per operare in modo sicuro.
- Conoscere e utilizzare oggetti, strumenti e macchine di uso comune ed essere in grado di classificarli e di descriverne la funzione in relazione alla forma, alla struttura e ai materiali e saper utilizzare semplici strumenti seguendo procedure e istruzioni tecniche per eseguire, in maniera metodica e razionale, compiti

operativi complessi, anche in collaborazione.

- Utilizzare adeguate risorse materiali, informative e organizzative per la concezione e realizzazione di semplici prodotti, interpretando testi informativi, tabelle e schede tecniche per raccogliere dati utili alla valutazione di beni o servizi in base a criteri diversi (funzionali, economici, ambientali, etici).
 - Conoscere le proprietà e le caratteristiche dei diversi mezzi di comunicazione ed essere in grado di farne un uso efficace e responsabile rispetto alle proprie necessità di studio e socializzazione.
 - Concepire e realizzare rappresentazioni grafiche o infografiche relative alla struttura e al funzionamento di sistemi materiali o immateriali, utilizzando elementi del disegno tecnico.
- Informatica
- Comprendere a livello generale l'architettura di principio (fisica e funzionale) di un sistema informatico, le sue principali componenti hardware e software e i meccanismi fondamentali di Internet.
 - Agire in modo consapevole e responsabile nell'uso delle tecnologie informatiche anche online. Selezionare ed utilizzare programmi e servizi software per uno specifico obiettivo e per espressione personale.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA

Vedere, osservare e sperimentare

- Effettuare prove e semplici indagini sulle proprietà fisiche, chimiche, meccaniche e tecnologiche di vari materiali.
- Leggere e interpretare semplici disegni tecnici ricavandone informazioni qualitative e quantitative.
- Eseguire misurazioni e rilievi grafici o fotografici sull'ambiente scolastico o sulla propria abitazione.
- Impiegare gli strumenti e le regole del disegno tecnico nella rappresentazione di oggetti o processi.

Prevedere, immaginare e progettare

- Pianificare le diverse fasi per la realizzazione di un oggetto impiegando materiali di uso quotidiano.
- Valutare le conseguenze di scelte progettuali o tecnologiche in relazione a criteri di sostenibilità, sicurezza o funzionalità.
- Effettuare stime di grandezze fisiche riferite a materiali e oggetti dell'ambiente scolastico.
- Immaginare modifiche di oggetti e prodotti di uso quotidiano in relazione a nuovi bisogni o necessità.

Intervenire, trasformare e produrre

- Costruire oggetti con materiali facilmente reperibili a partire da esigenze e bisogni concreti.
- Rilevare e disegnare la propria abitazione o altri luoghi, anche avvalendosi di software specifici.
- Smontare e rimontare semplici oggetti, apparecchiature elettroniche o altri dispositivi comuni.
- Utilizzare semplici procedure per eseguire prove sperimentali nei vari settori della tecnologia.
- Eseguire interventi di riparazione e manutenzione sugli oggetti dell'arredo scolastico o casalingo.

Informatica

- Comprendere i principi fondamentali dell'architettura e del funzionamento di sistemi e dispositivi informatici, nonché di Internet e del Web.

- Utilizzare i più comuni dispositivi informatici per organizzare e gestire le informazioni di proprio interesse.
- Connettere dispositivi informatici tra di loro e con periferiche, anche per realizzare semplici esperienze di raccolta ed analisi dati e di controllo di dispositivi esterni.
- Comprendere il valore dei dati personali e sensibili, valutare con spirito critico le informazioni reperite in rete e comprendere i rischi sociali connessi alla raccolta sistematica dei dati.
- Selezionare e usare i contenuti e gli strumenti digitali più appropriati per i propri obiettivi espressivi, usando ambienti adatti.

CONOSCENZE

- Disegno tecnico e rappresentazione grafica. Elementi di base per la comprensione del disegno tecnico; costruzioni grafiche di base con riga e squadra; riduzione e ingrandimento dei disegni in scala; proiezioni ortogonali di segmenti, superfici; assonometria; la sezione dei principali solidi geometrici.
- Materiali e loro proprietà. Conoscenze di base sulle proprietà fisiche, chimiche, meccaniche e tecnologiche di vari materiali; la risorsa rifiuti, utilizzo dei rifiuti; sostanze organiche; natura e caratteristiche dei materiali metallici; produzione e lavorazioni dei metalli; il ferro e le sue leghe (altoforno); il rame, l'alluminio e le loro leghe; le fibre tessili e i materiali compositi e la produzione dei tessuti; concetti fondamentali sugli oggetti tecnologici come oggetti compositi e risultanti da un processo organizzato di progetto e produzione inserito in una catena del valore.
- Cicli tecnologici. L'applicazione sistematica e organizzata delle tecnologie per le attività produttive per beni e servizi; le risorse materiali e immateriali come materie prime e fattori di trasformazione e produzione; il concetto di ciclo tecnologico; logistica e attività di supporto alla produzione di beni e servizi; impatto sociale e ambientale delle attività produttive e delle attività di supporto; il concetto di ciclo di vita di un bene; esempi.
- Informatica. Sistema operativo: principali funzioni e servizi di base, concetto di processo in esecuzione, gestione dei processi e della memoria, file system; meccanismi fondamentali di interazione tra sistemi su Internet (protocolli); cifrari per tenere riservati i dati; attacchi informatici e comportamenti sicuri; identità personale in rete; valutazione critica dei dati reperiti su rete e delle informazioni fornite da sistemi di intelligenza artificiale generativa; impatto sociale dei dati digitali, necessità di usare un pensiero critico nella valutazione di iniziative di trasformazione digitale; raccolta dati da sensori; creazione e modifica di contenuti digitali multimediali usando ambienti informatici; importanza

dell'usabilità e dell'accessibilità di applicazioni informatiche ai fini dell'inclusione e della più ampia partecipazione.

13.9 MUSICA

PERCHÉ SI STUDIA LA MUSICA

L'Italia vanta un patrimonio musicale di inestimabile valore, con compositori e interpreti che hanno segnato la storia della musica. Lo studio della Musica è fondamentale per conoscere una parte di inestimabile valore del nostro patrimonio identitario grazie al quale l'Italia è nota nel mondo. La Musica è una disciplina, com'è noto, capace di promuovere funzioni formative plurime, fra loro interdipendenti: cognitivo-culturale (processo di rappresentazione simbolica della realtà, capacità di pensiero, partecipazione ai patrimoni culturali musicali), critico-estetica (affinamento del gusto estetico, autonomia di giudizio, sensibilità artistica, interpretazione, valutazione e scelta musicale consapevole), linguistico-comunicativa (comunicare ed esprimersi mediante il linguaggio musicale, tanto nella produzione quanto nella ricezione, comprendere la sintassi linguistica e la pratica dei codici espressivi dei linguaggi musicali), emotivo-affettiva (formalizzazione simbolica delle emozioni e decentramento, gestione - in termini di appropriazione e distanziamento - del proprio mondo emotivo), relazionale-sociale (gestione del rapporto tra sé e gli altri), identitaria e interculturale (maturazione della propria identità culturale e del rispetto delle altre culture e tradizioni), cinestetico-corporea (interiorizzazione della musica, sensibilità cinestetica, coordinamento senso-motorio e pensiero astratto). Le più recenti ricerche neuroscientifiche confermano ulteriormente questa complessità, evidenziando come l'ascolto, la comprensione e la pratica musicali attivino simultaneamente diverse aree cerebrali coinvolte nella cognizione, nelle emozioni, nel movimento e nelle interazioni sociali, sottolineando il suo profondo impatto sullo sviluppo neurologico e sul benessere. Investire nell'educazione musicale di base – non specialistica – fin dalla scuola dell'infanzia è essenziale per formare generazioni capaci di ascoltare, comprendere, esprimere e apprezzare il proprio patrimonio culturale, per fornire gli strumenti culturali atti ad indagare e mettere in relazione tradizioni di molteplici culture, epoche, generi e stili. Nei primi anni di vita, la musica è strumento metodologico preferenziale nell'apprendimento linguistico e nell'espressione emotiva di sé; la comunicazione si basa sulla capacità di ascolto e sulla primordiale interpretazione emotiva dei suoni. La fruizione e la pratica della musica veicolano valori ed emozioni, contribuendo allo sviluppo cognitivo ed emotivo, al benessere psico-fisico, alla coordinazione percettivo-motoria, alla consapevolezza critica, espressiva ed estetica.

L'educazione musicale aiuta a prevenire il disagio e la dispersione scolastica, favorisce il rispetto delle regole e stimola la cooperazione, soprattutto in contesti corali e di ensemble. La pratica corale dovrebbe entrare nell'habitus esperienziale di ogni alunno, come strumento di comunicazione, confronto, comprensione dell'altro, accettazione della diversità: ogni scuola dovrebbe favorire le attività corali e la comprensione della pratica musicale anche attraverso incontri con autori e interpreti, lezioni concerto, visite ai luoghi della musica (teatri, sale da concerto, etc). La scuola italiana, con le Nuove Indicazioni nazionali ambisce a promuovere un'educazione musicale per tutti, introducendo e rafforzando la conoscenza, l'ascolto e la comprensione della musica, la pratica del canto e degli strumenti musicali in modo inclusivo e secondo una articolazione curricolare verticale. In chiave transdisciplinare, la musica interagisce con le altre discipline sviluppando il pensiero critico, la creatività e le competenze sensoriali, cognitive, espressive e relazionali degli studenti. Un'attenzione particolare va data all'esperienza con e attraverso la musica, ovvero a tutte le declinazioni culturali finalizzate ad affinare la consapevolezza del patrimonio musicale (con particolare approfondimento di quello della tradizione del canone della musica scritta, allargando però la prospettiva anche a musiche di epoche, culture e tradizioni diverse) e le competenze estetiche in un'ottica di dialogo interculturale: introduzione alla pratica vocale, corale e strumentale, comprensione dell'ecosistema sonoro (passeggiate e paesaggi sonori), ascolto attivo e guidato, processi di esegesi, ermeneutica e interpretazione delle musiche, interazione con musicisti, partecipazione a concerti, attività laboratoriali.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA

Percezione, ascolto e analisi

- Ascoltare e riconoscere suoni diversi.
- Riconoscere e descrivere le caratteristiche dei suoni (altezza, intensità, durata, timbro).
- Ascoltare brani musicali e riconoscere le principali proprietà e strutture attraverso l'ascolto attivo.

Alfabetizzazione e grammatica musicale

- Introdurre prime forme di rappresentazione grafica della musica (partiture grafiche, notazioni analogiche e spontanee).

Creatività, esecuzione e interpretazione

- Creare semplici ritmi con voce, corpo e strumenti.
- Partecipare al canto corale e a semplici attività di musica d'insieme.

Ritmo, movimento ed espressione corporea

- Seguire il ritmo con il movimento del corpo.

CONOSCENZE

Repertorio musicale: ascolto e conoscenza di brani significativi di diverse epoche e stili. Notazione musicale: simboli per ritmi e melodie. Strumenti musicali: classificazione e caratteristiche. Canto corale: brani semplici con accompagnamento ritmico-motorio. Proprietà e qualità principali degli ambienti sonori. Conoscenza dei principali lineamenti della storia della musica. Conoscere e riconoscere i principali assetti formali (AB, ABA, strofa/ritornello, ecc.) e principi costitutivi (monodia, polifonia, imitazione, ostinato, ecc.) della forma musicale.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

COMPETENZE ATTESE AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA

- Creatività ed espressione musicale: sviluppare l'ideazione e l'improvvisazione di sequenze musicali semplici, individualmente e in gruppo. Sviluppare competenze esecutive e interpretative attraverso la voce, il corpo e gli strumenti.
- Collaborazione in ensemble musicali: partecipare attivamente a performance musicali di gruppo, dimostrando capacità di collaborazione e rispetto dei ruoli.
- Comprensione della grammatica musicale: acquisire abilità di lettura e interpretazione di brani musicali, riconoscendo i principali simboli della notazione e gli elementi ritmici, melodici e formali di base.
- Sviluppo del pensiero critico e conoscenza storico-culturale della musica: attribuire significato alle musiche ascoltate, comprenderne i significati espressivi e descrivere l'evoluzione storica della musica e la sua relazione con il contesto sociale, culturale e artistico.
- Sviluppo delle competenze digitali: utilizzare i mezzi informatici in modo creativo, interagendo in modo trasversale con le altre discipline.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA

Percezione, ascolto e analisi

- Analizzare le caratteristiche principali delle musiche ascoltate.

- Ascoltare musiche provenienti da diversi contesti storici e geografici e comprenderne la relazione con la storia e la cultura.
- Riconoscere gli strumenti impiegati nelle musiche ascoltate.
- Comprendere la dimensioni espressiva e affettiva delle musiche ascoltate.

Alfabetizzazione e grammatica musicale

- Leggere semplici frasi musicali con la voce o lo strumento.
- Identificare i principali simboli del codice della scrittura musicale.

Creatività, esecuzione e interpretazione

- Eseguire brani musicali semplici con voce, corpo e strumenti, rispettando ritmo e dinamiche.
- Partecipare attivamente a performance musicali collettive, mostrando autonomia e capacità di collaborare.

Ritmo, movimento ed espressione corporea

- Creare brevi sequenze ritmiche e melodiche attraverso l'improvvisazione, sia individualmente che in gruppo.

Conoscenza storico-culturale della musica

- Descrivere le caratteristiche salienti dell'evoluzione storica della musica, mettendo in relazione autori, opere e interpreti con il contesto storico e socio-culturale di riferimento.

Competenze digitali

- Saper utilizzare strumenti tecnologici per la creazione di progetti multimediali.

CONOSCENZE

Apparato fonatorio e voce: anatomia e fisiologia della voce. Strumenti musicali: tecniche, storia, classificazione. Elementi di grammatica musicale: durata, altezza, ritmi semplici e notazione. Forme musicali: struttura e analisi delle forme musicali. Evoluzione storica della musica: principali compositori e opere,

relazione fra storia della musica e cultura. Fondamenti di antropologia della musica: musica e cultura. Conoscenza dei software per la produzione musicale digitale, strumenti per la creazione e l'editing di podcast e piattaforme di video editing.

STRUMENTO MUSICALE

(percorsi ad indirizzo musicale delle scuole secondarie di primo grado)

I percorsi a indirizzo musicale nella scuola secondaria di primo grado sono normati dal Decreto Interministeriale n. 176 del 01 luglio 2022, di cui le nuove indicazioni nazionali recepiscono la parte ordinamentale¹², che resta immutata, e prevedono la modifica dell'ALLEGATO A¹³.

PERCHÉ SI STUDIA LO STRUMENTO MUSICALE

Lo studio dello strumento musicale favorisce lo sviluppo congiunto di competenze tecniche e capacità espressive, in un dialogo costante tra analisi e interpretazione, in cui la tecnica è strumento al servizio dell'espressività e dell'interpretazione. Gli studenti sono guidati verso la scoperta e la valorizzazione delle proprie potenzialità, consolidando la fiducia nelle proprie abilità e alimentando una personale ricerca estetica. La teoria e la lettura della musica, insieme alla pratica strumentale, affinano la capacità di un ascolto attento e l'abilità di riconoscere e analizzare gli elementi costitutivi del linguaggio musicale in contesti culturali e stilistici diversificati. La pratica d'insieme, occasione privilegiata per il lavoro cooperativo, rappresenta un valore imprescindibile per la costruzione di relazioni interpersonali positive e per il raggiungimento di obiettivi comuni, il rispetto reciproco e la condivisione. L'improvvisazione e l'interpretazione creativa stimolano il pensiero divergente e la capacità di problem solving, contribuendo così a sviluppare una mente flessibile e aperta all'innovazione. L'utilizzo delle tecnologie finalizzate alla produzione musicale rappresenta un ulteriore strumento per integrare tradizione e modernità, ampliando le possibilità espressive e favorendo una maggiore consapevolezza, nella metodologia di studio, delle potenzialità offerte dall'era digitale. Lo studio dello strumento musicale si pone, inoltre, come veicolo per valorizzare il patrimonio culturale nazionale e internazionale, incoraggiando negli studenti una visione ampia e articolata dell'arte musicale. La pratica musicale contribuisce a creare un ponte tra emozioni, idee e culture diverse, favorendo non solo il dialogo interculturale e il superamento delle barriere sociali, linguistiche e culturali, ma anche stimolando una riflessione critica sulla continuità tra tradizione e innovazione. La musica - non solo forma d'arte viva e dinamica, ma anche insieme organico di condotte e mezzo di comunicazione - non si limita a essere un veicolo di espressione personale, ma si configura come un potente strumento di conoscenza del mondo e di sé stessi. L'esperienza musicale permette agli studenti di stabilire un legame diretto tra pensiero critico e azione, tra emozione e razionalità, incentivando una partecipazione attiva e riflessiva alla propria formazione. Il percorso ad indirizzo musicale ha, infine, carattere orientativo: lo studente costruisce la propria identità artistica e sociale, è condotto verso il perfezionamento delle abilità musicali intese come espressione del sé, affina le abilità estetiche, analitiche, esecutive ed interpretative, oltre che organizzative e progettuali, imparando ad adattare il repertorio

posseduto al contesto. La pratica musicale si riconnette all'esperienza ordinaria e alle pratiche formative/performative realizzate in ambienti di apprendimento non formali (ambito sociale da enti e associazioni musicali: radio, teatri, cinema, società di produzione musicale). La pratica individuale, in combinazione con quella corale e strumentale d'insieme, consente di interiorizzare i valori alla base dei principi transdisciplinari che investono la scuola italiana, quali le pratiche inclusive, il contrasto alla dispersione scolastica, la prevenzione alle azioni di bullismo, il recupero dell'individualità del soggetto che pensa e che comunica. Al fine di migliorare lo sviluppo globale dei bambini, la musica promuove una più accurata educazione all'ascolto e alla sensibilità espressiva, favorisce la socializzazione, incoraggia l'autonomia, migliora l'orientamento in campo artistico.

COMPETENZE ATTESE AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA

Al termine della classe terza, l'allievo sarà in grado di:

- Percezione e analisi: Comprendere gli elementi costitutivi del linguaggio musicale e le loro relazioni strutturali all'ascolto (andamento metrico, cellule ritmiche, profili melodici e strutture intervallari, identificando inoltre le fondamentali relazioni armoniche e la loro funzione strutturale).

12 Si rinvia in particolare all'art. 4 (Attività di insegnamento e orari); all'art. 5 (Iscrizione ai percorsi a indirizzo musicale); all'art. 6 (Criteri per l'organizzazione dei percorsi).

13 Art. 9 Decreto Interministeriale n. 176 del 01 luglio 2022.

- Decodifica e applicazione: Decodificare la notazione musicale convenzionale e applicarla nella pratica esecutiva in modo espressivo e coerente con il contesto musicale del brano.
- Esecuzione e interpretazione: Eseguire e interpretare brani musicali con consapevolezza tecnica ed espressiva, comprendendone la struttura e il contesto.
- Collaborazione, esplorazione, interazione: Interagire musicalmente in contesti collettivi, contribuendo alla realizzazione di performance efficaci, anche attraverso l'esplorazione delle possibilità espressive dello strumento e lo sviluppo di idee musicali creative basato su semplici principi improvvisativi e compositivi.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA

Percezione e analisi

- Discriminare attraverso l'ascolto le caratteristiche del suono: altezza, intensità, timbro, durata.
- Riconoscere e discriminare all'ascolto cellule ritmiche, profili melodici e frasi musicali, identificando andamenti metrici semplici.
- Individuare all'ascolto basilari strutture armoniche e semplici progressioni.
- Descrivere all'ascolto brani musicali individuando elementi formali di base, strumenti musicali, andamento ritmico e melodico, e riconoscendo idee tematiche.

Decodifica della notazione

- Leggere la musica interpretando la notazione convenzionale e i basilari segni di intonazione, ritmo, durata, dinamica, articolazione, espressione.
- Utilizzare la notazione convenzionale per trascrivere semplici elementi musicali ascoltati (cellule ritmiche e brevi melodie).

Esecuzione e interpretazione

- Esplorare le possibilità espressive dello strumento attraverso la sperimentazione di diverse sonorità e tecniche di produzione del suono.
- Eseguire correttamente i simboli del codice di scrittura musicale relativi a intonazione, ritmo, durata, dinamica, articolazione ed espressione.
- Eseguire studi e brani di epoche, generi e stili differenti, dimostrando controllo tecnico di base e consapevolezza interpretativa.
- Partecipare attivamente all'esecuzione collettiva di brani vocali e strumentali di epoche, generi e stili differenti, dimostrando coordinazione ritmica e intonazione, e contribuendo all'equilibrio sonoro dell'ensemble.

Collaborazione, esplorazione, interazione

- Ascoltare attivamente gli altri esecutori in contesti di musica d'insieme.
- Coordinare la propria esecuzione con quella degli altri, rispettando ruoli e dinamiche di gruppo.
- Contribuire alla realizzazione di performance musicali efficaci, comunicando musicalmente con gli altri membri dell'ensemble.
- Creare semplici variazioni ritmico-melodiche su materiali dati.
- Realizzare semplici improvvisazioni su strutture armoniche di base, esprimendo idee musicali personali.
- Comporre brevi brani musicali utilizzando elementi di base del linguaggio musicale.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (modifica D.I. 01/07/2022 n. 176, allegato A)

Strumenti ad arco

- Conoscere le caratteristiche organologiche basilari dello strumento.
- Acquisire una naturale postura del corpo e delle mani, volta alla gestione consapevole della produzione del suono e ad una corretta gestione oculo-manuale.
- Controllare in modo basilare le articolazioni dell'arto destro: spalla, gomito, polso, dita con movimenti orizzontali e verticali.
- Controllare la condotta dell'arco in funzione dell'intensità e della durata dei suoni.
- Conoscere e saper riprodurre i principali colpi d'arco: detaché alla metà, punta e tallone; staccato, portato, martellato; legato con passaggi di corda.
- Controllare l'intonazione nell'utilizzo di tutte le disposizioni delle dita della mano sinistra e delle posizioni più semplici.
- Eseguire un repertorio di studi e brani di epoche, generi e stili differenti, interpretando segni dinamici, timbrici, di durata e di tempo e dimostrando corretto assetto psico-fisico.
- Possedere un basilare metodo di studio basato sull'utilizzo della voce per il miglioramento dell'intonazione e dell'interpretazione, sull'uso attivo del metronomo, sull'ascolto.

Strumenti a fiato

- Conoscere le caratteristiche organologiche basilari dello strumento.
- Acquisire una naturale postura del corpo e delle mani, volta alla gestione consapevole della produzione del suono e ad una corretta gestione oculo-manuale.
- Controllare l'emissione attraverso una posizione naturale delle labbra.
- Conoscere e saper riprodurre le principali tecniche di articolazione e attacco del suono: legato, staccato, tenuto, tratteggiato.
- Controllare l'intonazione nell'utilizzo di tutte le articolazioni, sviluppando un'ampia gamma dinamica e di registro.
- Eseguire un repertorio di studi e brani di epoche, generi e stili differenti, interpretando segni dinamici, timbrici, di durata e di tempo e dimostrando corretto assetto psico-fisico.

- Possedere un basilare metodo di studio basato sull'utilizzo della voce per il miglioramento dell'intonazione e dell'interpretazione, sull'uso attivo del metronomo, sull'ascolto.

Strumenti a tastiera e percussioni

- Conoscere le caratteristiche organologiche basilari dello strumento.
- Acquisire una naturale postura del corpo e delle mani, volta alla gestione consapevole della produzione del suono e ad una corretta gestione oculo-manuale.
- Conoscere e saper utilizzare le principali tecniche di produzione del suono:
per il pianoforte - tecnica delle 5 dita, scale diatoniche e cromatiche, arpeggi, ottave, coordinazione e indipendenza delle mani, controllo dinamico e timbrico.
per la fisarmonica - tecnica dei fondamentali delle tastiere, tra cui scale e arpeggi, coordinazione e indipendenza delle mani, controllo dinamico, uso corretto dei registri in relazione all'altezza del suono, uso del mantice e di entrambe le tastiere, in particolare per la tastiera sinistra sia note singole che bassi e accordi precomposti.
per le percussioni - principali tecniche di produzione del suono per tamburo, drumset, timpani, strumenti a tastiera (vibrafono, xilofono, marimba e glockenspiel), strumenti accessori (grancassa, piatti a due, triangolo, tamburo basco), principali rudiments, scale diatoniche, cromatiche e arpeggi, coordinazione e indipendenza delle mani, controllo dinamico e timbrico.
- Acquisire e mantenere una naturale posizione del corpo durante la produzione del suono.
- Eseguire le principali articolazioni (legato, staccato, accentato, marcato), dimostrando l'acquisizione di un'ampia gamma dinamica.
- Eseguire un repertorio di studi e brani di epoche, generi e stili differenti, interpretando segni dinamici, timbrici, di durata e di tempo e dimostrando corretto assetto psico-fisico.
- Possedere un basilare metodo di studio basato sull'utilizzo della voce per il miglioramento dell'intonazione e dell'interpretazione, sull'uso attivo del metronomo, sull'ascolto.

Strumenti a corde pizzicate

- Conoscere le caratteristiche organologiche basilari dello strumento.
- Acquisire una naturale postura del corpo e delle mani, volta alla gestione consapevole della produzione del suono e ad una corretta gestione oculo-manuale.
- Conoscere e saper utilizzare le principali tecniche di produzione del suono:

arpa - impostazione delle mani; orientamento sulla cordiera; controllo e sviluppo tecnico; sviluppo dell'articolazione; gesto esecutivo; arpeggi e scale con applicazione della tecnica della voltata; suoni armonici, strisciati, smorzati.

chitarra - postura e tecniche di impugnatura e movimento delle mani; scale e arpeggi; accordi tipici dello strumento e cadenze; suoni armonici, glissato, pizzicato ed effetti percussivi;

- Acquisire il controllo delle principali articolazioni, sviluppando un'ampia gamma dinamica e di registro.

- Eseguire un repertorio di studi e brani di epoche, generi e stili differenti, interpretando segni dinamici, timbrici, di durata e di tempo e dimostrando corretto assetto psico-fisico.

- Possedere un basilare metodo di studio basato sull'utilizzo della voce per il miglioramento dell'intonazione e dell'interpretazione, sull'uso attivo del metronomo, sull'ascolto.

CONOSCENZE

Gli elementi fondamentali del suono: altezza, intensità, timbro, durata. Gli elementi costitutivi del linguaggio musicale: ritmo (cellule ritmiche, andamento metrico, indicazioni di tempo, figure e valori musicali, pause, accenti), melodia (profili melodici, intervalli di base, frasi musicali), armonia (fondamentali relazioni armoniche), dinamica ed espressione (segni dinamici, agogici, di espressione e di articolazione), forma (semplici strutture formali e segni di ripetizione). Principi di base della notazione musicale convenzionale: il pentagramma, le chiavi, le note e le alterazioni; le figure e le pause; le indicazioni di tempo e la misura; i segni dinamici, di articolazione e di espressione. Caratteristiche organologiche basilari dello strumento e principi di produzione del suono. Principi fondamentali dell'esecuzione e interpretazione musicale: postura, impostazione, controllo del gesto, tecnica strumentale, importanza dell'ascolto e dell'interazione nella musica d'insieme, sviluppo del ritmo collettivo e della comunicazione non verbale.

13.10 ARTE E IMMAGINE

PERCHÉ SI STUDIA ARTE E IMMAGINE

La disciplina di Arte e Immagine, che accompagna il percorso scolastico dei bambini e dei ragazzi lungo tutto il primo ciclo in sintonia con il loro naturale sviluppo, è una componente essenziale del curriculum scolastico, con pari dignità rispetto alle altre discipline. Insieme a Musica, appartiene all'ambito formativo dedicato ai saperi estetici, distinguendosi per una

caratteristica preziosa: offre un linguaggio universale per esplorare emozioni, idee e culture attraverso lo sviluppo della creatività basato sull'apprendimento della tecnica.

I saperi estetici, che nelle culture si intrecciano con i saperi più scientifici e che ne definiscono il profilo più narrativo, piuttosto che esprimersi attraverso linguaggi essenzialmente logici e razionali, vivono di simboli, metafore, allusioni, valorizzando anche gli aspetti più irrazionali, indefiniti, emozionali e poetici delle facoltà umane, aspetti intimi spesso inesprimibili a parole e che trovano espressione nelle immagini e nell'immaginazione creativa.

Intersecandosi in modo complesso e diversificato con le attività logiche e razionali, questi saperi, nelle culture e nelle civiltà, danno vita all'ambito dell'Arte, di cui l'Italia possiede un patrimonio unico e ricchissimo, da imparare a conoscere e preservare. Questo patrimonio è il cuore disciplinare della Storia dell'arte, che la scuola valorizza attraverso l'insegnamento per educare al gusto estetico e al suo significato culturale.

Conoscere la Storia dell'arte significa esplorare come l'uomo, attraverso l'immaginazione creativa, abbia dato senso e identità al proprio mondo, costruendo una memoria condivisa che è testimonianza di pensieri, sentimenti e ideali collettivi, come nei miti, antichi o moderni, che sono come sogni lucidi dell'umanità. Non a caso le religioni, come sistemi tradizionali di rappresentazione del mondo interiore, si sono per lo più espresse e condivise attraverso l'arte; in Occidente soprattutto figurativa, mentre in altre culture, ad esempio orientali, prevalgono a questo fine forme poetiche e musicali, come nel caso esemplare delle recitazioni rituali.

Un'opera d'arte, così come un manufatto artigianale, un'opera architettonica, un oggetto di design o un film, presenta sempre due aspetti, che la scuola deve coltivare con cura. Il primo è legato al tempo e al luogo in cui è stata creata: forme, stili, colori e messaggi raccontano la storia e i valori di una comunità e, come un affresco medievale, un calligramma arabo o un video contemporaneo, esprimono la loro epoca. Questo aspetto si esplora attraverso lo studio dei contesti storici all'interno dei quali le opere sono realizzate, passo importante verso la tutela del patrimonio artistico, come sancito dall'art. 9 della Costituzione. Il secondo, più poetico, nasce dalla specificità propria del linguaggio delle immagini, spesso ambiguo e simbolico, dove vive la creatività, audace e imprevedibile, che va indagato nei suoi percorsi di sviluppo e nelle sue regole, ma soprattutto praticato nella sua espressione. Nella scuola, lo studio della storia dell'arte ripercorre il passato, mentre la pratica creativa, svolta attraverso l'acquisizione di tecniche artistiche in laboratori inclusivi che sappiano accogliere diversi stili di apprendimento, approfondisce la conoscenza delle stesse opere storiche, e prefigura, grazie all'apertura dei suoi metodi, il futuro degli alunni.

L'insegnamento intreccia dunque questi aspetti per sviluppare espressività e competenze tecniche, alfabetizzando al linguaggio visivo tradizionale, come il disegno o la pittura, e contemporaneo, come la fotografia o il video. Promuove in questo modo una cittadinanza

attiva, insegnando a tutelare i beni artistici e a anche a dialogare con culture diverse attraverso l'arte, in un approccio interdisciplinare con discipline come Storia, Italiano ed Educazione Civica.

L'arte visiva, grazie alle caratteristiche dei suoi linguaggi estetici, parla alla parte più profonda dell'essere umano, e prende nella storia diverse forme, talvolta impreviste. Nelle società moderne, narrazioni visive come il cinema o la fotografia arricchiscono il patrimonio culturale, mentre altre, come la pubblicità o in generale la cultura visiva di massa, richiedono un'analisi critica, per distinguerne il valore artistico, quando presente. L'universo multimediale attuale, che, come nel caso dei videogiochi, aggiunge l'interattività alle rappresentazioni, è a sua volta portatore di nuove forme, inedite anche se talvolta problematiche, di creazione estetica, che non è possibile ignorare. Imparare il codice comunicativo delle immagini, come colori e forme (o inquadrature e sceneggiature), aiuta gli alunni a comprenderne i messaggi e ad usarli consapevolmente. Tuttavia, l'indeterminatezza di fondo dei linguaggi visivi, che l'estetica contemporanea valorizza nel concetto di interpretazione, li rende particolarmente delicati: gli stereotipi visivi, che l'odierna cultura di massa diffonde più per condizionare che per stimolare il senso critico, possono per esempio limitare la capacità di guardare al mondo in modo autonomo. La disciplina possiede quindi un valore cruciale nella scuola, proprio perché insegna a leggere le immagini come testi storici e contestuali, da decodificare con rigore, ma le considera anche pretesti educativi per stimolare la creatività e contribuire a formare l'identità degli allievi, collegandovi il vissuto personale e rendendo così ogni analisi un'esperienza formativa. Alfabetizza gli allievi a una libertà, guidata ma autonoma, di comprensione ed espressione, di sé e delle cose, che supera l'ambito specifico delle arti e si riverbera in questo modo su ogni sapere.

La stessa storia dell'arte non va proposta come semplice sequenza di nozioni ma come un racconto vivo di temi anche universali, radicato in un percorso storico e da collegare al proprio vissuto, attraverso processi che sappiano intrecciare emozione, tecnica e contesto culturale. Questo è facilitato soprattutto dallo studio dell'arte moderna e contemporanea, che offre molteplici possibilità di gioco e di racconto, ma anche dell'arte antica, che conserva comunque – e forse a maggior ragione - il suo potenziale inespresso e profondo.

Ma la dimensione storica e poetica non è tutto. Nell'antica Grecia, l'arte era chiamata *téchnē*, un termine che univa sia ciò che oggi chiamiamo "arte" in senso stretto sia ciò che chiamiamo tecnica. Questo ci suggerisce quanto l'aspetto operativo e materiale sia essenziale per dare forma compiuta alla creatività, anche rispettando canoni consolidati, pur reinventabili nell'arte contemporanea. Coltivare il fare artistico tradizionale, come il disegno o la modellazione, sviluppa la manualità fine e la passione per le arti, permettendo agli alunni di esprimere emozioni e pensieri in modo efficace e personale. Il disegno spontaneo, coltivato

sin dalla prima infanzia attraverso esercizi guidati, è la base per sviluppare creatività e capacità espressive. Dal XIX secolo, inoltre, fotografia, cinema e videoarte hanno arricchito l'ambito culturale ed artistico, consentendo lo sviluppo di competenze visive ed espressive anche attraverso lo studio di immagini tecnologiche, come inquadrature o montaggi. Tutte le tecniche artistiche, nel loro insieme, costituiscono la base ineludibile (sintattico-grammaticale) dei grandi testi visivi dell'umanità.

Il bambino spontaneamente disegna (e plasma, modella, costruisce, aggrega) perché questi linguaggi riescono ad unire visibile e invisibile, realtà esterna e realtà interna. Sviluppare abilità manuali specifiche, a partire dall'impugnatura della matita o dal ritaglio, è in questo senso fondamentale, specie in primaria, per sostenere l'espressività. Crescendo, però, queste pratiche vengono spesso abbandonate, non solo per la prevalenza dei linguaggi razionali, ma anche perché la scuola tende a trascurare la didattica tecnica ed operativa dei linguaggi visivi, limitandola a un'espressione generica. Invece, coltivare queste pratiche con cura all'interno di laboratori che sappiano essere inclusivi, rispettando le inclinazioni personali e soprattutto cercando di valorizzare il processo creativo più del risultato, favorisce una crescita armonica e completa della personalità dello studente. Il disegno (o la modellazione), sistema di rappresentazione e configurazione del pensiero, risponde al desiderio espressivo degli allievi di "imparare a", disegnare o modellare, specie nel primo livello della secondaria. Proponendo queste tecniche in modo non direttivo, attraverso esercizi gradualmente e modelli semplificati, aiuta a razionalizzare le emozioni e ad interpretare i messaggi visivi, favorendo inoltre il manifestarsi precoce di predisposizioni personali. Architettura e artigianato locale, confrontati con opere di culture diverse, come possono essere un'icona bizantina o un dipinto giapponese, oppure – nel disegno realistico – un approccio graduale all'anatomia artistica umana o animale, diventano occasioni preziose per imparare a leggere e "scrivere" il mondo delle forme, con l'obiettivo anche di collegare il patrimonio locale a quello globale, al fine di promuovere, in questo modo, una cittadinanza autenticamente attiva.

In sintesi, l'insegnamento di Arte e Immagine persegue finalità essenziali: stimolare le potenzialità espressive e creative attraverso il gioco simbolico e il racconto visivo; sviluppare competenze tecniche per educare il gesto artistico; alfabetizzare ai saperi estetici tramite opere che arricchiscono l'immaginario; promuovere la crescita cognitiva ed emozionale con simboli e metafore; illustrare la storia dell'arte per sensibilizzare al valore del patrimonio culturale, con focus su quello locale; formare una cittadinanza attiva, consapevole del ruolo delle arti nella tutela e nel dialogo culturale.

CONOSCENZE

Elementi formali base (es. colori, forme, soggetti) di opere artistiche e altri testi figurativi, costruttivi e audiovisivi (es. disegno, pittura, scultura, architettura, fotografia, cinema, video). Basi del disegno (linee, proporzioni, spazi, equilibrio, prospettiva semplice; linee di contorno, campiture di colore, luci e ombre; motivi decorativi e calligrafici).

Tecniche artistiche semplici: pittura (es. acquerello o tempera su carta), pastelli (es. matite colorate, pastelli a cera per campiture), collage (es. con carta colorata o ritagli di immagini esistenti e colla vinilica).

Fotografia base (es. scatti con tablet).

Assemblaggi (es. con materiali di recupero o piccoli oggetti, anche personali). Modellazione (es. argilla o plastilina per forme tridimensionali).

Ruolo delle immagini nella cultura popolare, antica e contemporanea.

Principali opere e tradizioni artistiche del proprio territorio (es. opere pittoriche, scultoree o artigianali locali), italiane e di altre culture, antiche e contemporanee (es. mandala orientali, illustrazioni contemporanee).

Cenni su movimenti artistici locali, nazionali ed internazionali e stili storici antichi (es. gotico, rosoni delle cattedrali), barocchi (es. luce e ombra nei dipinti di Caravaggio) e moderni (es. cubismo, forme geometriche di Severini).

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

COMPETENZE ATTESE AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA

Espressività/Produzione. Applicare conoscenze e tecniche artistiche di base (es. prospettiva centrale, chiaroscuro, teoria dei colori) in modo consapevole, creando progetti visivi e audiovisivi (digitali o tradizionali) ben strutturati, integrando altre discipline in laboratori inclusivi con tecniche specifiche, miste o digitali scelte consapevolmente.

Comunicazione. Usare l'arte per descrivere la realtà e raccontare esperienze e impressioni, esprimere idee personali complesse con un pensiero creativo autonomo, valorizzando l'autonomia espressiva. Osservazione/Lettura. Leggere testi visivi e audiovisivi complessi (es. dipinto rinascimentale, sequenza filmica), riconoscendone significati espliciti e impliciti, collegandoli a contesti storici e culturali attraverso un'analisi guidata che intreccia osservazione, dimensione tecnica e narrazione, analizzandone il codice comunicativo (es. prospettiva per profondità, montaggio per narrazione).

Analisi/Interpretazione/Comprensione. Riconoscere e confrontare linguaggi artistici differenti (es. un'icona bizantina con un dipinto contemporaneo) come strumento di dialogo interculturale, collegando opere artistiche a contesti storici e culturali, anche di altre tradizioni, valorizzandone il ruolo come fonti storiche.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA

Espressività/Produzione

- Disegnare dal vero soggetti realistici (es. elementi vegetali come una foglia, oggetti semplici come un vaso) con tecniche tradizionali (es. matite o carboncino), attraverso esercizi propedeutici gradualmente; modellare a tuttotondo con materiali come argilla; realizzare elaborati complessi con tecniche diverse (es. acrilici e carta ritagliata in un collage narrativo), fotografiche (es. scattare e modificare immagini con app gratuite) o digitali (es. creare un breve video ispirato a un dipinto moderno), anche usando materiali di recupero (es. cartone, tessuti, piccoli oggetti personali).
- Creare composizioni e assemblaggi personali bilanciando elementi decorativi, figurativi e iconici; sperimentare tecniche tradizionali e digitali (es. studiare proporzioni architettoniche tramite schizzi o modelli digitali) per progetti anche narrativi.
- Creare un progetto audiovisivo ispirato a un monumento o un'architettura locali, per sviluppare contemporaneamente consapevolezza storica, espressività e tecnica.

Comunicazione

- Esprimere idee personali attraverso progetti visivi strutturati; usare il linguaggio visivo per comunicare emozioni complesse.
- Descrivere la realtà e raccontare esperienze attraverso un codice visivo consapevole; integrare testi e immagini per messaggi chiari e creativi, valorizzandone l'autonomia espressiva.

Osservazione/Lettura

- Leggere un'opera d'arte come un testo storico (es. un dipinto rinascimentale, un film), descrivendone stile, significato e aspetti formali (es. equilibrio, composizione, sceneggiatura), cogliendone il contesto culturale e il codice comunicativo (es. prospettiva per profondità, montaggio per narrazione).
- Riconoscere tecniche e materiali usati in opere storiche e contemporanee; leggere testi visivi, inclusi audiovisivi, identificandone il contesto d'uso (es. narrazione, comunicazione).

Analisi/Interpretazione/Comprensione

- Analizzare un testo visivo (es. dipinto rinascimentale, video contemporaneo) per il suo contesto storico, per rafforzarne la comprensione e arricchire i propri linguaggi espressivi.
- Confrontare opere di culture diverse, individuando temi comuni o ricorrenti.

- Interpretare il significato simbolico di opere in base al contesto storico e ad elementi iconici ed iconografici.

CONOSCENZE

Stili e periodi della storia dell'arte (es. Medioevo, con i suoi simboli religiosi; Rinascimento, con la scoperta della prospettiva; Novecento, con le avanguardie storiche e l'esplosione della sperimentazione), esplorati attraverso opere chiave che raccontano emozioni, tensioni ed idee del loro tempo. Contesti interculturali delle creazioni studiate (es. funzioni sociali e comunicative dell'arte). Cenni di iconologia, per l'interpretazione dei significati storici e culturali delle opere (es. simboli religiosi in un dipinto medioevale). Trattati distintivi delle più significative correnti estetiche occidentali (es. Rinascimento, dadaismo, arte concettuale; dalle proporzioni di Leonardo al ready-made di Duchamp). Caratteristiche dell'astrattismo e sue influenze culturali (es. Kandinskij, scuola del Bauhaus, motivi geometrici e aniconici dell'arte non occidentale, come i pattern decorativi islamici). Tecniche artistiche avanzate: prospettiva centrale (es. disegno con squadra e righello su carta da disegno), chiaroscuro (es. matite di differente durezza per sfumature, principi di teoria delle ombre nel disegno dal vero), modellazione a tuttotondo (es. argilla per sculture), tecniche miste (es. acrilici e collage), fotografia e video (es. montaggio con app gratuite). Principi di disegno realistico dal vero (es. luci, ombre, proporzioni) con modelli semplificati. Nozioni di proporzioni corporee e di rappresentazione del movimento attraverso esercizi semplificati; anatomia umana ed animale di base per la creazione artistica. Strumenti per il disegno, la grafica e la composizione plastica (es. matite, pennarelli, pennelli per pittura o grafica, stecche e spatole per modellazione, scalpelli per scultura di base). Teoria dei colori (primari, secondari, complementari). Elementi di composizione avanzata (es. ritmo, equilibrio, armonia, codice comunicativo dei colori o delle inquadrature). Materiali artistici e loro evoluzione (es. dal carboncino al digitale). Architettura (es. conoscenza dei monumenti cittadini o di esemplari costruzioni nazionali ed internazionali).

EDUCAZIONE MOTORIA E FISICA

PERCHÉ SI STUDIA EDUCAZIONE MOTORIA E FISICA

L'educazione motoria nella scuola primaria e l'educazione fisica nella scuola secondaria di primo grado rappresentano la declinazione educativa delle scienze motorie e sportive che rappresentano un ambito scientifico di per sé interdisciplinare che riguarda lo studio del corpo

e del movimento umano nel contesto delle complesse interazioni – fisiche, cognitive, emotive e sociali – del corpo in azione in relazione con diversi ambienti.

Nelle scienze motorie e sportive, i saperi chinesiológicos, ovvero legati allo studio del movimento umano, in sé teorici e applicati alla pratica motoria, si coniugano con quelli delle scienze umane e sociali, delle scienze biomediche e, al contempo, trovano agevoli legami con altri saperi.

Le Indicazioni abbracciano chiaramente questa prospettiva interdisciplinare, accogliendo gli approfondimenti provenienti da diverse discipline scientifiche e dagli studi sulla corporeità in ambito motorio e sportivo, come quelli relativi all'embodiment, alle funzioni esecutive, alla motivazione, autoefficacia e piacere del movimento. Propongono un percorso di apprendimento continuo declinato in cinque dimensioni interconnesse che accompagnano longitudinalmente il curriculum: la dimensione degli stili di vita attivi e sani, la dimensione motoria, quella cognitiva, quella sociale e quella emotivo-relazionale.

L'educazione motoria e fisica, ragionata sul paradigma della complessità nell'era della didattica per competenze, valorizza la sua natura non lineare e sistemica superando così le letture analitiche e riduzionistiche. In questa prospettiva, la natura interdisciplinare delle scienze motorie e sportive si rende concreto agire nella traslazione didattica. Questo percorso, progressivamente consapevole e autonomo di alfabetizzazione fisico- motoria della persona, si sviluppa lungo tutto l'arco della vita a partire dalla scuola. In questo contesto, l'educazione motoria e fisica si configura anche come il veicolo naturale per promuovere inclusione, cittadinanza attiva, sostenibilità e salute. Per questa ragione, offre a ciascuno – indipendentemente dalle proprie capacità o dalla partecipazione ad attività extrascolastiche – l'opportunità di acquisire abilità, conoscenze e competenze motorie anche nell'ottica dello sviluppo di stili di vita attivi e salutari orientati al benessere e alla sostenibilità. Inoltre, la disciplina, con riguardo alle diverse abilità e al funzionamento di ciascuno, consente a bambini e ragazzi di acquisire buone competenze motorie, di apprendere muovendosi, di praticare attività in interazione con altri, di gestire le proprie emozioni nella prospettiva di un equilibrato rapporto con il proprio corpo. Le Indicazioni suggeriscono una valorizzazione della corporeità anche al di fuori delle ore disciplinari mediante l'inserimento di pause attive durante le lezioni in aula, di intervalli attivi, la progettazione di esperienze di mobilità attiva da e verso scuola, la valorizzazione dell'outdoor education in ambiente urbano e naturale.

Nelle scuole del primo ciclo, la disciplina assume una dimensione prevalentemente esperienziale, da cui dedurre e proporre riflessioni teoriche. La disciplina favorisce la conoscenza del proprio corpo, si occupa dello sviluppo e della maturazione di competenze motorie come consapevolezza del proprio rapporto con l'ambiente di apprendimento e con gli altri, concorre all'educazione integrale della persona attraverso il movimento e

contribuisce alla formazione della personalità dell'alunno attraverso la strutturazione della propria identità corporea. Il benessere e la cura della persona attraverso il movimento divengono così parte di una cultura personale che tenderà a prevenire la sedentarietà, l'abbandono precoce delle pratiche motorie e sportive e l'errata alimentazione contribuendo da un lato ad arricchire le possibilità di esperienza e apprendimento e, dall'altro, a limitare il fenomeno del sovrappeso o dell'obesità.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA

Dimensione degli stili di vita attivi e sani:

- Partecipare alle differenti tipologie di attività motoria proposte.
- Utilizzare in modo attivo i tempi scolastici dedicati alla ricreazione, alle pause e alle situazioni in cui è possibile muoversi.

Dimensione motoria:

- Acquisire le abilità motorie fondamentali.
- Esercitare abilità ed elementari tattiche praticabili nelle attività di gioco.
- Assumere progressiva consapevolezza delle modalità espressive e comunicative del corpo.

Dimensione cognitiva:

- Comprendere e ricordare le regole delle attività proposte.
- Strutturare una relazione positiva con l'ambiente di apprendimento.
- Conoscere i principi di una sana alimentazione.

Dimensione sociale:

- Interagire in maniera collaborativa e rispettosa con tutti i compagni.

Dimensione emotivo-relazionale:

- Manifestare e modulare le proprie emozioni.
- Mostrare empatia per compagne e compagni.

CONOSCENZE

- Giochi di esplorazione, coordinazione, collaborazione, di complessità crescente, con e senza attrezzi.
- Giochi di regole.

- Esercizi e percorsi a corpo libero, con piccoli e grandi attrezzi.
- Esperienze di comunicazione non verbale.
- Attività legate alla motricità fine.
- Esercizi che stimolino la lateralità, la coordinazione, l'equilibrio e la destrezza.
- Attività di percezione corporea, movimenti coreografici, drammatizzazioni con il corpo e parti di esso, posture e azioni mediate dalla musica;
- Attività in ambiente naturale e urbano finalizzate ad apprendimenti motori.

Le attività saranno sempre proposte con specifica attenzione ai bisogni educativi speciali presenti nel gruppo classe. Le abilità motorie fondamentali, intese nei termini di movimenti che forniscono le basi per l'apprendimento di azioni complesse nei diversi contesti dell'attività motoria, richieste per la pratica dei contenuti sono quelle locomotorie, posturali, espressive, relative al rapporto con gli altri, con l'ambiente e con gli oggetti (con particolare riferimento alla coordinazione spaziale e temporale).

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

COMPETENZE ATTESE AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA

Al termine della classe terza lo studente è consapevole della propria corporeità in relazione allo spazio e al tempo e sa utilizzare alcuni linguaggi non verbali. Partecipa al gioco adeguando le abilità motorie, utilizza alcune tattiche, rispetta le regole e il fair play. Agisce in sicurezza per sé, per gli altri e per l'ambiente; conosce i principi di igiene, quelli alimentari e gli stili di vita attivi che possono migliorare il suo benessere.

In particolare, è in grado di:

- riconoscere i principi relativi al proprio benessere psico-fisico;
- agire rispettando i criteri di base di sicurezza per sé e per gli altri, sia nel movimento sia nell'uso degli attrezzi e trasferire tali competenze anche nell'ambiente extrascolastico;
- assumersi responsabilità, collaborare e partecipare, interagendo in gruppo, valorizzando le proprie e le altrui

risorse;

- orientarsi nello spazio e nel tempo in modo autonomo;
- impegnarsi nell'ambito motorio valorizzando le proprie potenzialità.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA

Dimensione dei comportamenti e stili di vita attivi e sani:

- Partecipare attivamente e con continuità alle differenti tipologie di attività proposte.
- Utilizzare in modo attivo e costante i tempi scolastici dedicati alla ricreazione, alle pause e alle situazioni in cui è possibile muoversi anche nel percorso autonomo casa-scuola-casa.
- Partecipare ad iniziative sportive, escursioni, uscite attive organizzate dalla scuola.
- Conoscere e praticare con continuità significative attività motorie, anche non strutturate, nel tempo libero.

Dimensione motoria:

- Migliorare la padronanza del proprio corpo, in relazione alle personali caratteristiche, consolidando i movimenti fondamentali.
- Acquisire varie abilità, tattiche e tecniche motorie praticabili nel gioco, nell'esercizio e nello sport.
- Ampliare la gamma delle modalità espressive e comunicative del corpo.

Dimensione cognitiva:

- Comprendere e saper applicare le regole e le tattiche delle attività e degli sport individuali e di squadra proposti.
- Riconoscere e risolvere problemi relativi alle situazioni di gioco e sportive.
- Strutturare una relazione costruttiva con l'ambiente di apprendimento.
- Conoscere i principi di una sana alimentazione in relazione con l'attività motoria e gli stili di vita.
- Conoscere le basi dell'anatomia e della fisiologia del corpo in movimento.

Dimensione sociale:

- Interagire attivamente e in maniera rispettosa e inclusiva con i compagni, valorizzando le diversità.
- Comprendere le regole base del fair play.

Dimensione emotivo-relazionale:

- Gestire le proprie emozioni nelle situazioni di gioco e sportive.
- Saper reagire attivamente alle eventuali difficoltà negli apprendimenti e aiutare gli altri.

CONOSCENZE

Giochi ed attività sportive incentrate sull'attivazione di competenze cognitive, relazionali e socio-emotive.

- Esercizi a corpo libero e con attrezzi.
- Movimenti complessi per ritmo e segmenti coinvolti
- Percorsi e circuiti.
- Giochi di ruolo, attività cooperative e collaborative inclusive.
- Attività in ambiente naturale e urbano finalizzate ad apprendimenti motori e alla scoperta del territorio.
- Comunicazione non verbale: attività espressivo-motorie, drammatizzazioni, gesti arbitrari.

14. VIAGGI D'ISTRUZIONE E VISITE GUIDATE

Le **Visite Guidate** e i **Viaggi d'Istruzione** sono elementi fondamentali del percorso formativo della nostra Scuola Secondaria di Primo Grado, in quanto rappresentano un'opportunità unica per:

- **Stimolare l'apprendimento attivo** e l'applicazione concreta delle conoscenze.
- **Favorire la socializzazione**, la collaborazione tra gli studenti e lo scambio di idee.
- **Costruire competenze** attraverso l'esperienza diretta e l'osservazione "sul campo".

1. Le Visite Guidate

Le visite guidate si svolgono generalmente in **orario scolastico** e sono strettamente collegate ai programmi didattici in corso, offrendo una valida alternativa alla lezione in aula.

Il percorso di apprendimento legato a ogni visita si articola in **tre fasi chiave**:

1. **Fase Preparatoria:** Ricerca, studio e approfondimento in classe del materiale e dei temi relativi alla meta, per massimizzare il valore educativo dell'uscita.
2. **Uscita Didattica:** Momento di osservazione diretta, ascolto attivo e interazione con l'ambiente e gli esperti.
3. **Fase di Rielaborazione:** Discussione, produzione di elaborati (testi, presentazioni, relazioni) e verifica dell'apprendimento in classe.

2. I Viaggi d'Istruzione

I viaggi d'istruzione possono essere di **uno o più giorni** e includono momenti sia culturali che di svago, mirando a conoscere diverse realtà del territorio **italiano** in linea con gli obiettivi educativi del triennio.

Un'iniziativa caratteristica della nostra scuola è, ad esempio:

- **L'Uscita/Gita a tema (es. la "Gita delle castagne" o un'uscita naturalistica/storica):** Questa iniziativa ha un forte valore formativo e di

socializzazione, incentivando le relazioni positive tra allievi e docenti in un contesto diverso da quello scolastico.

Criteri Organizzativi e di Partecipazione

Organizzazione

- La scuola stabilisce autonomamente il periodo più opportuno per la realizzazione dei viaggi, assicurando la compatibilità con le unità didattiche, le destinazioni e la durata.
- Le mete sono proposte dal Consiglio di Classe e approvate dal Collegio Docenti, in coerenza con gli obiettivi formativi del PTOF.
- La preparazione delle iniziative è curata da docenti interni e, quando opportuno, da esperti esterni, con approfondimenti culturali in classe.

Condizioni di Partecipazione

- La partecipazione alle iniziative comporta il sostegno dell'intera spesa da parte delle famiglie.
- Agli alunni che non partecipano ai viaggi d'istruzione sarà garantita regolarmente l'attività didattica in classe.

Partecipazione ai Viaggi d'Istruzione di Più Giorni

La partecipazione ai viaggi residenziali di più giorni in Italia è considerata un'importante occasione di crescita culturale e sociale. Pertanto, per garantire un ambiente sereno e un'esperienza proficua per tutti, la partecipazione è subordinata a criteri di comportamento e impegno.

Il Consiglio di Classe valuterà l'ammissione al viaggio residenziale tenendo conto dei seguenti parametri:

- **Comportamento:** Non aver subito provvedimenti disciplinari (come sospensioni o un numero significativo di ammonizioni/note) nei mesi precedenti la partenza.
- **Impegno Didattico:** Avere dimostrato un impegno costante nelle attività didattiche ed extradidattiche.

Questi criteri sono finalizzati a rendere l'esperienza realmente educativa, culturale e a garantire la dovuta serenità sia agli studenti sia ai docenti accompagnatori nel loro ruolo di guida e vigilanza. In caso di esclusione per motivi disciplinari (qualora prevista dai regolamenti della scuola), si procederà, ove possibile, alla restituzione della quota versata secondo le modalità stabilite.

15. IL CONTROLLO FORMATIVO : PERCORSO EDUCATIVO E ARRICCHIMENTO DEL CURRICOLO

Il **Contratto Formativo** del nostro Istituto definisce l'insieme di attività, impegni e opportunità che alunni ed educatori Salesiani si assumono per la realizzazione del Profilo dello Studente in uscita. Questo percorso si articola in attività curriculari ed extracurriculari, finalizzate all'**educazione integrale** della persona.

A. Attività Curriculari: La Formazione Quotidiana

Le attività curriculari si svolgono in orario scolastico e integrano la didattica disciplinare con momenti specifici di crescita umana e spirituale, coerenti con il Sistema Preventivo di Don Bosco:

- **Il Buongiorno:** Momento quotidiano di riflessione e spiritualità che introduce la giornata scolastica, offrendo spunti educativi e morali.
- **La Celebrazione Eucaristica:** Momenti di fede e partecipazione comunitaria, animati attivamente dai ragazzi in occasioni specifiche.
- **Ritiri Spirituali:** Esperienze formative dedicate, organizzate in preparazione alle festività cristiane significative (Natale e Pasqua), per l'approfondimento della dimensione interiore.

B. Attività Extracurriculari: Potenziamento e Sviluppo

L'offerta extracurriculare arricchisce il percorso scolastico, sviluppando interessi, talenti e senso di responsabilità attraverso diversi ambiti:

Ambito	Attività e Finalità
Formazione Umana e Pastorale	Savio Club: Gruppi e percorsi formativi volti all'approfondimento dei valori salesiani, della crescita personale e della fede.
Musicale e Artistico	Orchestra Don Bosco: Attività laboratoriale per lo sviluppo delle competenze musicali individuali e d'insieme. Realizzazione dello Spettacolo di Santa Cecilia e dello Spettacolo di Fine Anno Scolastico come momenti culminanti di espressione artistica.
Cittadinanza e Solidarietà	Iniziative di Solidarietà e Legalità: Partecipazione alla "Marcia della Pace" cittadina, celebrazioni della Giornata della Legalità e della Giornata della Memoria. Tali eventi rafforzano il senso civico e l'impegno sociale.
Culturale e Ambientale	Iniziative Culturali: Progetti come "Io leggo perché" per la promozione della lettura, e Seminari con Enti (es. Lega Ambiente) per l'Educazione Ambientale e lo Sviluppo Sostenibile.

Esporta in Fogli

C. Potenziamento delle Competenze Specifiche

L'Istituto si impegna attivamente per l'innalzamento dei livelli di apprendimento in aree strategiche:

1. Certificazioni Linguistiche (Cambridge e Cervantes)

Riconoscendo l'importanza delle lingue per il futuro, l'Istituto organizza **corsi di preparazione in orario extrascolastico** (a pagamento) finalizzati al conseguimento di certificazioni ufficiali:

- **Lingua Inglese:** Corsi per le certificazioni **Cambridge Assessment English** (QCER A1/A2, e B1 per i più avanzati).
- **Lingua Spagnola:** Corsi per le certificazioni ufficiali **DELE (Istituto Cervantes)**.

Il conseguimento di tali certificazioni è valorizzato come **elemento di merito** dal Consiglio di Classe e documentato nel Profilo dello Studente. L'Istituto valuta, inoltre, la possibilità di fungere da sede d'esame.

2. Logico-Matematico

- **Campionato dei Giochi Logici Linguistici Matematici:** Partecipazione a concorsi promossi dall'Associazione Gioiamathesis o enti analoghi, per stimolare il potenziamento delle abilità logico-matematiche e delle pari opportunità di eccellenza.

D. Le Feste Salesiane: Momenti Comunitari

Le feste salesiane rappresentano momenti privilegiati di comunità che rinsaldano l'identità dell'Istituto:

- **8 Dicembre:** Festa dell'Immacolata.
- **31 Gennaio:** Festa di Don Bosco (fondatore).
- **6 Maggio:** Festa di San Domenico Savio (patrono degli allievi).
- **24 Maggio:** Festa di Maria Ausiliatrice (protettrice dell'opera salesiana).

16. EDUCAZIONE CIVICA

Educazione Civica

L'insegnamento trasversale dell'**Educazione Civica** è parte integrante del Curricolo di Istituto (33 ore annuali) e si pone l'obiettivo di formare **cittadini responsabili, attivi e consapevoli** in grado di partecipare pienamente alla vita civica, culturale e sociale della comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri (Art. 1, L. 92/2019).

Il concetto chiave che orienta l'intero percorso è la "**Responsabilità**", intesa come consapevolezza delle proprie azioni e del loro impatto su sé stessi, sugli altri e sull'ambiente circostante.

1. Ambiti Tematici e Contenuti (Curricolo)

Il percorso di Educazione Civica sviluppa le seguenti **tre aree tematiche fondamentali**, in linea con la Legge 92/2019 e declinate in modo appropriato per l'età degli studenti della Scuola Secondaria di Primo Grado:

Area Tematica	Focus per la Scuola Media
1. Costituzione e Istituzioni	Conoscenza dei principi fondamentali della Costituzione Italiana (uguaglianza, libertà, diritti e doveri). Comprensione elementare dell'organizzazione dello Stato, dei Comuni e dell'Unione Europea. Significato dell'Inno e della Bandiera.
2. Sviluppo Sostenibile e Ambiente	Approfondimento dei principi dell' Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. Educazione ambientale, rispetto della natura, sviluppo ecosostenibile e valorizzazione del patrimonio culturale e agroalimentare locale. Formazione di base in materia di Protezione Civile .
3. Cittadinanza Digitale e Legalità	Uso consapevole e responsabile delle tecnologie (Cittadinanza Digitale), diritti e doveri nel mondo virtuale. Promozione della Legalità , contrasto a bullismo e cyberbullismo. Rispetto della salute e del benessere personale (Educazione stradale e alla salute).

Nell'ambito di tutte le aree tematiche, vengono promossi principi e valori quali: **rispetto** (verso persone, animali e natura), **solidarietà** e **cooperazione** (anche attraverso l'educazione al volontariato).

2. Organizzazione e Metodologia

Monte Ore e Trasversalità

- L'insegnamento è assegnato per **33 ore annuali**, ricavate all'interno dei quadri orari disciplinari ordinamentali (anche tramite l'utilizzo della quota di autonomia).
- L'Educazione Civica ha natura **trasversale**: i contenuti vengono affrontati e sviluppati in modo interdisciplinare da tutti i docenti del Consiglio di Classe, in connessione con le rispettive discipline (es. Costituzione con Storia/Italiano; Agenda 2030 con Scienze/Geografia; Cittadinanza Digitale con Tecnologia).

Coordinamento

- Un **docente coordinatore** (individuato dal Dirigente Scolastico) è incaricato di favorire e supervisionare il lavoro preparatorio di *équipe* nel Consiglio di Classe e la programmazione interdisciplinare, garantendo una trattazione organica delle tematiche.

3. Valutazione

L'Educazione Civica è oggetto di **valutazione periodica e finale** con l'attribuzione di un **voto in decimi**, espresso in sede di scrutinio dal Consiglio di Classe.

Criteri e Strumenti di Valutazione

La valutazione è coerente con le competenze, abilità e conoscenze previste nel Curricolo di Educazione Civica e non si limita a prove strutturate. Si basa sull'osservazione dei progressi degli studenti nel:

1. **Conoscenza** degli argomenti affrontati (es. principi della Costituzione).
2. **Sviluppo di Abilità** (es. partecipazione a dibattiti, capacità di ricerca e rielaborazione).
3. **Comportamento e Atteggiamento** (messa in pratica della "responsabilità", rispetto delle regole, partecipazione attiva alla vita scolastica e ai progetti).

Il Consiglio di Classe utilizza **strumenti condivisi** (come rubriche e griglie di osservazione) per monitorare il progressivo sviluppo delle competenze.

Modalità di Registrazione

- Ciascun docente coinvolto registra sul **Registro Elettronico** gli argomenti e le ore dedicate all'Educazione Civica all'interno della propria disciplina.
- Il docente coordinatore raccoglie gli elementi conoscitivi e le valutazioni parziali da tutti i docenti e propone il **voto globale** al Consiglio di Classe in sede di scrutinio.

Profilo dello Studente a Conclusione del Triennio

Al termine del percorso di Scuola Secondaria di Primo Grado, lo studente, grazie all'Educazione Civica, avrà sviluppato competenze per:

- **Rispettare le regole** e comprendere il valore della legalità e della partecipazione democratica.
- **Agire in modo responsabile** in tutti gli ambiti, compreso l'ambiente digitale e la tutela del patrimonio comune.
- **Adottare comportamenti** che promuovano il benessere proprio e della comunità.
- **Compiere scelte** coerenti con gli obiettivi di **sostenibilità** (Agenda 2030).
- **Prendersi cura** dell'ambiente e del patrimonio culturale, acquisendo anche una formazione di base sulla protezione civile.

17. FINALITA' DELLA SCUOLA DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

La Scuola del Primo Ciclo di Istruzione (Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado) si pone l'obiettivo primario di **promuovere l'educazione integrale e lo sviluppo armonico della persona**, garantendo a tutti gli studenti le basi per diventare cittadini attivi, consapevoli e responsabili.

Le principali finalità del nostro Istituto sono declinate come segue:

1. Sviluppo dell'Identità e della Persona

- **Educazione all'Identità:** Favorire la progressiva e consapevole costruzione del sé, supportando ogni studente nell'acquisizione di un'immagine positiva di sé e nella gestione delle proprie emozioni.
- **Formazione Umana:** Promuovere la conoscenza e l'adesione ai **principi fondamentali della Costituzione**, sviluppando il senso di legalità, il rispetto reciproco e l'appartenenza alla comunità.
- **Inclusione e Valorizzazione:** Garantire il diritto all'apprendimento per tutti, valorizzando le differenze individuali (bisogni educativi speciali, talenti, provenienze culturali) come risorsa.

2. Acquisizione di Saperi e Competenze Fondamentali

- **Istruzione di Base:** Assicurare la padronanza degli **strumenti culturali di base** essenziali per la vita (linguistici, matematici, scientifici, storici e tecnologici).
- **Sviluppo del Pensiero Critico:** Incoraggiare l'autonomia di giudizio, la capacità di porre domande, di ricercare informazioni e di elaborare soluzioni in modo creativo.
- **Competenza Chiave Europea:** Contribuire all'acquisizione graduale delle **competenze chiave europee** per l'apprendimento permanente, preparandoli per la transizione al ciclo superiore.

3. Orientamento e Progettualità

- **Costruzione del Progetto di Vita:** Affiancare gli studenti nella scoperta dei propri interessi e delle proprie potenzialità, ponendo le basi per le successive scelte formative e professionali.
- **Educazione alla Scelta:** In particolare nella Scuola Secondaria di Primo Grado, sviluppare la capacità di prendere decisioni consapevoli e responsabili, in un'ottica di **orientamento continuo**.

- **Cittadinanza Attiva:** Formare individui in grado di esercitare la **cittadinanza digitale** con responsabilità e di partecipare attivamente, contribuendo al bene comune e alla sostenibilità (in linea con l'**Agenda 2030**).

Attraverso queste finalità, il nostro Istituto si impegna a creare un ambiente di apprendimento stimolante e inclusivo che prepari i ragazzi ad affrontare con successo le sfide della società contemporanea.

18. PROFILO DELLO STUDENTE IN USCITA DALLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Il Profilo dello Studente descrive le competenze, le conoscenze e gli atteggiamenti che l'Istituto Salesiano Sacro Cuore di Maria di Caserta intende sviluppare nei suoi allievi al termine del Primo Ciclo di Istruzione, in coerenza con le Indicazioni Nazionali e il Progetto Educativo Salesiano.

Lo studente che conclude il triennio:

A. Dimensione Culturale e delle Competenze

1. **Possiede Strumenti Culturali di Base:** Ha padronanza della lingua italiana per comunicare, argomentare e comprendere testi complessi. Padroneggia le abilità logico-matematiche e scientifiche essenziali per leggere e interpretare la realtà.
 2. **Utilizza Lingue Straniere e Tecnologie:** È in grado di comunicare a un livello base nella prima e seconda lingua comunitaria e di usare in modo **critico e responsabile** gli strumenti digitali, esercitando la **Cittadinanza Digitale**.
 3. **Apprende in Modo Autonomo:** Sviluppa un metodo di studio efficace, ricerca e seleziona informazioni in modo autonomo, dimostrando **curiosità** e desiderio di approfondimento.
-

B. Dimensione Salesiana, Etica e Sociale

1. **È Cittadino Responsabile:** Conosce i principi fondamentali della **Costituzione** e li traduce in comportamenti di **legalità, rispetto** e **solidarietà** nella comunità scolastica e sociale.
 2. **È Aperto e Accogliente (Amorevolezza Salesiana):** Dimostra capacità di mettersi in relazione positiva con gli altri, affronta e risolve i conflitti in modo pacifico e partecipa attivamente alla vita scolastica e associativa.
 3. **Ha Senso Critico e Morale (Ragione e Religione Salesiana):** È capace di **giudizio autonomo** e fonda le proprie scelte su valori etici e religiosi (per gli aderenti) che lo guidano verso il bene. Riconosce il valore della propria e altrui vita, rispettando le diversità.
 4. **Promuove il Bene Comune:** Si impegna per la **sostenibilità ambientale** (Agenda 2030) e per la tutela del patrimonio artistico e culturale del proprio territorio (Caserta e Campania).
-

C. Dimensione Progettuale e Orientativa

1. **Conosce Sé Stesso:** È consapevole delle proprie potenzialità e dei limiti, sa accettare l'errore come opportunità di crescita e possiede un'immagine di sé positiva e realistica.
2. **Si Orienta:** Ha sviluppato la capacità di auto-orientarsi, sapendo riflettere sui propri interessi e inclinazioni, ponendo le basi per una **scelta consapevole e motivata** del percorso di studi superiore.
3. **È Proattivo:** È in grado di affrontare nuove situazioni e sfide con uno spirito positivo e **intraprendente**, applicando le proprie conoscenze per risolvere problemi concreti.

In sintesi, l'alunno in uscita dall'Istituto Salesiano Sacro Cuore di Maria non è solo un giovane preparato a livello didattico, ma un "**Buon cristiano e onesto cittadino**", capace di incidere positivamente nella società.

ALLEGATO 1

Regolamento Interno

Norme di comportamento degli allievi nell'ambito e nei rapporti con l'istituzione

NORME DI COMPORTAMENTO

1 ENTRATA A SCUOLA

La scuola inizia alle 08.00. L'ingresso in istituto è consentito dal varco pedonale di Via Roma e dal varco pedonale adiacente al Santuario in Via don Bosco. Chiediamo ai genitori che accompagnano i propri figli con l'auto di non sostare nei cortili dell'Istituto oltre il tempo strettamente necessario. L'ingresso, al cortile delimitato dal cancello verde, è consentito ai soli alunni della scuola secondaria di primo grado.

2 RITARDI

Fino a dieci minuti di ritardo, si entra senza permesso scritto da parte dei genitori.

Superati i 10 minuti, si deve attendere l'ingresso alla seconda ora, dopo due ritardi è necessario essere accompagnati dai genitori.

I ritardi si accumulano e diventano assenze.

3 ASSENZE

I genitori giustificano le assenze dalle lezioni attraverso il Registro Elettronico. Per le assenze che superano i 5 giorni la Regione Campania ha abolito l'obbligo del certificato medico per il rientro a scuola con la legge Regionale n°13 del 25/07/2024. Per la decurtazione delle assenze per malattia, è necessario consegnare il certificato medico, da inviare a mezzo mail all'indirizzo segreteria@salesianicaserta.org.

4 USCITE ANTICIPATE

Per le uscite anticipate va compilato apposito permesso scritto presso la segreteria didattica da un genitore o da un delegato.

5 UNIFORME

L'uniforme scolastica corredata dallo zaino è obbligatoria.

Non è mai consentito indossare altri capi di abbigliamento che non siano quelli previsti dal kit uniforme (pantaloni, maglie, felpe, tute).

Non si possono autonomamente applicare loghi salesiani su capi non ufficiali.

Il logo indica l'ufficialità dell'istituto. L'eventuale volontà di non indossare l'uniforme sarà comunicata alle famiglie tramite registro elettronico.

6 MENSA SCOLASTICA

La mensa della scuola Secondaria di primo grado – con self-service – consente una certa libertà nella scelta degli alimenti da somministrare. Vengono garantite anche le intolleranze, allergie e celiachia previa consegna del certificato medico.

7 COMUNICAZIONI SCOLASTICHE ORDINARIE

Il canale ufficiale delle comunicazioni scuola-famiglia è il RE.

8 ORARIO DI RICEVIMENTO

Ogni docente per il ricevimento delle famiglie caricherà la propria disponibilità settimanale sul RE.

9 EFFETTI PERSONALI

Gli allievi dovranno lasciare tutti i loro effetti personali nel proprio armadietto.

10 DIVIETO UTILIZZO TELEFONO CELLULARE

La circolare ministeriale n. 5274 dell'11 luglio 2024 pone divieto di utilizzo del telefono cellulare durante l'orario didattico, pertanto, gli allievi sono obbligati a depositare il cellulare spento nel proprio armadietto. Non è consentito l'uso del cellulare nell'area di accoglienza prima del suono della campanella, per cui gli studenti sono invitati a custodire il cellulare nel proprio zaino.

11 COMPLEANNI E ONOMASTICI

Gli allievi possono festeggiare con i compagni avendo cura di chiedere sempre preventiva autorizzazione ai vicepresidi via mail, al fine di consentire l'organizzazione degli spazi adibiti.

12 PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

In relazione alle mancanze disciplinari e alla loro gravità, possono essere applicate, anche cumulativamente, le seguenti sanzioni:

A. richiamo verbale per condotta non conforme ai principi di correttezza e buona educazione o rispetto degli ambienti e delle attrezzature scolastiche; scorrettezze non gravi verso i compagni, i Docenti o il Personale; disturbo durante le lezioni; mancanze ai doveri di diligenza e puntualità; abbigliamento o acconciatura poco decorosi. Il richiamo verbale viene notificato dal docente sul registro elettronico. Il coordinatore di classe, visti i diversi richiami convoca un consiglio di classe straordinario per valutare l'andamento disciplinare dell'allievo.

B. Nota disciplinare per epiteti irripetibili, azioni violente; disturbo reiterato durante le attività didattiche; mancanze plurime ai doveri di diligenza e puntualità; violazione del divieto di fumare o di consumare bevande alcoliche; violazioni alle norme di sicurezza; uso del telefono cellulare.

Dopo tre note disciplinari all'alunno non sarà consentito di partecipare alla successiva visita guidata e sarà ulteriormente abbassato il voto di condotta.

Alla quinta nota disciplinare consecutiva, il coordinatore delle attività didattiche su convocazione del consiglio di classe è autorizzato a comminare all'allievo un giorno di sospensione con obbligo di frequenza (lavori socialmente utili).

All'allievo che al primo infra-quadrimestre avrà ricevuto 7 in condotta non sarà data la possibilità di partecipare al viaggio di istruzione di fine anno.

C. allontanamento dalle lezioni da due e fino a quindici giorni per violenza intenzionale; offese gravi alla dignità della persona; violazione continua del divieto di fumo o di consumo di bevande alcoliche; violazione continua delle norme relative alla pulizia personale e all'abbigliamento o all'acconciatura; atti avvenuti all'interno della scuola che possano rappresentare pericolo per l'incolumità delle persone e per il sereno funzionamento della scuola stessa ovvero grave lesione al suo buon nome.

E. dimissione dalla scuola quando sia evidente il rifiuto sistematico e categorico del Progetto educativo dell'Istituto, per mancanze particolarmente gravi (bestemmia, immoralità, furto, manifestazioni di violenza), per gravi mancanze nei confronti del Personale docente o non docente della scuola.

Per la dimissione dalla Scuola decide il Direttore, sentito il Consiglio di Classe.

Il tipo e l'entità delle sanzioni sono determinati in relazione ai seguenti criteri:

A. intenzionalità del comportamento, grado di negligenza, imprudenza;

- B. rilevanza dei doveri violati;
- C. grado del danno e/o del pericolo causato;
- D. sussistenza di circostanze aggravanti o attenuanti, (dei precedenti disciplinari) nel corso dei dodici mesi precedenti all'infrazione;
- E. concorso nella mancanza di più studenti in accordo tra di loro.

In determinate circostanze può essere offerta allo studente la possibilità di convertire le sanzioni (soprattutto quelle meno gravi) in attività in favore della comunità scolastica e/o attività socialmente utili.

In nessun caso può essere sanzionata la libera espressione di opinioni correttamente manifestate e non lesiva dell'altrui personalità.

Il voto di condotta verrà calcolato in base al numero di infrazioni, anche minime, al suddetto regolamento, e prevede che venga sottratto un centesimo per ogni infrazione, con possibilità però di recupero tramite attività utili alla comunità scolastica.

ALLEGATO 2

AREA DIRIGENZIALE ANNO SCOLASTICO 2025-2026

CAED: Sac. Prof. Antonio D'Angelo

VICEPRESIDI: Proff. Samy El Sayed, Iolanda Ferrara

FUNZIONI STUMENTALI ANNO SCOLASTICO 2025-2026

ORIENTAMENTO IN ENTRATA: Proff. Marica Armonia, Vincenzo Anastasio

ORIENTAMENTO IN USCITA: Proff. Francesca Giaquinto, Laura Matarese

INCLUSIONE: Proff. El Sayed Samy, Iolanda Ferrara

FORMAZIONE DOCENTI: Proff. El Sayed Samy, Iolanda Ferrara

ANIMAZIONE DIGITALE: Prof.ssa Manuela Lanza

EMERGENZE EDUCATIVE: Sac. Prof. Antonio Campo

DIDATTICA LABORATORIALE: Prof.ssa Florianna Brisadola, Cuomo Luisa

EDUCAZIONE CIVICA: Proff.ssa Laura Matarese

PREPARAZIONE TEST INVALSI: Coordinatori dei dipartimenti Scientifico e Umanistico, Proff. Iolanda Ferrara, Speranza Toscano.

ANIMAZIONE EDUCATIVO-PASTORALE: Prof. Sac. Antonio Campo

RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE: Prof. Samy El Sayed

COORDINATORE DEI DIPARTIMENTI: Scientifico prof.ssa Speranza Toscano, Umanistico: Prof.ssa Laura Matarese, Scienze Motorie, Vincenzo Zampano

REFERENTI ANNO SCOLASTICO 2025-2026

REFERENTE DEL CAMPIONATO DEI GIOCHI LOGICI LINGUISTICI MATEMATICI: Prof. Felice Palermo

Io Leggo Perché: Proff. Samy El Sayed, Laura Matarese, Ferrara Iolanda

REFERENTE LABORATORI DI SCIENZE E TECNOLOGIA: Prof.ssa Manuela Lanza

REFERENTE LABORATORIO ARTE E IMMAGINE: Prof.ssa Luisa Cuomo

REFERENTE VIAGGI DI ISTRUZIONE E VISITE GUIDATE: Prof.ssa Mara Petrone

REFERENTE FUNNY DAYS: Prof.ssa Daniela Franzese

REFERENTE PTOF: Proff. Samy El Sayed, Ferrara Iolanda, Speranza Toscano

REFERENTE ORARIO SCOLASTICO: Prof.ssa Ferrara Iolanda

STUDIO ASSISTITO: Prof.ssa Ferrara Iolanda

SEGRETARIA COLLEGIO: Prof.ssa Petrone Mara

COORDINATORI ANNO SCOLASTICO 2025 2026

1A Samy El Sayed, 1B Luisa Cuomo, 2A Laura Matarese, 3A Florianna Brisadola, 3B Iolanda Ferrara

COLLEGIO DOCENTI ANNO SCOLASTICO 2025- 2025

Dirigenza e Coordinamento

- **Don Antonio D'Angelo** (Presidente)
 - **Prof. El Sayed Samy** (Vicepresidente e docente)
 - **Prof.ssa Iolanda Ferrara** (Vicepresidente e docente)
-

Docenti di Materie Umanistiche e Linguistiche

- **Prof.ssa Laura Matarese** (Italiano, Storia, Geografia)
 - **Prof. Samy El Sayed** (Italiano, Storia, Geografia)
 - **Prof.ssa Iolanda Ferrara** (Italiano, Storia, Geografia)
 - **Don Antonio Campo** (Religione e Animatore)
 - **Prof.ssa Francesca Giaquinto** (Inglese)
 - **Prof.ssa Mara Petrone** (Spagnolo)
-

Docenti di Materie Scientifiche e Tecniche

- **Prof.ssa Daniela Franzese** (Matematica)
 - **Prof. Speranza Toscano** (Matematica)
 - **Prof. Felice Palermo** (Matematica)
 - **Prof.ssa Floranna Brisadola** (Scienze e Matematica)
 - **Prof.ssa Manuela Lanza** (Tecnologia)
-

Docenti di Materie Artistiche e Motorie

- **Prof.ssa Luisa Cuomo** (Arte e immagine)
- **Prof. Vincenzo Anastasio** (Musica e Maestro dell'Orchestra)
- **Prof. Vincenzo Zampano** (Scienze Motorie)
- **Prof.ssa Marica Armonia** (Scienze Motorie)

ALLEGATO 3

Protocollo Interno per i plessi

Scuola Primaria- Secondaria I grado - Secondaria II Grado

Richiesta di ingresso posticipato e uscita anticipata

La famiglia, accertato che il motivo sia correlato al trasposto e agli orari non compatibili con gli orari di ingresso e uscita, invierà richiesta scritta alla scuola, successivamente all'autorizzazione del Direttore verrà accolta.

Richiesta di Ritiro della frequenza

Solo in caso di allievi che abbiano raggiunto il 16simo anno di età, la famiglia può richiedere il ritiro della frequenza.

Richiesta di Nulla Osta in entrata e in uscita

La richiesta va presentata al Direttore e C.A.E.D. dell'istituto, successivamente occorre far pervenire l'accettazione/disponibilità della nuova scuola presso la nostra segreteria scolastica.

Successivamente verrà rilasciato o ricevuto il N.O.

Richiesta esonero lezione scienze motorie

Sulla base di una presentazione di certificazione medica specialistica la famiglia può fare richiesta di esonero dalle lezioni scienze motorie nella parte pratica, per il proprio/a figlio/a.

Caso Pediculosi

Acquisita la comunicazione della famiglia dell'alunno/a- allievo/a, la scuola provvederà ad informare le famiglie della classe garantendo la privacy, in maniera da poter attuare tutte le misure di prevenzione e monitoraggio.

Richiesta attivazione d.a.d.

Solo in casi di gravi motivi di salute certificati, la scuola su richiesta della famiglia valuterà l'attivazione, si rimanda ai singoli regolamenti interni.

Richiesta utilizzo ascensore (solo allievi liceo)

In caso di impedimento, fisico certificato, nell'utilizzo delle scale per raggiungere la propria aula, su richiesta della famiglia la scuola potrà autorizzare l'uso dell'ascensore interno.

Richiesta dislocamento aula

In caso di impedimento, fisico certificato, nell'utilizzo delle scale per raggiungere la propria aula, su richiesta della famiglia la scuola potrà predisporre il dislocamento dell'aula.

Richiesta di utilizzo del montascale

In caso di impedimento, fisico certificato, nell'utilizzo delle scale per raggiungere la propria aula, su richiesta della famiglia la scuola potrà autorizzare l'uso del montascale.

Richiesta somministrazione farmaci salvavita/generico

E' premura della famiglia produrre richiesta di somministrazione, corredata da certificato medico, istruzione sulla somministrazione e conservazione del farmaco. Il Dirigente acquisita la richiesta informerà il Consiglio di classe e darà incarico agli Addetti Primo Soccorso presenti in Istituto.

ALLEGATO 4 – GRIGLIE DI VALUTAZIONE DISCIPLINARI E INCLUSIONE (DSA/BES)

TABELLA DI CORRISPONDENZA DEI VOTI NELLA VALUTAZIONE DEL PROFITTO PER LE PROVE ORALI

Voto espresso in decimi	INDICATORE
Lode (prevista dalla Normativa per gli esami di terza media)	Piena conoscenza dei contenuti che l'alunno riconosce e collega in opposizione ed in analogia con altre conoscenze, applicandoli, autonomamente e correttamente, a contesti diversi. Compie analisi critiche personali e sintesi corrette ed originali. Ha raggiunto l'autonomia nella valutazione. Riflette sulle sue strategie di apprendimento, organizza lo studio in modo autonomo e produttivo, è consapevole delle competenze acquisite.
10 (dieci)	Conoscenza particolarmente approfondita della materia, con contributi personali; agilità e originalità nel realizzare collegamenti; esposizione puntuale nei linguaggi specifici complessi. Padroneggia tutti gli argomenti di studio. Organizza le conoscenze in modo autonomo, opera opportuni collegamenti interdisciplinari, è in grado di analizzare criticamente i contenuti. Espone con padronanza, sicurezza e proprietà. Ha migliorato o consolidato la sua preparazione. Conoscenza approfondita dei contenuti disciplinari, autonomia di rielaborazione critica, esposizione puntuale nei linguaggi specifici complessi.
9 (nove)	Conosce, comprende e sa utilizzare i contenuti degli argomenti di studio. E' in grado di rielaborare le conoscenze e di operare collegamenti interdisciplinari. Espone in forma corretta, fluida ed articolata. Utilizza linguaggi appropriati ed adeguati alle singole situazioni. Ha migliorato o consolidato la sua preparazione. Conoscenza approfondita degli argomenti, sicurezza di analisi e sintesi, esposizione sicura ed articolata.
8 (otto)	Conosce e comprende i contenuti degli argomenti di studio. Ha acquisito con sicurezza le abilità richieste. Sa operare collegamenti interdisciplinari. Espone in forma corretta ed articolata Utilizza con proprietà i linguaggi specifici. Ha migliorato o consolidato la sua preparazione.
7 (sette)	Conoscenze complete, elaborazione di semplici analisi e sintesi, esposizione chiara. Conosce adeguatamente i contenuti degli argomenti di studio. Ha acquisito un buon livello di abilità. Espone in forma chiara e corretta. Ha migliorato o consolidato la sua preparazione.
6 (sei)	Conoscenza degli argomenti essenziali, esposizione semplice ma corretta. Conosce i contenuti essenziali degli argomenti di studio. Ha acquisito sufficienti abilità. Espone in forma semplice e non sempre corretta. Ha conseguito miglioramenti rispetto alla situazione di partenza.
<5 (cinque)	Conoscenza frammentaria e superficiale degli argomenti ed esposizione approssimativa. Mostra di conoscere gli argomenti di studio in modo incompleto. Utilizza con scarsa autonomia le abilità acquisite. Espone in modo non sempre chiaro ed ordinato. Ha conseguito lievi miglioramenti rispetto alla situazione di partenza.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PROVA SCRITTA DI MATEMATICA

Voto	Conoscenza degli elementi specifici della disciplina	Applicazione di regole, formule e procedimenti	Identificazione delle procedure di risoluzione dei problemi	Utilizzo del linguaggio specifico e simbolico	Punteggio
10	Conosce gli elementi specifici della disciplina in modo esauriente e approfondito	Applica le regole, le formule e i procedimenti in maniera precisa e consapevole	Identifica in maniera rigorosa e accurata tutte le procedure di risoluzione dei problemi	L'utilizzo del linguaggio specifico e simbolico è chiaro e rigoroso	
9	Conosce gli elementi specifici della disciplina in modo completo	Applica le regole, le formule e i procedimenti in maniera sicura e corretta	Identifica in maniera precisa tutte le procedure di risoluzione dei problemi	L'utilizzo del linguaggio specifico e simbolico è preciso	
8	Conosce gli elementi specifici della disciplina in modo soddisfacente	Applica le regole, le formule e i procedimenti in maniera corretta	Identifica gran parte delle procedure di risoluzione dei problemi	L'utilizzo del linguaggio specifico e simbolico è appropriato	
7	Conosce gli elementi specifici della disciplina in modo quasi completo	Applica le regole, le formule e i procedimenti in maniera abbastanza corretta	Identifica le principali procedure di risoluzione dei problemi	L'utilizzo del linguaggio specifico e simbolico è adeguato.	
6	Conosce gli elementi specifici della disciplina in modo essenziale	Applica le regole, le formule e i procedimenti in maniera sostanzialmente corretta	Identifica alcune procedure di risoluzione dei problemi	L'utilizzo del linguaggio specifico e simbolico è quasi sempre adeguato	
5	Conosce gli elementi specifici della disciplina in modo frammentario	Applica le regole, le formule e i procedimenti in maniera incerta	Identifica solo poche procedure di risoluzione dei problemi	L'utilizzo del linguaggio specifico e simbolico è approssimato	
< 5	Conosce gli elementi specifici della disciplina in modo lacunoso	Le regole, le formule e i procedimenti risultano in massima parte non applicate	Le procedure di risoluzione dei problemi sono improprie	L'utilizzo del linguaggio specifico e simbolico è inappropriato	

Griglia per la corrispondenza tra i punteggi e il giudizio complessivo

Voto in decimi		Livello di competenze
10	Ottimo	Avanzato
9	Distinto	Avanzato
8	Buono	Intermedio
7	Soddisfacente	Intermedio
6	Sufficiente	Base
5	Mediocre	Iniziale
< 5	Scarso	Iniziale

DESCRITTORI dei LIVELLI degli APPRENDIMENTI DISCIPLINARI

Corrispondenza tra i voti in decimi e i diversi livelli d'apprendimento

MATEMATICA

Livello	Corrispondente voto numerico intero	Descrittori dei livelli di apprendimento
Avanzato	10	Utilizza autonomamente e correttamente procedimenti di calcolo in situazioni nuove. Comprende problemi complessi, ne individua le informazioni e li risolve utilizzando la strategia più opportuna. Analizza figure geometriche complesse, ne individua le proprietà, anche in situazioni nuove. Utilizza, in ogni occasione, un linguaggio rigoroso, scorrevole ed esauriente.
Avanzato	9	Utilizza correttamente e in modo autonomo procedimenti di calcolo anche in situazioni nuove. Riconosce situazioni problematiche, individuando i dati da cui partire e l'obiettivo da conseguire. Analizza figure geometriche complesse, individuandone le proprietà. Utilizza, in ogni occasione, un linguaggio chiaro, rigoroso e sintetico.
Intermedio	8	Utilizza autonomamente e correttamente procedimenti di calcolo. Comprende i problemi, ne individua le informazioni e i procedimenti risolutivi. Analizza figure geometriche, ne individua le proprietà, riconoscendole anche in situazioni non sempre note. Utilizza un linguaggio chiaro e appropriato, anche se non sempre rigoroso.
Intermedio	7	Utilizza autonomamente e, quasi sempre, correttamente procedimenti di calcolo. Comprende i problemi, ne individua le informazioni e li risolve quasi sempre correttamente. Analizza figure geometriche, ne individua le proprietà, riconoscendole in situazioni note. Utilizza un linguaggio appropriato, anche se non sempre rigoroso.
Base	6	Utilizza procedimenti di calcolo in situazioni semplici e di routine. Comprende semplici problemi, riconosce le informazioni necessarie e li risolve ricorrendo a strategie elementari. Analizza semplici figure geometriche individuando le proprietà elementari. Utilizza un linguaggio generalmente corretto.
Iniziale	5	Non sempre utilizza procedimenti di calcolo. Comprende problemi semplici ma non sempre individua le informazioni necessarie per risolverli. Non sempre analizza semplici figure geometriche e a elencarne le proprietà. Utilizza un linguaggio approssimativo.
Iniziale	< 5	Non è in grado di utilizzare procedimenti di calcolo, anche in situazioni semplici. Incontra difficoltà diffuse nel comprendere problemi elementari e nell'individuare informazioni per risolverli. Guidato non riesce ad analizzare semplici figure geometriche e ad individuarne le proprietà. Utilizza un

		linguaggio approssimativo e non coerente.
--	--	---

SCIENZE

Livello	Corrispondente voto numerico intero	Descrittori dei livelli di apprendimento
Avanzato	10	Osserva, interpreta e descrive i fenomeni riconoscendo relazioni, modificazioni, rapporti causali in situazioni nuove e contesti diversi. Evidenzia vivo atteggiamento di interesse nei confronti dei problemi e dei progressi scientifici. Utilizza un linguaggio, appropriato, rigoroso e sintetico.
Avanzato	9	Osserva accuratamente e descrive i fenomeni riconoscendo relazioni, modificazioni, rapporti causali. Evidenzia interesse ed attenzione nei confronti dei problemi e i progressi scientifici. Utilizza, in ogni occasione, un linguaggio chiaro, rigoroso e sintetico.
Intermedio	8	Osserva e descrive i fenomeni scientifici riconoscendo relazioni, modificazioni e rapporti casuali. Evidenzia atteggiamenti di curiosità e attenzione riguardo ai fenomeni scientifici. Utilizza un linguaggio chiaro e appropriato, anche se non sempre rigoroso.
Intermedio	7	Osserva fenomeni, riconoscendone e descrivendone dati essenziali, estesi ai contenuti secondari. Evidenzia attenzione riguardo ai saperi e ai fenomeni scientifici. Utilizza un linguaggio adeguato al contenuto delle argomentazioni.
Base	6	Osserva i fenomeni e li descrive nei loro elementi essenziali. Manifesta atteggiamenti di curiosità nei confronti dei fenomeni scientifici. Utilizza un linguaggio semplice ma coerente alle argomentazioni.
Iniziale	5	Osserva e descrive fenomeni in modo superficiale ed incompleto. Mostra atteggiamenti non sempre responsabili nei confronti dei fenomeni scientifici. Utilizza un linguaggio approssimativo ed impacciato.
Iniziale	< 5	Osserva e descrive fenomeni in modo frammentario e prevalentemente errato. Manifesta atteggiamenti non responsabili nei confronti dei fenomeni scientifici. Utilizza un linguaggio approssimativo e non coerente.

TECNOLOGIA

Livello	Corrispondente voto numerico intero	Descrittori dei livelli di apprendimento
Avanzato	10	Lavora in modo autonomo, razionale e con spiccato senso critico. Esegue la rappresentazione con precisione e senso pratico, osserva le norme UNI e usa gli strumenti nel rispetto delle regole e delle norme di sicurezza. È in grado di usare le nuove tecnologie per supportare il proprio lavoro. Riconosce ed analizza i settori produttivi, conosce bene gli argomenti trattati. Ottime le sue espressioni tecniche; sa affrontare con senso critico e linguaggio appropriato una discussione tecnica. Impeccabile senso di responsabilità nell'itinerario metodologico. Senso critico spiccato che si affina sempre di più con la progressiva maturità conseguita.
Avanzato	9	Organizza il proprio lavoro con senso di responsabilità, precisione, sicurezza e ordine. Esegue la rappresentazione con precisione e senso pratico utilizzando attrezzi e strumenti, nonché il computer nel rispetto delle norme. Riconosce ed analizza i settori produttivi, conosce tutti gli argomenti trattati. Impeccabile nel linguaggio; affronta la discussione con linguaggio appropriato e con spirito critico. Preciso e puntuale nella metodologia che segue l'itinerario non si discosta dalle regole generali. Mira sempre ad un risultato positivo ed eccellente.
Intermedio	8	Organizza il suo lavoro con buona precisione e sicurezza. Usa attrezzi e strumenti con senso di responsabilità nel rispetto delle norme; si serve anche di strumenti e sussidi multimediali. Conosce e descrive materiali e i relativi processi produttivi. Buone le qualità nell'apprendere e nel comunicare con un linguaggio tecnico appropriato e preciso. La metodologia seguita è perfetta; anche se non sempre approfondisce concetti utili e necessari per accentuare il suo senso critico.
Intermedio	7	Si organizza con convinzione e responsabilità adeguata. Usa gli strumenti con destrezza e senso pratico, segue i consigli dell'insegnante nel trovare le soluzioni. Sa interagire con il computer secondo i propri ritmi di apprendimento e le proprie risorse. Impegnato nella trattazione dei materiali di uso corrente con sufficienti approfondimenti delle proprietà. Distingue i settori produttivi, più che sufficiente nelle sue espressioni tecniche. Segue una precisa metodologia e raggiunge risultati più che sufficienti.
Base	6	Organizza il suo lavoro con qualche imprecisione nella sequenzialità. Usa strumenti e attrezzi con alcune perplessità, ma il più delle volte per superare l'ostacolo si avvale della collaborazione e dell'intervento del docente. Riesce ad usare con sufficiente senso pratico il computer. Conosce i materiali intuitivamente anche se il suo impegno mira ad apprendere e ad approfondire concetti senza riuscirci. Riconosce i settori produttivi. Anche se con qualche difficoltà, si esprime con sufficiente chiarezza. Organizza l'attività con fatica e cerca con l'impegno e senso pratico di darsi un ordine nelle operazioni.
Iniziale	5	Si organizza in modo approssimativo e con fatica. Usa gli strumenti con molte difficoltà e

		non ascolta i consigli dell'insegnante; procede alla rinfusa senza mai intervenire o chiedere. Stenta ad usare gli strumenti che ha a disposizione. Ha difficoltà a comprendere i settori produttivi, conosce i materiali molto superficialmente, non approfondisce ed è pervaso da una certa confusione. E' disattento, si esprime con difficoltà e impaccio. Il suo metodo è confuso e disordinato anche se si impegna ad affrontare l'attività.
Iniziale	< 5	Non sa organizzarsi e lavora con molta fatica accompagnata da generale confusione. Ignora gli strumenti e disegna senza curarsi delle spiegazioni e dei consigli del docente; lacunoso nell'uso e nell'attivazione dei sussidi. Non conosce gli argomenti trattati. Impacciato e disattento non conosce alcuna parola tecnica. Non ha un metodo di lavoro.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DI LETTERE - TESTO SCRITTO

INDICATORI E DESCRITTORI		voto
QUALITÀ DEL CONTENUTO		
1. Testo aderente alla traccia e originale		10-9
2. Testo aderente alla traccia ed esauriente		8
3. Aderenza alla traccia ma sviluppo in modo non equilibrato		7
4. Testo aderente alla traccia, svolgimento essenziale e/o superficiale		6
5. Testo aderente alla traccia, ma svolgimento parziale		5
6. Testo non aderente alla traccia		4-3
ORGANIZZAZIONE DEL CONTENUTO		
1. Testo pianificato in modo organico in tutte le sue parti		10-9
2. Testo organizzato secondo l'ordine cronologico/logico richiesto		8-7
3. Testo composto da parti non sempre ben collegate		6
4. Testo composto da parti poco collegate tra loro e/o con ripetizioni		5
5. Testo organizzato in modo frammentario e poco organico		4-3
CORRETTEZZA GRAMMATICALE, SINTATTICA e ORTOGRAFICA		
1. Periodi complessi, strutturati correttamente anche dal punto di vista ortografico		10-9
2. Periodi complessi con qualche incertezza ed errori isolati		8-7
3. Periodi semplici, esposti correttamente/periodi complessi con incertezze strutturali. Pochi errori ortografici ripetuti		6
4. Periodi con diversi errori, numerosi e ripetuti		5
5. Periodi mal strutturati e mal conclusi. Gravi errori ortografici		4-3
PADRONANZA LESSICALE		
1. Lessico ricco e appropriato		10-9
2. Lessico appropriato		8-7
3. Lessico generico		6-5
4. Lessico ripetitivo e povero		<5

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DI LETTERE – ORALE

INDICATORI E DESCRITTORI						
Conoscenze	Competenze: comprensione	Competenze: applicazione	Capacità di analisi	Capacità di sintesi	Capacità di valutazione	VOTO
Completa, coordinata, ampia	Non commette errori o imprecisioni nell'esecuzione e di consegne semplici e complesse.	Applica le procedure e le conoscenze in ogni tipo di consegna senza errori.	Ha padronanza delle capacità di cogliere gli elementi di un insieme e di stabilire relazioni.	Sa organizzare in modo autonomo e completo le conoscenze e le procedure.	È capace di valutazioni autonome, complete ed approfondite.	10
Completa ed approfondita	Incorre in imprecisioni nella esecuzione di consegne complesse.	Sa applicare i contenuti e le procedure anche in consegne di media complessità.	Effettua analisi complete ed approfondite, ma con aiuto.	Ha acquisito autonomia nella sintesi, ma restano incertezze.	È in grado di effettuare valutazioni autonome, pur se parziali e non approfondite.	8-9
Completa ma non approfondita	Svolge correttamente le consegne semplici, ma commette errori nell'esecuzione di quelle più complesse.	Sa applicare le conoscenze in consegne semplici e senza errori.	Sa effettuare analisi complete, ma non approfondite.	Sa sintetizzare le conoscenze, ma deve essere guidato.	Se sollecitato e guidato è in grado di effettuare valutazioni approfondite.	6-7
Frammentaria e superficiale	Commette imprecisioni nella esecuzione di consegne semplici.	Sa applicare le conoscenze in consegne semplici, ma commette errori.	È in grado di effettuare analisi parziali.	È in grado di effettuare una sintesi parziale ed imprecisa.	Se sollecitato e guidato è in grado di effettuare valutazioni non approfondite.	<5
Nessuna	Commette gravi errori anche nell'esecuzione di consegne semplici	Non riesce ad applicare le conoscenze in situazioni nuove	Non è in grado di effettuare alcuna analisi.	Non sa sintetizzare le conoscenze acquisite.	Non è capace di autonomia di giudizio anche se sollecitato.	<5

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DI STORIA

INDICATORI e DESCRITTORI				voto
Uso delle fonti	Organizzazione delle informazioni	Strumenti concettuali	Produzione scritta e orale	
Comprende e usa fonti di tipo diverso in modo completo e sicuro	Organizza le informazioni acquisite in modo completo e sicuro, rielaborandole criticamente	Comprende e rielabora aspetti e strutture dei processi storici italiani, europei e mondiali in modo completo e sicuro	Espone con sicurezza le conoscenze apprese con un linguaggio vario e appropriato	10
Comprende e usa fonti di tipo diverso in modo completo	Organizza le informazioni acquisite in modo completo e sicuro	Comprende aspetti e strutture dei processi storici italiani, europei e mondiali in modo completo e sicuro	Espone le conoscenze apprese con un linguaggio vario e appropriato	9
Comprende e usa fonti di tipo diverso in modo adeguato	Organizza le informazioni acquisite in modo adeguato	Comprende aspetti e strutture dei processi storici italiani, europei e mondiali in modo adeguato	Espone le conoscenze apprese con un linguaggio appropriato	8
Comprende e usa fonti di tipo diverso in modo abbastanza adeguato	Organizza le informazioni acquisite in modo abbastanza adeguato	Comprende aspetti e strutture dei processi storici italiani, europei e mondiali in modo abbastanza adeguato	Espone le conoscenze apprese con un linguaggio abbastanza appropriato	7
Comprende e usa fonti di tipo diverso in modo essenziale	Organizza le informazioni acquisite in modo essenziale	Comprende alcuni aspetti e strutture dei principali processi storici italiani, europei e mondiali	Espone le conoscenze apprese con un linguaggio essenziale	6
Comprende le informazioni esplicite ricavate da semplici documenti	Organizza alcune semplici informazioni in modo impreciso	Comprende in modo parziale gli aspetti più evidenti dei principali processi storici italiani, europei e mondiali	Espone semplici conoscenze con un linguaggio limitato	<5

Se guidato, comprende le informazioni esplicite ricavate da semplici documenti	Organizza alcune semplici informazioni solo se guidato	Comprende con difficoltà gli aspetti più evidenti dei principali processi storici italiani, europei e mondiali	Espone semplici conoscenze con un linguaggio non appropriato	<5
--	--	--	--	----

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DI GEOGRAFIA-CITTADINANZA

INDICATORI: Orientamento Linguaggio della geograficità Paesaggio e sistema territoriale

DESCRITTORI in riferimento a conoscenze, abilità e competenze disciplinari	VOTO
Riconosce gli elementi sia fisici che antropici del territorio in modo analitico e approfondito. Usa gli strumenti propri della disciplina in modo preciso e autonomo. Riconosce le relazioni tra diversi fenomeni geografici con sicurezza e autonomia. Comprende e usa il linguaggio specifico in modo preciso e completo	10
Riconosce gli elementi sia fisici che antropici del territorio in modo approfondito. Usa gli Strumenti propri della disciplina in modo preciso. Riconosce le relazioni tra diversi fenomeni geografici con sicurezza Comprende e usa il linguaggio specifico in modo preciso .	9
Riconosce gli elementi sia fisici che antropici del territorio in modo completo. Usa gli strumenti propri della disciplina in modo corretto. Riconosce le relazioni tra diversi fenomeni geografici con correttezza. Comprende e usa il linguaggio specifico in modo preciso.	8
Riconosce gli elementi sia fisici che antropici del territorio in modo abbastanza completo. Usa gli strumenti propri della disciplina in modo abbastanza corretto. Riconosce le relazioni tra diversi fenomeni geografici. Comprende e usa il linguaggio specifico in modo abbastanza preciso	7
Riconosce gli elementi sia fisici che antropici del territorio nelle linee essenziali. Usa gli strumenti propri della disciplina in modo accettabile. Riconosce solo le principali relazioni tra diversi fenomeni geografici. Comprende e usa il linguaggio specifico in modo accettabile	6
Riconosce gli elementi sia fisici che antropici del territorio in modo superficiale. Usa gli strumenti propri della disciplina in modo impreciso. Riconosce le relazioni tra diversi fenomeni geografici con incertezza. Comprende e usa il linguaggio specifico in modo impreciso.	5

Riconosce gli elementi sia fisici che antropici del territorio in modo frammentario. Usa gli strumenti propri della disciplina in modo scorretto. Riconosce le principali relazioni tra diversi fenomeni geografici in modo confuso. Comprende e usa il linguaggio specifico in modo improprio.	<5
---	----

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DI EDUCAZIONE CIVICA

INDICATORI E DESCRITTORI CITTADINANZA

USO DELLE FONTI	ORGANIZZAZIONE	PRODUZIONE	VOTO
Comprende e usa fonti di tipo diverso con sicurezza e autonomia	Conosce i fondamenti delle istituzioni della vita sociale, civile e politica in modo approfondito	Comprende e usa il linguaggio specifico in modo preciso e sicuro	10
Comprende e usa fonti di tipo diverso con sicurezza	Conosce i fondamenti delle istituzioni della vita sociale, civile e politica in modo ricco	Comprende e usa il linguaggio specifico in modo preciso e sicuro	9
Comprende e usa fonti di tipo diverso con correttezza	Conosce i fondamenti delle istituzioni della vita sociale, civile e politica in modo esauriente.	Comprende ed usa il linguaggio specifico in modo preciso.	8
Comprende e usa fonti di tipo diverso in modo abbastanza adeguato	Conosce i fondamenti delle istituzioni della vita sociale , civile e politica in modo abbastanza completo	Comprende e usa il linguaggio specifico in modo abbastanza preciso	7
Comprende e usa fonti di tipo diverso in modo essenziale	Conosce i fondamenti delle istituzioni della vita sociale, civile e politica nelle linee essenziali.	Comprende e usa il linguaggio specifico in modo accettabile.	6
Comprende con difficoltà le informazioni esplicite ricavate da semplici documenti	Conosce i fondamenti della vita sociale, civile e politica in modo superficiale.	Comprende e usa il linguaggio specifico in modo impreciso	5
Se guidato, non sempre comprende le informazioni esplicite ricavate da semplici documenti	Non conosce i fondamenti delle istituzioni della vita sociale, civile e politica.	Comprende e usa il linguaggio specifico in modo confuso e improprio	<5

GRIGLIA di VALUTAZIONE DI LINGUA E CIVILTÀ INGLESE

NUCLEO TEMATICO	INDICATORI	DESCRITTORI	VOTO
Ascolto (Comprension e Orale)	L'alunno comprende i punti principali di messaggi o di racconti su temi personali, familiari e di attualità. Coglie il significato in modo globale ed analitico.	in modo immediato e approfondito	10
		in modo completo e corretto	9
		in modo abbastanza completo	8
		in modo semplice e discretamente adeguato	7
		nelle linee essenziali	6
		in modo parziale e superficiale	5
		in modo frammentario	4
		assenza totale o quasi degli indicatori di valutazione	3
Parlato (Produzione e interazione Orale)	Lo studente descrive, racconta, esprime opinioni ed interagisce in un contesto noto utilizzando un lessico adeguato e una pronuncia corretta.	in modo scorrevole, corretto e personale	10
		in modo completo e corretto	9
		in modo abbastanza completo	8
		in modo semplice e discretamente adeguato	7
		nelle linee essenziali	6
		in modo parziale e superficiale	5
		in modo frammentario	4
		assenza totale o quasi degli indicatori di valutazione	3
Lettura (Comprension e Scritta)	L'alunno legge testi di vario tipo con tecniche adeguate allo scopo e ne identifica le informazioni specifiche.	in modo approfondito, cogliendo anche aspetti impliciti.	10
		in modo completo e corretto	9
		in modo abbastanza completo	8
		in modo semplice e discretamente adeguato	7
		nelle linee essenziali	6
		in modo parziale e superficiale	5
		in modo frammentario	4
		assenza totale o quasi degli indicatori di valutazione	3
Scrittura (Produzione Scritta)	Lo studente compone testi (lettere, dialoghi, riassunti, risposte e commenti) usando ortografia corretta e lessico e strutture adeguate.	in modo corretto, scorrevole, ricco e personale	10
		in modo completo e corretto	9
		in modo abbastanza completo	8
		in modo semplice e discretamente adeguato	7
		nelle linee essenziali	6
		in modo parziale e superficiale	5
		in modo frammentario	<5
		assenza totale o quasi degli	<5

		indicatori di valutazione	
Riflessione sulla lingua e apprendimento	Lo studente confronta i risultati conseguiti in lingue diverse e le strategie utilizzate per Imparare (metacognizione); assimila contenuti culturali (storici, geografici, di civiltà) relativi ai paesi di lingua inglese; mostra interesse e rispetto per le altre culture; stabilisce relazioni tra semplici elementi linguistico-comunicativi e culturali proprie della lingua inglese.	in modo approfondito e critico	10
		in modo completo e corretto	9
		in modo abbastanza completo	8
		in modo semplice e discretamente adeguato	7
		nelle linee essenziali	6
		in modo parziale e superficiale	5
		in modo frammentario	<5
		assenza totale o quasi degli indicatori di valutazione	<5

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DI LINGUA SPAGNOLA

NUCLEO TEMATICO	INDICATORI		VOTO
	CRITERI	DES	
Ascolto (Comprensione Orale)	L'alunno comprende istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano se pronunciate chiaramente e identifica il tema generale di brevi messaggi orali in cui si parla di argomenti conosciuti. Comprende brevi testi multimediali identificandone parole chiave e il senso generale.	in modo immediato e approfondito	10
		in modo completo e corretto	9
		in modo abbastanza completo	8
		in modo semplice e discretamente adeguato	7
		nelle linee essenziali	6
		in modo parziale e superficiale	5
		in modo frammentario	4
		assenza totale o quasi degli indicatori di valutazione	3
Parlato (Produzione e interazione Orale)	Lo studente descrive persone, luoghi e oggetti familiari utilizzando parole e frasi già incontrate ascoltando o leggendo; Riferisce semplici informazioni afferenti alla sfera personale, integrando il significato di ciò che si dice con mimica e gesti; Interagisce in modo comprensibile con un compagno o un adulto con	in modo scorrevole, corretto e personale	10
		in modo completo e corretto	9
		in modo abbastanza completo	8
		in modo semplice e discretamente adeguato	7
		nelle linee essenziali	6
		in modo parziale e superficiale	5
		in modo frammentario	<5
		assenza totale o quasi degli indicatori di valutazione	<5

	cui si ha familiarità, utilizzando espressioni e frasi adatte alla situazione.		
Lettura (Comprensione Scritta)	L'alunno comprende testi semplici di contenuto familiare e di tipo concreto e trova informazioni specifiche in materiali di uso corrente.	in modo approfondito, cogliendo anche aspetti impliciti.	10
		in modo completo e corretto	9
		in modo abbastanza completo	8
		in modo semplice e discretamente adeguato	7
		nelle linee essenziali	6
		in modo parziale e superficiale	5
		in modo frammentario	<5
		assenza totale o quasi degli indicatori di valutazione	<5
Scrittura (Produzione Scritta)	Lo studente compone testi brevi e semplici (lettere, dialoghi, risposte e commenti) per raccontare le proprie esperienze, usando ortografia corretta e lessico e strutture adeguate.	in modo corretto, scorrevole, ricco e personale	10
		in modo completo e corretto	9
		in modo abbastanza completo	8
		in modo semplice e discretamente adeguato	7
		nelle linee essenziali	6
		in modo parziale e superficiale	5
		in modo frammentario	<5
		assenza totale o quasi degli indicatori di valutazione	<5
Riflessione sulla lingua e sull'apprendimento	Lo studente osserva le parole nei contesti d'uso e rileva le eventuali variazioni di significato. Osserva la struttura delle frasi e mette in relazione costrutti e intenzioni comunicative. Confronta parole e strutture relative a codici verbali diversi. Riconosce i propri errori e i propri modi di apprendere le lingue.	in modo approfondito e critico	10
		in modo completo e corretto	9
		in modo abbastanza completo	8
		in modo semplice e discretamente adeguato	7
		nelle linee essenziali	6
		in modo parziale e superficiale	5
		in modo frammentario	<5
		assenza totale o quasi degli indicatori di valutazione	<5

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DI ARTE ed IMMAGINE

Indicatori di valutazione di Arte ed Immagine, in riferimento a conoscenze, abilità e competenze disciplinari	VOTO
Possiede conoscenze e abilità in modo consapevole ed efficace in contesti diversi. E' in grado di conoscere adeguatamente tutte le strutture visive, Usa gli strumenti e le tecniche proposte ed è in grado di operare scelte consapevoli in relazione a diverse funzioni espressive	10
Possiede conoscenze e abilità in modo appropriato, in contesti diversi. E' in grado di produrre in modo spontaneo e creativo, ha superato lo stereotipo e sa rielaborare in modo personale i messaggi visivi motivando le scelte fatte	9
Sa utilizzare conoscenze e abilità in modo corretto. E' in grado di usare gli strumenti e le tecniche adeguatamente in relazione alle diverse funzioni espressive.	8
Usa e applica alcune conoscenze e abilità in contesti semplici. Produce ed elabora i messaggi visivi in modo corretto ma non è originale nel creare, ha superato parzialmente gli stereotipi.	7
Sa applicare solo parzialmente conoscenze e abilità nella produzione degli elaborati. Incontra ancora difficoltà e non conosce adeguatamente tutte le strutture visive, non è in grado di usarle se non guidato.	6
Sa applicare alcune conoscenze e abilità in contesti semplici. Non conosce i vari elementi del linguaggio visivo anche se guidato, Ha poca conoscenza degli strumenti e delle tecniche.	5
Non sa ancora applicare conoscenze e abilità di base. Non riesce a superare lo stereotipo, Non è in grado di scegliere gli strumenti e le tecniche, Non è in grado di rielaborare i messaggi visivi. Manca di impegno e di interesse e produce molto superficialmente.	<5

GRIGLIA di VALUTAZIONE DI MUSICA

OBIETTIVO	INDICATORI DESCRITTORI	VOTO
Decodificare e utilizzare la notazione tradizionale	Capacità di leggere, usare, analizzare la notazione	sa leggere, usare, analizzare la notazione con scioltezza
		sa leggere, usare, analizzare la notazione in modo abbastanza sicuro
		sa leggere, usare, analizzare la notazione con qualche difficoltà
		sa leggere, usare, analizzare la notazione con difficoltà
		non sa leggere, usare, analizzare la notazione
Esecuzione vocale e/o	sa riprodurre strutture ritmiche con capacità di intonazione e/o abilità strumentale con scioltezza	10

strumentale di brani rappresentativi di vari generi e stili	Acquisizione e notazione del senso ritmico Capacità di intonazione e/o abilità strumentale	sa riprodurre strutture ritmiche con capacità di intonazione e/o abilità strumentale in modo corretto	9-8
		sa riprodurre strutture ritmiche con capacità di intonazione e/o abilità strumentale in modo abbastanza corretto	7-6
		sa riprodurre strutture ritmiche con capacità di intonazione e/o abilità strumentale in modo difficoltoso	<5
		non sa riprodurre strutture ritmiche con capacità di intonazione e/o abilità strumentale	<5
Capacità di ascolto e comprensione dei messaggi musicali	Capacità di ascoltare in modo attento e cosciente una realtà sonora e di collegare il linguaggio musicale ad altri linguaggi	sa riconoscere l'aspetto acustico, ritmico, formale e timbrico di un brano con scioltezza	10
		sa riconoscere l'aspetto acustico, ritmico, formale e timbrico di un brano in modo corretto	9-8
		sa riconoscere l'aspetto acustico, ritmico, formale e timbrico di un brano in modo abbastanza corretto	7-6
		sa riconoscere l'aspetto acustico, ritmico, formale e timbrico di un brano con molta difficoltà	<5
		non sa riconoscere l'aspetto acustico, ritmico, formale e timbrico di un brano	<5
Conoscenza delle caratteristiche musicali di ogni periodo storico e genere	Comprensione dei principali usi e funzioni della musica delle varie epoche anche in relazione ad altri mezzi di espressione	conosce le caratteristiche dei vari stili musicali in modo sicuro e approfondito	10
		conosce le caratteristiche dei vari stili musicali in modo abbastanza sicuro	9-8
		conosce le caratteristiche dei vari stili musicali in modo semplice	7-6
		conosce le caratteristiche dei vari stili musicali in modo molto superficiale	<5
		non conosce le caratteristiche dei vari stili musicali	<5

GRIGLIA di VALUTAZIONE DI SCIENZE MOTORIE

OBIETTIVO	INDICATORI	DESCRITTORI	VOTO
Resistenza, forza, velocità e mobilità articolare.	L'alunno sa realizzare risposte motorie corrette e precise trasferendole correttamente in tutte le situazioni	Applica in modo autonomo i principi metodologici perfezionando costantemente le proprie prestazioni	10
		Applica in modo autonomo i principi metodologici dell'allenamento per migliorare le proprie prestazioni atletiche	9
		Conosce ed utilizza con efficacia le proprie abilità e si impegna per migliorare le prestazioni	8
		Conosce ed utilizza con efficacia il proprio potenziale atletico, ma non sempre si applica in modo proficuo	7
		Esegue superficialmente gli esercizi di allenamento e non si applica in modo adeguato	6
		Esegue in modo non sempre corretto gli esercizi di allenamento perché non si applica per migliorare le sue prestazioni	5
		Si rifiuta di eseguire qualsiasi attività, anche la più semplice	4
Capacità coordinative: Coordinazione oculo-manuale /oculo podalica, Spazio-Tempo, Equilibrio, Ritmo, Rapidità, coordinazione generale e destrezza motoria.	L'alunno sa mettere in atto le capacità di coordinazione riferite a SpazioTempo- Equilibrio Ritmo-Rapidità- Differenziazione	Realizza risposte motorie precise trasferendole correttamente in tutte le situazioni anche non strutturate	10
		Realizza risposte motorie precise e riesce a trasferirle in modo finalizzato in tutte le situazioni sportive	9
		Realizza risposte motorie quasi sempre adatte e sa eseguirli in modo efficace nelle diverse situazioni	8
		Realizza schemi motori coordinati, ma non sempre riesce a eseguirli in modo efficace	7
		Realizza proposte motorie quasi sempre efficaci ma solo in situazioni poco complesse	6
		Realizza risposte motorie poco precise e non sempre riesce a svolgere un lavoro corporeo strutturato	5
		Si rifiuta di eseguire qualsiasi attività, anche la più semplice	<5

Conoscenza e applicazione delle regole sportive: Attività Ludica, Atletica, Partecipazione attività sportive.	L'alunno conosce e rispetta le regole nella pratica ludico-sportiva e nello sviluppo di una costruttiva capacità di collaborazione	Ha interiorizzato le regole e collabora fattivamente con i compagni e gli insegnanti	10-9
		Conosce e rispetta le regole sportive e collabora nel gruppo e nella squadra	8
		Lavora nel gruppo cercando di collaborare in modo costruttivo, rispetta le regole ma non sempre dimostra di averle interiorizzate	7
		Lavora nel gruppo ma non sempre collabora e applica le regole comuni	6
		Partecipa all'attività in modo e conosce solo in parte le regole da rispettare	5
		Partecipa saltuariamente solo su sollecitazione disattendendo completamente il rispetto delle regole	<5
Possesso degli elementi tecnici base degli sport educativi scolastici Pallavolo, Basket, Calcio e altro...	L'alunno sa organizzare e rielaborare personale e approfondita del percorso disciplinare	Conosce e rielabora in modo personale il percorso didattico approfondendo i contenuti i modo pluri-disciplinare	10-9
		Conosce i contenuti disciplinari e li rielabora in modo completo, personale	8
		Conosce in modo completo i contenuti affrontati ma non sempre è puntuale nella sua organizzazione	7
		Conosce in modo sostanziale i contenuti del lavoro affrontato, ma non sempre li rielabora in modo personale	6
		Conosce solo alcuni contenuti del lavoro affrontato	5
		Non conosce nessun contenuto del lavoro	<5

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DI RELIGIONE

INDICATORI:

1. Conoscenza dei contenuti essenziali della religione;
2. Capacità di riconoscere e apprezzare i valori religiosi e morali;
3. Capacità di rapportarsi alle fonti bibliche, ai documenti e alla simbologia della religione;
4. Comprensione e uso dei linguaggi specifici della religione.

<i>DESCRITTORI</i>	<i>GIUDIZIO</i>	<i>VOTO</i>
L'alunno partecipa in modo attivo e vivace a tutte le attività proposte, dimostrando interesse e impegno lodevoli. E' molto disponibile al dialogo educativo. E' ben organizzato nel lavoro autonomo ed efficace. Possiede una conoscenza completa degli argomenti che sa rielaborare con opinioni personali.	OTTIMO	10-9
L'alunno si applica con vivo interesse alle attività proposte; interviene con pertinenza ed agisce positivamente nel gruppo. E' disponibile al confronto critico e aperto al dialogo educativo. Conosce gli argomenti in maniera approfondita.	DISTINTO	8
L'alunno segue le attività proposte con impegno e interesse costanti. Si mostra disponibile al dialogo educativo. Conosce adeguatamente gli argomenti che sa sintetizzare e rielaborare con spunti personali.	BUONO	7
L'alunno mostra interesse per lo studio della disciplina, ma non è costante nell'impegno. Partecipa al dialogo educativo se stimolato. Conosce in maniera essenziale gli argomenti.	SUFFICIENTE	6
L'alunno partecipa con debole interesse alle attività proposte. Il suo impegno è saltuario e superficiale. Conosce parzialmente gli argomenti e trova difficoltà a sintetizzare ed analizzare	INSUFFICIENTE	<5

ALLEGATO 5- PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE (PAI)

ANNO SCOLASTICO: 2025/2026

Il Piano Annuale per l'Inclusione (PAI) è il documento di programmazione della didattica inclusiva e valuta lo stato dei Bisogni Educativi Speciali (BES) nell'Istituto, orientando le risorse per il miglioramento dell'inclusività nell'Anno Scolastico 2025/2026.

Parte I: Analisi dello Stato dell'Arte

L'Istituto Salesiano, guidato dai principi di accoglienza e Amorevolezza del Sistema Preventivo, riconosce e interviene su tutte le aree dei Bisogni Educativi Speciali (BES): Disabilità (L. 104/92), Disturbi Evolutivi Specifici (DSA - L. 170/2010) e Svantaggio Socioeconomico, Linguistico e Culturale.

Punti di Forza e Criticità Rilevate

- **Punti di Forza:** L'inclusività è garantita dalla presenza di un **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)**, coordinato dalle Funzioni Strumentali Inclusione (Proff. El Sayed, Ferrara), con compiti ben definiti (rilevare BES, consigliare strategie). La scuola applica **procedure chiare per PEI e PDP** (su modello ICF per la disabilità), avvalendosi del supporto essenziale del **Servizio di Consulenza Psicologica** (Dott.ssa Bassano) e del servizio integrativo di **Studio Assistito**. La **valutazione formativa e differenziata** (Allegato 3) è già una prassi consolidata che incoraggia il progresso personale.
- **Criticità e Aree di Miglioramento:** Nonostante le prassi consolidate, si rileva la necessità di superare la percezione dell'inclusione come responsabilità delegata, promuovendo la **piena corresponsabilità del Consiglio di Classe**. Inoltre, è necessario **sistematizzare i protocolli** per l'identificazione precoce dei BES non certificati e migliorare la **continuità orizzontale** e lo scambio di informazioni con i servizi socio-sanitari e le famiglie.

Parte II: Obiettivi di Incremento dell'Inclusività (A.S. 2025/2026)

Il GLI definisce i seguenti Obiettivi di Incremento dell'Inclusività per l'anno in corso:

1. **O.I. 1: Consolidamento della Corresponsabilità Didattica.**
 - **Azione:** Richiedere la partecipazione attiva di tutti i docenti del Consiglio di Classe alla fase di stesura e verifica dei PEI/PDP.
 - **Azione:** Organizzare incontri di Dipartimento per la **progettazione di Unità di Apprendimento (UDA) Inclusive** e lo sviluppo di un repertorio condiviso di materiali didattici facilitati.
2. **O.I. 2: Sviluppo Professionale sulle Strategie per DSA/BES.**
 - **Azione:** Attivare un piano di **formazione interna mirata** (a cura delle FS Inclusione/Formazione) destinato ai docenti curricolari sulle strategie metodologiche-didattiche per i DSA (uso degli strumenti compensativi digitali) e la gestione dei disturbi del comportamento.
 - **Azione:** Revisione e integrazione delle **Griglie di Valutazione Disciplinari (Allegato 3)** per includere descrittori specifici che valorizzino i progressi, le strategie utilizzate e l'uso consapevole degli strumenti compensativi negli alunni con DSA/BES.
3. **O.I. 3: Intervento Preventivo e Proattivo (Ambito Psicologico e Sociale).**

- **Azione:** Potenziare l'attività dello **Sportello di Consulenza Psicologica** con incontri di sensibilizzazione per docenti e genitori sulle fasi di transizione (classi prime) e sui rischi legati all'identità digitale e ai fenomeni di bullismo/cyberbullismo.
- **Azione:** Implementare un **progetto di screening e potenziamento sulle funzioni esecutive** per le classi prime, al fine di individuare precocemente le difficoltà e intervenire con metodologie mirate (in coerenza con l'Obiettivo di Processo 2.1 del PdM).

Il PAI così strutturato, grazie al lavoro del GLI e del Collegio Docenti, si pone come strumento per garantire il successo formativo a tutti gli alunni e per rafforzare l'identità della scuola come ambiente realmente inclusivo e accogliente.

